ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 22 Giugno 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2038

L'esito negativo del plebiscito tedesco

Briand spera di costituire il Gabinetto entro oggi

14.400.000 voti favorevoli e 583.000 contrar all'esproprio delle ex case regnanti

BERLINO, 21

I risultati definitivi del plebiscito svoltosi ieri in Germania, sono i seguenti.

Hanno votato a favore dell'espropriazione totale dei beni delle ex dinastie tedesche 14 milioni 400 mila elettori, rappresentanti soltanto il 36.3 per cento degli elettori aventi diritto al voto, mentre per la validità del plebiscito in senso favorevole avrebbero dovuto votare per l'espropriazione il 50 per cento della totalità degli elettori. I voti contrari sono stati 583 mila. Una cifra che può interessare è quella della capitale: gli elettori a Berlino sono oltre 3 milioni: di questi 1.959.000 o poco più votarono a favore dell'espropriazione.

Disparati apprezzamenti di destra

Dall'insieme di queste cifre, i vari partiti, ed i giornali traggono differenti conclusioni. Il conte Westarp, afferma che di fronte all'insuccesso del plebiscito bisogna necessariamente ammettere la vittoria della destra. La Germania nazionalista ha dimostrato il suo volto severo. E il leader dei tedeschi nazionali, aggiunge: «Le potenze straniere che premono sulla Germania per il pagamento delle riparazioni comprenderanno ora che bisogna aprire ad essa nuove possibilità di vita politica ed economica».

In altri ambienti politici orientati a destra, si ragiona alquanto discretamente. Si dice: Abbiamo vinto, si; ma il pericolo è gravissimo. E' stata scongiurata la minaccia contro l'onore ed il divenire della Germania; ma intanto, poichè i socialisti ed i comunisti nelle passate elezioni avevano raggiunto appena 10 milioni di voti, ciò vuol dire che 4 milioni di cittadini militanti in altri partiti non hanno disdegnato di unirsi a loro.

La *Taegliche Rundschau* si fa portavoce di questo allarme, e vede una possibilità di espansione delle idee di sinistra e trema per la compagine sociale. Parla di terrore ispirato dalla sinistra e cita anche un caso curioso: racconta che su 85 ammalati di un ospedale, 76 votarono per l'esproprio.

Il *Lokal Anzeiger* esclama trionfante: «Il popolo ha detto: no!». Ma il *Vorwaerts* ribatte: «14 milioni di elettori hanno risposto si; mezzo milione di elettori hanno risposto no; gli altri si sono astenuti. L'organo socialista polemizza poi con i comunisti, affermando, che se si raccolsero 14 milioni e mezzo di voti, il merito è dell'ascendente che la social-democrazia ha sulle masse. I comunisti da soli non avrebbero ottenuto che un risultato irrisorio, come quando nelle elezioni presidenziali presentarono una propria candidatura. Ora, se ai voti dei socialisti e dei comunisti si aggiungono 4 milioni e mezzo di elettori delle classi borghesi, questi ultimi si accodarono alla social-democrazia e non ai comunisti.

A sinistra si parla di vittoria

Sono interessanti le considerazioni di alcuni ambienti politici democratici, di cui si fanno eco il *Berliner Tageblatt* e la *Vossische Zeitung*. Si rileva come la cifra totale degli elettori tedeschi superi di poco i 39 milioni; ma le esperienze elettorali dimostrano che non si è mai ottenuta una percentuale media di votanti superiore al l'80 per cento. Questa cifra è del resto la più alta che sia stata raggiunta, e la si ebbe nelle elezioni presidenziali. Orbene, ciò considerato, bisogna ammettere che in pratica gli elettori tedeschi non sono 39 milioni, ma soltanto 30. Ora di fronte a questi 30 milioni, i 14 milioni e mezzo di voti ottenuti ieri rappresentano quasi la metà del corpo elettorale.

Osservato da questo punto di vista, il successo del plebiscito è indiscutibile e lo è tanto più, ove a questa cifra si contrappongano le forze morali che la destra ha posto in giuoco contro il plebiscito. Anzitutto è scesa in lotta la Chiesa: si nota che dal tempo dell'ultima «Kulturkampf», sotto Bismark, la Chiesa, sia cattolica che protestante, non aveva mai lottato con tanto fervore. Si aggiunga la lettera di Hindenburg, stampata a milioni di esemplari e distribuita costantemente per un'intera settimana e la potenza della predicazione, che minacciava l'avvento del bolscevismo.

Quali saranno ora le conseguenze del plebiscito? La risposta spetta al Reich tag; ma i giornali di sinistra di fronte ai 14 milioni di voti ottenuti scrivono che il compromesso proposto dal Governo non potrà venire accettato. La sinistra non vuole il tribunale speciale, non vuole che siano assegnati agli Hohenzollern 280 «morgen» di terreno, nè i 12 milioni di marchi-oro in contanti, nè un determinato numero di castelli. D'altro canto il Governo vuole condurre a soluzione nel più breve termine questa spinosa questione, e si assicura che esso, qualora il Reichstag si mostrasse recalcitrante, verrebbe nella decisione di sciogliere il Parlamento.

Intanto il Reichstag si è riaperto oggi dopo una settimana di vacanza, e domani la Giunta giuridica si riunirà per esaminare il compromesso, proposto dal Governo, per i beni delle ex dinastie. I partiti governativi hanno dichiarato questa sera che approveranno in blocco le proposte. Invece i tedesco nazionali e socialisti si opporranno: i primi vogliono maggiori concessioni a favore dei principi; i secondi misure radicali: entrambi si appoggeranno sull'esito del plebiscito. Il ministro degli Interni, Sultz, ha avuto lunghi colloqui con numerosi capipartito.

Lo svolgimento della crisi francese

Il portafogli delle Finanze offerto a Poincaré

PARIGI, 21

La settima giornata della crisi si è svolta in un'atmosfera calma e quasi serena. Lo stesso mercato monetario si è affrettato ad esprimere la sua buona impressione, facendo indietreggiare di parecchio le valute care, e così la sterlina è discesa sotto la cifra di 170. Vi è un forte contrasto fra il metodo seguito da Briand e quello adottato da Herriot, per risolvere la crisi: l'uno è silenzioso e discreto quanto l'altro è stato affannoso e loquace. Ma il contrasto superficiale corrisponde alle divergenze profonde di programma e di direttive.

Un Ministero di coalizione repubblicana

Briand ha avuto oggi numerosi colloqui con Poincaré, e pareva che lo avesse convinto ad assumere il portafoglio delle Finanze. Dopo il primo colloquio, il Presidente del Consiglio ha fatto, col suo consueto garbo, non scevro di una certa ironia, alcune interessanti dichiarazioni alla stampa.

«Ho avuto stamane — egli ha detto — una lunga conversazione con Poincaré, e per un'ora e mezzo abbiamo passato in rassegna tutti i problemi del momento. Egli ritornerà da me alle 3 del pomeriggio, ed è sempre disposto a collaborare al Gabinetto che io formerò. Continuerò oggi nel dopopranzo le mie consultazioni. Non vi è alcuna ragione di precipitare le cose e di rimescolare tutto. Le mie intenzioni non sono mutate: voglio sempre formare un Gabinetto di concentrazione repubblicana, atto a mostrare al paese che le questioni politiche passano in questo momento in seconda linea, e che si può formare un Gabinetto con repubblicani di sfumatura diversa, ma che non per questo sono meno fermamente repubblicani. Non credo che si possa contestare tale qualità a Poincaré. Noi cercheremo insieme di regolare una situazione difficile, ma per grave che essa sia, io persisto a non considerarla come insolubile, a condizione che non si avveleni questa situazione così delicata con considerazioni di pura politica. Io ritengo che quando vi è un principio d'incendio in una casa che si abita in comune, tutti gli inquilini debbono dimenticare i loro piccoli attriti di vicinato per metter mano alle pompe; una volta rimesse le cose a posto, ognuno può riprendere la sua libertà; ma nel momento attuale la situazione finanziaria domina tutto. Tale sarà l'orientamento della mia combinazione sino in fondo. Non mi allontanerò da questa linea».

Il colloquio pomeridiano con Poincaré è stato ancora più lungo e nei corridoi della Camera i radicali andavano dicendo volentieri che la durata delle conversazioni significava l'esistenza di un dissenso difficile ad appianare. Al Senato invece l'annuncio che Poincaré era disposto a prendere il portafogli delle Finanze ha destato il più vivo compiacimento, e la lunghezza dei colloqui con Briand è stata interpretata come la prova che i due uomini volevano molto opportunamente sviscerare l'intero problema, per poter dichiararsi d'accordo su tutti i punti.

Verso le 5 giunse al Quai d'Orsay Doumer. «Il telefono non basta più — disse egli ai giornalisti. Mi sono venuti a prendere con un'auto della Presidenza».

Il colloquio Briand-Doumer, che durò circa un'ora, diede la stura alle previsioni più varie. L'attesa era vivissima. Ma Doumer riuscì a sottrarsi alle insistenze e alle indiscrezioni dei «reporters», uscendo dal Ministero degli Esteri per una porticina poco nota.

Le laboriose consultazioni di Briand

Il ritorno di Poincaré al Quai d'Orsay aumentò viepiù la curiosità. L'ex Presidente della Repubblica si trattenne appena un quarto d'ora con Briand, e uscendo dichiarò: «Mi rivedrete in serata. Tutto quello che posso dirvi si è che rimarrò interamente a disposizione del Presidente del Consiglio».

Immediatamente dopo Briand lasciava il Quai d'Orsay per recarsi all'Eliseo, annunziando alla sua uscita:

«Stasera alle 9 avrò un nuovo colloquio con Poincaré. Se i miei calcoli non falliscono, potrei costituire il Ministero questa notte stessa. Ma per non far vegliare fino alle o alle 3 del mattino uomini politici e giornalisti, mi sembra più ragionevole rimettere a domattina le conclusioni delle trattative».

Le conversazioni però non continuarono meno nella serata. Verso le 9 tornò Doumer, che si trattenne con Briand circa un quarto d'ora. Dopo un breve colloquio con Painlevé e La Valle, Briand ricevette una quarta volta Poincaré.

Briand ricevette quindi i giornalisti nel suo gabinetto e riassunse brevemente i risultati delle sue pratiche.

«Oggi, con i signori Doumer, Poincaré e Painlevé ho esaminato la situazione finanziaria e le nostre idee si sono avvicinate. Spero che domani potrò gettare, anzi consolidare le basi della mia collaborazione. Vi prego di non mettere in circolazione liste cervellotiche di probabili ministri. L'attribuzione dei proventi delle finanze è molto delicata; essa involge problemi che devono essere studiati da vicino. Non aggraviamo la situazione con decisioni troppo precipitate. Si dice che la notte porta consiglio: dunque avrò tempo di riflettere e domattina durante la nuova conversazione con Poincaré il problema sarà risolto. Mi si è spesso accusato di far le cose alla leggera e di tentare di adattare agli uomini dei vestiti fatti in anticipo; questa volta cercherò prima gli uomini e poi adatterò i vestiti, se a loro convengono.

Le convenzioni di Nettuno alla Skupstina

Comizi di protesta proibiti dal Governo

BELGRADO, 21

(K). Il testo delle convenzioni di Nettuno, nella sua traduzione dall'originale, è stato consegnato sabato mattina alla tipografia dello Stato che stamperà qualche centinaio di copie, le quali verranno distribuite ai deputati della Skupstina. Le convenzioni, nel loro testo integrale e nella traduzione, verranno presentate forse ancora domani alla Commissione parlamentare e poi, mercoledì, o al più tardi venerdì, alla Skupstina. L'opposizione ha scelto quale suo oratore principale il dalmata Grisogono.

La polizia di Zagabria ha proibito, per ragioni di ordine pubblico, i comizi e le adunanze convocate per protestare contro la ratifica delle convenzioni di Nettuno, e che dovevano tenersi ieri, domenica, nel salone di un albergo, nell'atrio dell'Università, nonchè quello indetto dal partito croato federalista in cui doveva parlare il dott. Trumbic, il noto firmatario del Trattato di Rapallo, che ora si è schierato nelle file dell'opposizione. Contemporaneamente le autorità proibirono tutti gli altri comizi che dovevano essere tenuti in Jugoslavia contro le convenzioni di Nettuno.

Probabili dimissioni formali di Benes

che non saranno accettate dal Presidente della Repubblica

PRAGA, 21

La decisione circa l'invito a dimettersi rivolta dal partito socialista nazionale a Benes, si avrà molto probabilmente nella giornata di domani. Non si arriverà però a dimissioni vere e proprie: Benes, a quanto si dice, darà formalmente le dimissioni, che il Presidente della Repubblica non accetterà. Vi è però anche un'altra probabilità, e cioè che il partito socialista-nazionale receda dal suo deliberato.

Oggi si è iniziata al Senato la discussione sui dazi granari che provocarono nella scorsa settimana alla Camera dei deputati, gravi tumulti. Anche al Senato i comunisti ricorsero a tutti i mezzi per impedire la discussione. La seduta è durata fino a mezzanotte e verrà ripresa nel pomeriggio di domani.

Il nuovo ministro dell'Istruzione in Austria

VIENNA, 21

Il capitano provinciale della Stiria, dott. Rintelen, che milita nel partito cristiano-sociale, ha accettato il portafoglio dell'Istruzione pubblica. Come si ricorderà, il suo predecessore Schneider ha dovuto ritirarsi in seguito ad un conflitto col Consiglio dell'Istruzione del Comune di Vienna circa la riforma scolastica. Compito del dott. Rintelen è quello di tentare un compromesso in questa questione delicata con i socialisti.

I torti degli Alleati verso l'Italia

Disappunto inglese per le rivelazioni dei Soviet

LONDRA, 21

Il *Daily Telegraph*, sotto il titolo «L'Italia e gli alleati», pubblicava stamane la seguente notizia del suo redattore diplomatico:

«Abbiamo annunciato poco tempo addietro che il Governo sovietista stava per mandare a Roma, Cicerin o Stalin, non soltanto allo scopo di migliorare le relazioni russo-italiane, ma per cercare di riconciliare il Governo di Roma con quello di Angora e per trascinare l'Italia ad un passo orientale, che tenderebbe ad accentuare l'ostilità italiana contro la Lega delle Nazioni. Come preludio a questa visita, Mosca ha pubblicato ora una serie di documenti segreti del Ministero degli Esteri russo. Questi documenti si riferiscono ai negoziati che hanno avuto luogo fra Belgrado, Roma e Parigi durante la guerra, circa le aspirazioni dell'Italia sopra Fiume, la Dalmazia, Smirne, Adalia, il Dodecaneso e a una sua espansion enelle colonie africane, nel caso che la Francia e l'Inghilterra si dividessero i possedimenti della Germania in Africa. La storia quale appare presentata dal diplomatico soviettico, è una serie d'intrighi fra la Granbretagna, la Francia e la Russia czarista, miranti a privare l'Italia di qualsiasi compenso territoriale.»

«Quindi — scrive il *Daily Telegraph* — lo scopo di questa pubblicazione è chiaro: vale a dire è di eccitare il sentimento nazionale italiano contro le potenze occidentali. In questo momento, riaccendendo vecchi rancori e riaprendo vecchie ferite, la manovra bolscevica ha avuto un certo successo. I documenti sono stati ampiamente riportati dalla stampa italiana, col risultato, si dice, che il Presidente del Senato italiano, on. Tittoni, sia d'accordo con l'on. Mussolini per pubblicare un volume di documenti diplomatici sulla conferenza interalleata di San Giovanni di Moriana del 1917, quando fu stabilito di dare Smirne all'Italia accordo che fu poi scartato a Parigi. Si sperrebbe così di costringere i Ministeri degli Esteri francese ed inglese di rivelare il contenuto dei loro archivi sullo stesso argomento.»

«Se lo scopo dell'Italia — osserva a questo punto il *Daily Telegraph* — è di rafforzare le sue aspirazioni ad un posto al sole in Africa ed in Asia, non sarebbe possibile fare obbiezioni a questa procedura, perchè, per esempio, in Inghilterra, pochi potrebbero sostenere la tesi che l'Italia sia stata trattata generosamente ed onestamente dai suoi alleati a Versaglia: ma alcune delle sue aspirazioni, quale quella di Fiume, sono state già realizzate, mentre altre, come quella di Tangeri e dell'Abissinia, stanno per essere rivedute con l'appoggio dell'Inghilterra. In vista di questo, sarebbe un peccato che la diplomazia italiana che sotto la guida di Mussolini è in una posizione di gran lunga più forte per ottenere il riconoscimento dei diritti e degli interessi italiani, mischiasse i suoi argomenti troppo da vicino con quelli del Ministero degli Esteri dei Soviet, in una campagna di propaganda che non è del tutto pura.»

La notizia pubblicata tempo fa dallo stesso *Daily Telegraph*, di una prossima visita di Cicerin e Stalin a Roma, è stata già categoricamente smentita da parte ufficiosa italiana. N. d. R.)

La *Westminster Gazette*, in una corrispondenza da Belgrado, manifesta molta soddisfazione per i risultati della Conferenza della Piccola Intesa a Bled, fra i ministri romeno, jugoslavo e cecoslovacco. Secondo il giornale, le decisioni raggiunte dai rappresentanti delle tre potenze mostrano che un certo spirito di Locarno si va diffondendo anche nei Balcani.

La *Westminster Gazette* non sa trattenersi dal toccare un suo solito tasto, che cioè il Primo ministro italiano stia dietro a tutta la diplomazia balcanica. «E' assolutamente infondato — scrive infatti il giornale — che la Piccola Intesa si sia disgregata, sebbene sia tuttora aperta l'influenza di Mussolini, per assicurarsi un posto balcanico che metta l'Italia nella posizione di arbitra».

Il progetto per le 8 ore nelle miniere inglesi

approvato in prima lettura ai Comuni

LONDRA, 21

Quest'oggi il Governo ha presentato alla Camera in prima lettura il progetto di legge per la riforma dell'industria mineraria, e quello per portare la giornata di lavoro nelle miniere da sette a otto ore. I due progetti sono stati approvati senza discussione. Il Primo Ministro ha dichiarato che la seconda lettura del progetto di legge per la riorganizzazione delle miniere avverrà mercoledì, e quella del progetto sulle otto ore lunedì o martedì prossimo, quando si avrà la discussione plenaria. Si prevede che il progetto sulle otto ore non sarà approvato senza battaglia, perchè il laburismo è decisamente contrario ad ogni aumento delle ore lavorative nelle miniere, e si preannuncia che ogni mezzo parlamentare verrà escogitato dai laburisti per tirare in lungo la discussione.

Secondo notizie di stasera, il Gabinetto ha deciso che la legge sulle otto ore di lavoro rimarrà in vigore per la durata di cinque anni. I minatori sono preoccupati per il fatto che un aumento nelle ore lavorative potrebbe avere per conseguenza un aumento di produzione tale, che questa non possa essere assorbita dal mercato mondiale. I giornali si adoperano invece a spiegare ai minatori che le loro argomentazioni non reggono, perchè la domanda di carbone sui mercati è lungi dall'essere diminuita, essendo risultato che il costo della benzina e del petrolio, come sostituti del carbone nella produzione di energia, è del 125 per cento superiore a quello del carbone. Al tempo stesso vengono pubblicate le tabelle delle industrie che stanno subendo il riflesso del prolungarsi della crisi mineraria. Secondo il *Daily News* le industrie più colpite sono quelle cotoniere, metallurgiche, siderurgiche, le acciaierie, le industrie automobilistiche, quelle delle calzature, le maglierie, le industrie dei metalli in generale, le costruzioni navali, le costruzioni di case e la ceramica.

Il trattato commerciale jugoslavo-albanese

BELGRADO, 21

(k.) Sabato hanno fatto ritorno a Belgrado i membri della delegazione albanese per il trattato commerciale con l'Albania ed hanno avuto un lungo colloquio col capo della delegazione jugoslava, dott. Rybar, al quale hanno comunicato che il gabinetto di Tirana ha accolto in massima ed approvato l'accordo raggiunto e che se ci furono delle incomprensioni esse avvennero in seguito all'errata interpretazione di alcuni paesi del trattato. Il trattato commerciale e le convenzioni verranno firmate ora che il ministro degli Esteri, dott. Nincich ha fatto ritorno a Belgrado.

Il discorso dell'on. A. Turati

nei commenti dei giornali romani

ROMA, 21

Il discorso che l'on. Augusto Turati ha pronunciato all'adunata degli agricoltori della valle padana, è ampiamente commentato dai giornali romani.

«La rivendicazione di una fondamentale essenza rurale del Fascismo — scrive la *Tribuna* — e però della potenza italiana, è stata dal segretario generale del P. N. F. riproposta, non soltanto nel quadro delle necessità economiche e finanziarie della Nazione, ma anche come fondamento di una determinata concezione di vita. L'urbanesimo corruttore e frodatore, l'oligarchia rivoluzionaria dei ceti operai organizzati nelle grosse industrie, complici entrambi, sono stati in realtà già affrontati dalla rivoluzione fascista, quando le città cominciarono a sentire la minaccia sorda delle marce provinciali, e le organizzazioni operaie ridotte in mano a pochi capoccia, videro affrontata di fatto la loro insopportabile tirannia. Ebbene, oggi la rivoluzione fascista vuole che sia chiara la coscienza di questa posizione particolare del Fascismo nella crisi europea e mondiale; vuole che una volontà risolutiva accompagni e illumini le necessità della lotta politica ed economica. Il Fascismo vuole radicarsi nella terra, vuole un ritorno alla terra, vuole virtù tenaci e semplicità di istituti. Le parole di Augusto Turati sono altamente meritorie per chiarezza e brevità, ma rispondono a una norma di nuova salute dello spirito e del corpo».

Analoghe osservazioni fa il *Giornale d'Italia*, che scrive tra l'altro:

«Vi è indubbiamente ancora molta inerzia da parte della proprietà fondiaria di estese nostre regioni, e i pionieri aspettano ancora l'esercito che avanzi a conquistare le ricchezze che la madre terra custodisce. Ma l'esercito non può essere formato solo da agricoltori: è necessario che l'opera loro sia resa possibile di esecuzione da tutto un organizzato e coordinato piano di eliminazione degli ostacoli, talora asprissimi, che la natura e la plurisecolare trascuratezza degli uomini pongono sulla via di chi deve coltivare la terra e trarne il massimo prodotto. E' necessario che la volontà degli agricoltori si adatti e si tempri alle nuove esigenze. Tutto questo si può ottenere soltanto se tutta la Nazione intende il complesso problema dell'agricoltura, specialmente nel Meridionale, e se tutte le volontà concorrono a risolverlo: dalla politica doganale a quella tributaria, dalla legislazione finanziaria a quella sociale, dai problemi scientifici a quelli delle appicazioni tecniche, fino a lavoro manuale, tutti concorrono a formare l'ambiente adatto al progresso agricolo.

La prossima entrata in vigore della legge sindacale

ROMA, 21

Sulle norme di applicazione della legge sindacale, il ministro Guardasigilli on. Rocco, ebbe sabato sera un lungo colloquio a palazzo Chigi col Capo del Governo. L'on. Rocco aveva anche avuto in questi giorni colloqui col sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, e sul problema sindacale si è anche intrattenuto col ministro per l'Economia Nazionale on. Belluzzo.

Fra domani e dopodomani saranno a Roma i ministri e gli esponenti di grandi organizzazioni sindacali: l'on. Belluzzo che è a Palermo; l'on. Ciano che è in Toscana; l'on. Volpi che è a Padova; gli on. Rossoni e Belloni che sono a Ginevra; gli on. Benni e Biancardi, ecc. Dopo che il Gran Consiglio avrà concretato gli emendamenti al testo delle norme di applicazione, questo sarà portato in Consiglio dei ministri, che lo approverà nella dizione definitiva, dopo di che le norme saranno pubblicate subito nella *Gazzetta Ufficiale*; e la legge sindacale entrerà in applicazione. Contemporaneamente o poco dopo, nella *Gazzetta Ufficiale* sarà pubblicato il decreto col quale viene creato il Ministero delle Corporazioni.

La Svizzera commemorerà oggi il 450.o annuale dell'unione delle stirpi elvetiche

BERNA, 21

Domani l'antica cittadina di Morat, situata sulle rive del lago omonimo, nel cantone di Friburgo, commemorerà il 450.o anniversario della battaglia che si svolse davanti alle sue mura, e che fu il fatto d'armi più famoso e di maggiori conseguenze dell'antica Svizzera. Carlo il Temerario, duca di Borgogna, che il mese prima era stato sconfitto a Grandson e che aveva lasciato nelle mani dei nemici un ricco bottino, subì a Morat una sconfitta decisiva. Ciò determinò l'unione di regioni di lingua francese alla Confederazione, dimodochè si può dire che la moderna Svizzera, con la sua diversità di lingue e di razze, che vivono pacificamente al lato l'una dell'altra, non sarebbe esistita senza la vittoria di Morat. Le mura di cinta di Morat e le torri di quel periodo sono ancora in piedi e più di un tiglio piantato a ricordo della vittoria, come il leggendario e antichissimo tiglio della piazza del palazzo di città di Friburgo, ne sono ancora testimoni viventi.

Ma la ripercussione dell'avvenimento storico del 22 giugno 1476 si è fatta sentire anche più lungi. Le provincie belghe e fiamminghe riuscirono così a scrollare il giogo pesante della dominazione borgognona. Poco tempo dopo l'uccisione di Carlo il Temerario a Nancy, Maria di Borgogna dovette ristabilire le libertà fiamminghe e così pure la libertà a Liegi. E' perciò che un grande numero di invitati belgi parteciperanno insieme agli svizzeri alle feste di Morat. La città di Reuss, che all'epoca delle guerre di Borgogna ebbe a sostenere un assedio di un anno, sarà ufficialmente rappresentata. Il programma dei festeggiamenti prevede una cerimonia ufficiale presso il monumento commemorativo, un corteo al quale parteciperanno duemila persone in costume; l'illuminazione della città ed una festa sul lago. Haberlin, Presidente della Confederazione, pronuncierà il discorso ufficiale.

I colloqui del Capo del Governo

ROMA, 21

A palazzo Chigi oggi il Capo del Governo ha ricevuto il capo di S. M. maresciallo Badoglio, che ha trattenuto a lungo colloquio.

Ha fatto ritorno da Madrid, dove erasi recato presso la famiglia che da qualche tempo era in Ispagna, il marchese Paolucci de Calboli Barone, capo di Gabinetto del Capo del Governo.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

IMPERIA, 21

Ieri si sono svolte le prime elezioni amministrative nel Comune di Imperia. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza, nonostante che i comunisti avessero all'ultimo momento presentato una lista di minoranza.

ATRI, 21

Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative. La lista fascista ha conquistato la maggioranza è la minoranza. Hanno preso parte alla votazione 2614 cittadini, rappresentanti il 60 percento degli elettori presenti.

Il Principe Umberto festeggiato

dai montanari delle Madonie

PETRAGLIA SOTTANA, 21

Stamane alle ore 7, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal ministro delle Colonie, principe Di Scalea, dal suo aiutante di campo generale Clerici, dal comandante del Corpo d'Armata, generale Basso, dal prefetto Mori e da altre autorità, è partito in automobile da Palermo per recarsi a Petraglia Sottana, per l'inaugurazione del monumento ai caduti.

Le autorità e le popolazioni di tutti i paesi attraversati avevano predisposto grandiose accoglienze, sicchè per tutti i 111 km. il viaggio è stato trionfale. Non soltanto le popolazioni di tutti i Comuni si erano riversate nelle vie, ma anche lungo le strade provinciali dei paesi vicini erano accorsi con bandiere e gagliardetti i fasci, i sindacati e i cittadini acclamanti al passaggio dell'augusto Principe. Archi di trionfo, di cui alcuni veramente grandiosi, erano stati innalzati non solo all'ingresso ed all'uscita dei paesi, ma anche lungo le vie, ove sono piccole frazioni. Perfino ai casolari isolati erano esposte bandiere, e le finestre erano decorate con drappi, con grandi fotografie dei Sovrani e del Principe; dovunque le mura erano tappezzate con strisce recanti parole d'omaggio al real Principe e alla Casa Savoia. In alcuni Comuni, specialmente dove l'automobile col Principe si è attardata, l'entusiasmo è divenuto delirante.

All'arrivo a Petraglia Sottana, uno dei Comuni più alti delle Madonie, poichè si trova ad una altitudine di 1000 metri, il Principe Umberto è stato ossequiato dall'on. Cucco, segretario provinciale dei Fasci e dalle altre autorità locali. La popolazione lo ha accolto con indescrivibili manifestazioni di entusiasmo. Il Principe si è recato ad inaugurare il monumento ai caduti. Malgrado una persistente pioggia, la popolazione si accalcava lungo le vie plaudendo entusiasticamente. Dinanzi al monumento, il Principe ha preso posto sotto un baldacchino di velluto cremisi, sormontato dalla corona sabauda. Il presidente del comitato per il monumento, on. Pucci, ha pronunciato un breve discorso; poi ha parlato brevemente il cav. Alvisi Pucci, a nome della locale Associazione combattenti, ricordando i 94 cittadini di Petraglia Sottana caduti nella guerra nazionale, e infine, il ministro Di Scalea, oratore ufficiale.

Il sindaco Rampolla ha preso in consegna il monumento ed ha offerta al Principe una grande medaglia d'oro, che nel recto reca il panorama del paese e nel verso la dedica. Il vescovo di Cefalù, mons. Pulvirenti, ha quindi benedetto il monumento che è stato scoperto tra applausi, mentre le musiche intonavano l'inno reale. Il Principe ha deposto personalmente una corona di alloro col nastro recante il suo monogramma sul monumento e ha lasciato la piazza tra entusiastici applausi. Il Principe ha partecipato poscia ad un banchetto offerto in suo onore dal Comune. Quindi si è recato al Duomo, dove ha visitato gli antichi cimeli ed ha ricevuto la benedizione. E' ritornato poi al palazzo del Comune, compiendo il percorso a piedi, salutato con grandi dimostrazioni dalla popolazione.

Poco dopo il Principe Umberto ha lasciato il Comune per il viaggio di ritorno, ossequiato dalle autorità e salutato dalle ovazioni della popolazione, mentre la musica suonava la Marcia Reale. Dopo aver attraversato Petraglia Soprana il più alto Comune sulle Madonie, a 1100 m. di altezza, accolto con grande entusiasmo, ha proseguito per la strada provinciale fino ai vicini Comuni di Gangi e Geraci, le cui popolazioni, con alla testa le autorità e le rappresentanze del Fascio, erano ad attenderlo, presso archi di trionfo decorati con fiori e iscrizioni di omaggio all'augusto visitatore. Il Principe col seguito ha attraversato San Mauro, ed è giunto poco dopo a Castelbuono, ove le accoglienze hanno superato quelle ricevute in tutti gli altri comuni. All'ingresso del paese, l'augusto Principe disceso dall'automobile, ha percorso a piedi con le autorità tutta la lunga via principale del paese, cosparsa di un fitto tappeto di fiori; ogni finestra e ogni balcone erano adorni di bandiere e drappi. Tutta la popolazione, in un delirio di entusiasmo, acclamava freneticamente il Principe, che è rimasto commosso dall'affettuosa dimostrazione popolare e, prima di risalire in automobile, alla uscita del paese, ha ringraziato il sindaco e l'on. Cucco, figlio di Castelbuono.

Il Principe si è recato poi a Cefalù, anche qui accolto da calorose dimostrazioni. Quivi ha visitato il duomo normanno ed il tesoro, guidato dal vescovo e dal capitolo. Poscia, sempre tra entusiastici applausi della folla, si è recato alla stazione, partendo alle 18 per Palermo, ove ha fatto ritorno alle 19.15.

Esercitaztoni navali nel Tirreno

alla presenza del Principe Ereditario

ROMA, 21

Domani sera alle ore 20 avrà inizio, alla presenza del Principe Ereditaro, la prima delle esercitazioni navali a partiti contrapposti che si svolgeranno nel Tirreno, invece delle grandi manovre navali. Quest'anno le esercitazioni navali a partiti contrapposti stabilite dal capo di Stato Maggiore della Marina sono tre: le altre due si svolgeranno alla fine di luglio e alla fine di agosto. Tra esse saranno intercalate le gare di tiro che si compiranno a Gaeta.

La prima esercitazione avrà il seguente tema: Il partito nazionale (azzurro) ha una parte delle sue forze concentrate a Palermo e una parte a Spezia. Esso vuole riunire le sue forze per fronteggiare l'avversario (rosso) che è tutto raggruppato alla Maddalena. Il partito azzurro deve tendere ad operare la riunione senza dare all'avversario l'opportunità di battere separatamente uno dei due gruppi.

La dislocazione delle forze è la seguente: Partito nazionale (azzurro): a Palermo: «Cavour», «Marsala», «Bixio», «Pantera» e «Tigre», due flottiglie di cacciatorpediniere; a Messina: tre sommergibili H. A.; Napoli: tre sommergibili F. A.; Spezia: «Giulio Cesare», «Leone» e cinque squadriglie di cacciatorpediniere; a Gaeta: la «Quarto»; a Ortebello: la 141.a squadriglia di idrovolanti; a Ciampino: il dirigibile N. 2. Partito avversario (rosso): alla Maddalena: «Doria», «Duilio», «Ancona», «Venezia», «Brindisi», «Rossarol», una flottiglia di cacciatorpediniere «Falco»; sei squadriglie di cacciatorpediniere; tre sommergibili G. T. e tre sommergibili N.; a Terranuova: «Pausania», la 146.a squadriglia idrovolanti. Il comandate del partito azzurro è il comandante in capo dell'armata, ammiraglio d'armata Simonetti; quello del partito rosso, è il comandante della squadra esploratori, ammiraglio di squadra, Mola.

Lo svolgimento del tema avrà termine a mezzodì del 25, salvo che un contatto totale o parziale tra le unità maggiori o una schiacciante superiorità raggiunta da uno dei due partiti in seguito a fortunate azioni d'attacco di siluranti, non ne arresti lo svolgimento. Il Principe Ereditario seguirà lo sviluppo delle manovre dalla nave ammiraglia del partito azzurro «Cavour».

Il conte Volpi a Venezia

VENEZIA, 21

E' qui giunto, proveniente da Padova, il ministro delle Finanze conte Volpi. Il ministro ha visitato oggi l'esposizione internazionale d'arte.

L'inaugurazione della ferrovia elettrica

Pracchia-S. Marcello Pistoiese-Mammiano

PRACCHIA, 21

Oggi in forma solenne è stato inaugurato il tronco ferroviario a trazione elettrica Pracchia-S. Marcello Pistoiese-Mammiano, con l'intervento del presidente della Camera dei deputati S. E. Casertano, del ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, in rappresentanza del Governo nazionale, e del sottosegretario di Stato ai LL. PP. S. E. Michele Bianchi. La popolazione di Pracchia ha tributato agli illustri ospiti dimostrazioni entusiastiche.

Alla stazione di Pracciha, dopo la benedizione al treno inaugurale, hanno preso posto sul primo vagone, il vescovo di Pistoia, mons. Vettori, che aveva officiato, i rappresentanti del Governo e numerose autorità politiche, civili e militari, tra le quali gli on. Chiostri, Marchi, Martelli e Rotigliano, il sindaco di Firenze sen. Garbasso, e tutti i sindaci e le autorità della zona della montagna Pistoiese. Lungo il percorso della nuova linea, le popolazioni dei paesi e delle borgate attraversate hanno improvvisato al passaggio del treno accoglienze grandiose. L'arrivo del treno inaugurale a S. Marcello Pistoiese è stato acclamato e salutato dalla popolazione tutta con manifestazioni di giubilo indescrivibile all'indirizzo dei rappresentanti del Governo e delle altre autorità. Dopo un ricevimento nel palazzo del Municipio, le autorità si sono recate in piazza Centrale, dove hanno parlato, applauditissimi, il sindaco di S. Marcello, comm. Puccini e S. E. Michele Bianchi. Infine, salutato da una ovazione e da entusiastici applausi ed alalà all'Italia, a S. E. Mussolini ed al Fascismo, ha preso la parola il ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano.

«E' merito di operai e di industriali e soprattutto del Governo fascista — egli ha detto — se oggi la ferrovia Pracchia-S. Marcello Pistoiese è un fatto compiuto. Ricordiamo fra tutti i benemeriti di questa grande impresa l'ing. Orlando, l'ing. Lodolo e soprattutto la memoria di un uomo che voi degnamente e giustamente adorate e che l'illustre Presidente della Camera farà tra breve, con la sua calda parola, rivivere su questa terra che egli tanto amava. Oggi è la festa del lavoro e il Fascismo, che ha merito di aver costruito e creato una coscienza nazionale non poteva essere assente da una cerimonia come quella di oggi. A nome del Governo del Re ho l'onore di consegnare a due vecchi lavoratori le insegne del merito e della riconoscenza; questo è il riconoscimento del Governo Fascista verso due onesti e vecchi lavoratori; essi sono Francesco Fini e Emilio Mucci.

Il ministro interrompe il suo discorso per appuntare sul petto dei due operai la stella al merito del lavoro, mentre le musiche intonano gli inni nazionali e il popolo applaude calorosamente.

«Salutate, o popolani di S. Marcello Pistoiese questi due uomini che hanno ben meritato della riconoscenza della Nazione; in alto i gagliardetti e le bandiere e ricordate sempre che la forza dei popoli non è che forza del braccio e del lavoro. Noi che siamo poveri di materia del sottosuolo abbondiamo però per nostra fortuna, di braccia e di muscoli; col lavoro l'Italia apre le sue braccia sul mondo.

Un applauso scrosciante che dura vari minuti accoglie la fine del discorso di S. E. Ciano e entusiastiche si rinnovano le manifestazioni del popolo all'indirizzo del Governo e del Duce Mussolini.

Il Concistoro segreto in Vaticano

Due nuovi cardinali - Mons. Sain confermato vescovo di Fiume

ROMA, 21

Stamattina in Vaticano nell'aula del Concistoro, il Papa ha tenuto Concistoro segreto, alla presenza del Cacro Collegio dei cardinali. Dopo l'«Adsumus», ha avuto luogo il passaggio della borsa di Camerlengo del Sacro Collegio dal cardinale Ranuzzi al cardinale Sbaretti. Il Papa ha quindi pronunziato un'allocuzione annunciando la promozione di mons. Cirillo Mogadgad a patriarca della Chiesa antiochiana dei greci melchiti.

Il Concistoro ha promosso quindi all'onore dalla porpora mons. Luigi Capotosti e mons. Carlo Perosi. Poscia il cardinale Lega ha optato per la sede suburbicaria di Frascati. Il Pontefice ha preconizzato e confermato alcuni vescovi orientali ed ha infine annunziato la provvista di alcune chiese già avvenuta per «breve». Fra le nuove nomine sono quelle del vescovo della nuova diocesi di Cuneo, unita a quella di Fossano, nella persona di mons. Travaini già vescovo di Fossano; del vescovo di Fiume, nella persona di mons. Sain, già amministratore apostolico della stessa diocesi; del vescovo di Bosa, nella persona di mons. Mantini, già vicerettore del seminario romano per le missioni, e del vescovo di Lesina, nella persona di mons. Busich. Il cardinale Lega ha presentato il giuramento secondo il rito in qualità di vescovo suburbicario. Apertesi le porte è stato introdotto il patriarca Cirilio Mogadgad, il quale ha fatto la postulazione del pallio.

D'Annunzio ha firmato il contratto

per l'edizione completa delle sue opere

GARDONE, 21

Al Vittoriale, presente il ministro dell'Istruzione S. E. Fedele ed alcuni fra i grandi editori italiani, è avvenuta la cerimonia della firma per la pubblicazione del «Opera Omnia» di Gabriele d'Annunzio.

Il ministro Fedele, accompagnato dal suo capo di gabinetto era giunto in automobile da Bolzano a Riva del Garda, dove si trovava ad attenderlo il Comandante a bordo del suo mas. Gabriele d'Annunzio, che è stato quest'oggi a Riva per la prima volta, ha ricevuto l'omaggio delle autorità locali. Quantunque giunto in incognito, è stato riconosciuto e fatto segno ad entusiastiche manifestazioni della folla. Il Comandante ha risposto salutando e sorridendo, ed ha ricordato ancora una volta come il suo grido «Eja, eja» andasse pronunziato. Poco dopo nel cenacolo del Vittoriale ha avuto luogo una colazione intima.

La firma dell'atto per la pubblicazione dell'«Opera Omnia» è avvenuta al Vittoriale alle ore 16. Assistevano: il Comandante, il ministro Fedele, l'editore Mondadori, il commendatore Borletti, il comm. Ettore Bianchi. Assisteva inoltre la consorte di Gabriele d'Annunzio, donna Maria dei Duchi di Gallese, principessa di Montenevoso, giunta nel pomeriggio da Parigi a Brescia, ove era ad incontrarla un intimo del Comandante che l'accompagnò al Vittoriale.

Il gruppo editoriale che prende il nome di Istituto Nazionale, godrà l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria di S. E. il Capo del Governo. Esso curerà l'edizione principe di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio.

Dopo la cerimonia della firma dell'atto, gli ospiti hanno visitato i giardini del Vittoriale e sono saliti sul ponte della nave «Puglia», che recava issato il gran pavese, dove ha avuto luogo un ricevimento. Verso le 18, salutato dalle artiglierie della «Puglia» con tre colpi a salve, il ministro Fedele è partito in automobile per Desenzano, per proseguire in treno alla volta di Roma.

Imponente adunata di maestri a Udine

L'amministrazione scolastica nelle terre di confine, illustrata dal Provveditore comm. Reina

UDINE, 21

Ieri, con grande solennità, i maestri del Friuli inaugurarono a Udine il labaro della Federazione provinciale dei sindacati e i gagliardetti delle Sezioni di Pozzuolo, Maniago, Palmanova, Pordenone, Basiliano, Remanzacco, Manzano, Cividale, Faedis, Tricesimo, San Giorgio di Nogaro, Villa Santina, Tolmezzo, Buia, Trasaghis, Fagagna, Gemona, Codroipo, Latisana, Tarcento, Paluzza, Idria e Udine.

L'adunata

Per la circostanza convennero a Udine oltre duemila insegnanti che, raccoltisi alle 9 sul piazzale della stazione, mossero in corteo attraverso le vie della città imbandierata, portandosi per piazza Vittorio Emanuele sino al piazzale del Castello, ove si svolse la cerimonia.

Tra le autorità che prendono posto sul primo ripiano della gradinata, avendo alle spalle il palpitante sfondo dei gagliardetti, notiamo: S. E. l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, con il cerimoniere don Venturini; il gen. comm. conte Ronchi, commissario della Federazione fascista; il senatore on. Morpurgo; il comm. Degli Atti, viceprefetto ispettivo, in rappresentanza del Prefetto del Friuli, che trovasi a Roma; il commissario prefettizio comm. Caveri, il presidente della Commissione Reale, comm. Oriolo; il generale comm. Bellotti; il questore comm. Luccarelli e il vice-questore cav. Mastrangelo; l'intendente di Finanza, bar. Toran; il comm. Reina, R. Provveditore agli studi; l'on. conte Gino di Caporiacco; il comm. prof. Pizzio, direttore generale delle scuole di Udine; il comm. prof. Garassini, preside dell'Istituto Magistrale e segretario generale deio Sindacati fra insegnanti: il comm. prof. Musoni, preside del R. Istituto Tecnico; il prof. cav. Fabri, preside del Liceo scientifico; l'ispettore scolastico cav. Toneatti; il prof. comm. Catterina; preside del Liceo classico; il prof. Duse, preside della scuola di Pordenone; il prof. Mazzocco; la medaglia d'oro Visentin Feruglio e altri ancora.

Il prof. Catalani legge le adesioni del ministro della P. I. on. Fedele, dei deputati on.li Leicht, Barnaba, Russo e Ravazzolo, del senatore Bombig, del console cav. Grego, e di altri ancora.

Ogni nome è salutato da uno scroscio di applausi e quando l'eco degli ultimi si è spenta, incominciò a parlare il commissario prefettizio comm. Caveri, che recò ai maestri l'adesione ed il saluto di Udine.

Parlò quindi la madrina della bandiera e di tutti i gagliardetti, signora Feruglio, medaglia d'oro. Si procede quindi alla benedizione dei gagliardetti che viene impartita dall'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, il quale pronuncia poi un vibrante discorso sulla missione degli educatori.

A lui seguono: a nome del Fascismo friulano il gen. Quintino Ronchi, commissario straordinario per la Federazione Fascista; l'oratore ufficiale comm. prof. Garassini; il segretario dei Sindacati sig. Castellani, ed infine il R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia, comm. Reina che pronuncia un ampio discorso, particolarmente interessante, perchè illustra l'opera svolta dall'amministrazione scolastica nelle province di confine.

Il discorso del comm. Reina

Come fascista, come capo dell'Amministrazione scolastica della regione sono fiero e orgoglioso di assistere a questa imponente adunata di educatori cui conferisce maggiore solennità l'intervento di S. E. l'Arcivescovo, del rappresentante dell'illustrissimo sig. Prefetto del Friuli, del presidente della Commissione Reale della Provincia, del commissario del Comune, del commissario della Federazione provinciale del Partito. A tutti e a ciascuno significo i miei più vivi sensi di ringraziamento. Mi è gradita l'occasione per esprimere pubblicamente il mio plauso agli educatori del forte Friuli, per il fervore e la devozione, onde essi hanno servito e servono la scuola, la nuova scuola che il Partito Fascista volle e seppe dare all'Italia di Vittorio Veneto.

Oltre che agli educatori ho il dovere di esprimere il mio ringraziamento a quanti nel Partito, cui ho l'onore di appartenere sin dal 1923, come amministratori o come semplici cittadini mi hanno con purità di cuore aiutato nel non facile e non semplice compito che il Governo Nazionale volle affidarmi, confidando certamente soprattutto nella mia fede di gregario e di combattente, più che nelle mie qualità di tecnico.

E infine mi sia concesso, o signori, che io tributi una parola di viva incondizionata lode al capo della Federazione degli Insegnanti Fascisti della provincia e a quelli che hanno con lui collaborato nella mirabile opera di organizzazione di questa Federazione, che è superba per imponenza di numero e per ardenza di fede. Ne è prova la radunata di oggi alla quale io non potevo nè dovevo mancare anche per rendere omaggio alla provincia, che da sola, fra le cinque della mia circoscrizione, rapresenta per numero di consensi ed entità di popolazione quasi la metà del territorio scolastico attribuitomi.

Ciò detto, poichè sono nemico della vana e inutile rettorica e poichè fra tutti i difetti non ho quello della vanità, secondo lo stile fascista sarò breve.

Chiamato nel '23 dalla fiducia del mio ministro a reggere le sorti di questa regione, non volli concretare in una circolare il mio programma. Io ero e restavo fedele ad un programma per me non nuovo: l'amore per la scuola, la passione mia di combattente. Ero inoltre sicuro che non mi sarebbe mancata la collaborazione devota di quanti amano la scuola con purità di intenti e di propositi.

Nell'ampia regione affidata alle mie cure, grave era il compito: vasti i problemi da risolvere, situazioni difficili da chiarire, dubbi preoccupanti da dissipare. La vecchia provincia di Udine, prostrata dalla guerra, chiedeva di rinascere al fervore della sua vita; le nuove province abbisognavano d'una robusta saldatura alla Patria per liberarsi della opprimente bardatura ex regime e unificarne il ritmo a quello delle vecchie libere città italiche.

Nel compiere l'opere diverse, cui mi accinsi con giovanile ardore, mi furono di grande giovamento la mia conoscenza dei problemi scolastici delle nuove province, dove ero stato inviato da capitano quale addetto al Governatorato militare per i problemi scolastici nel 1918 e dove rimasi ininterrottamente fino al 1923, e la esperienza acquistata a Roma collaborando con il primo ministro fascista della P. I. ai decreti di assimilazione della scuola redenta nel quadro della grande riforma generale.

Primo provveditore agli studi delle terre redente, rivendico a me l'onore e la responsabilità di quanto fin'oggi ha fatto l'amministrazione regionale.

Non presumo d'aver fatto quanto doveva essere fatto, ma senza falsa modestia vi assicuro d'aver fatto quanto era possibile fare, in funzione del tempo, della molteplicità dei problemi che dovetti affrontare, e del personale che fu messo a mia disposizione. A soddisfazione vostra e mia riassumerò brevemente l'azione molteplice svolta:

Nella regione oggi funzionano 44 istituti medi e magistrali regi frequentati da 9332 alunni e con un personale insegnante di circa 800 professori. Sei scuole medie pareggiate. Una scuola di metodo regia e una pareggiata più quattro di grado preparatorio. 30 scuole medie private con una popolazione scolastica di 2011 alunni e 185 professori. 3 convitti governativi, 5 convitti largamente sovvenzionati dallo Stato. 30 convitti privati. 41 casse scolastiche con un patrimonio che si aggira sulle 600.000 lire.

Io dovetti procedere per quasi 500 professori delle nuove province all'assimilazione giuridico-economica, tenendo conto delle leggi diverse preesistenti ed applicando agli insegnanti provenienti da ruoli provinciali, statali, comunali, e che perciò avessero uno stato giuridico-economico difforme, le norme d'inquadramento stabilite dai decreti d'assimilazione.

Questa azione fu da me svolta contemporaneamente alla applicazione della grande riforma gentiliana.

Le scuole elementari

Aspra e difficile fu l'opera per le scuole elementari.

Il territorio di giurisdizione attribuitomi comprende cinque province: il Friuli, Trieste, l'Istria, il Carnaro, la Dalmazia italiana. Nel Friuli, o per meglio dire, nella vecchia provincia di Udine, vigeva la legge italiana.

Nei territori annessi vigevano invece legislazioni e organizzazioni amministrative diverse che dovevano essere ridotte ad unità.

Le scuole erano amministrate dai Consigli scolastici distrettuali, e sottoposte a leggi votate dalle Diete di Gorizia, dell'Istria (Pola), della Carniola (Lubiana), della Carinzia (Klagenfurt), dalla Dieta di Zara, dal Governatorato di Fiume, dal Comune di Trieste.

Bisognava liquidare gli organismi scolastici ex-regime e organizzare i servizi secondo le leggi italiane.

Ciò fu fatto o è in via di essere ultimato.

La regione fu divisa in 13 circoscrizioni ispettive, in 89 direzioni didattiche, in 11 comuni autonomi. Furono nominati gli ispettori, tra i quali 6 delle nuove province; furono nominati i direttori, fra i quali 36 delle nuove province.

Nell'anno 1923 i posti di maestri nella regione erano: nell'Udinese 1550; nelle nuove province 1650; totale 3200. Di essi erano effettivi: nell'Udinese 1100; nelle nuove province 300; totale 1400. Posti vacanti 1800.

Furono banditi e approvati 8 concorsi distrettuali e nominati 550 maestri, fu bandito un concorso regionale e furono nominati 783 maestri. Fu esaminata la posizione giuridica ed economica di 1700 maestri, i quali furono assimilati. Fu, cioè, per ciascuno ricostituita la carriera e attribuito sulla base dello stato giuridico-economico preesistente, lo stato giuridico-economico previsto dalle leggi generali del Regno.

Nelle nuove province furono presi i seguenti provvedimenti: stabilita la pianta organica delle scuole, 654 sedi scolastiche, fuorno istituiti 1702 posti di ruolo. Nella vecchia provincia di Udine furono istituite 110 nuove scuole.

Nel 1925 fu fatto un nuovo concorso regionale e furono nominati 624 maestri. In breve, oggi la regione ha circa 4700 maestri effettivi, dei quali 3800 amministrati dal R. Provveditorato.

Gli alunni che frequentano le scuole elementari sono circa 300.000; 300 gli asili infantili, con circa 10.000 bambini frequentanti. C'è, inoltre, una scuola per sordomuti e presto ci sarà una scuola regia per i ciechi.

Si è dato vigoroso impulso alla istituzione dei patronati scolastici e alla Mutualità. Dovunque si istituiscono e si organizzano numerosi gruppi di balilla e di piccole italiane.

Per le scuole amministrate la spesa annua complessiva si aggira sui 40.000.000 di lire, pagato con 18.000 mandati.

Quando si pensa che tutto questo immane lavoro fu fatto in un periodo in cui andavano di pari passo l'assestamento amministrativo e finanziario della regione e l'applicazione della riforma gentiliana e di quella linguistica, io credo di non peccare d'orgoglio, affermando che tutti dal primo all'ultimo abbiamo fatto del nostro meglio per corrispondere alla fiducia del Governo nazionale.

E di ciò rendo grazie in principal modo alla Giunta per l'istruzione media, al Consiglio scolastico, al Consiglio di disciplina, ai signori Prefetti che mi hanno confortato con il loro consiglio e il loro ausilio, alle gerarchie del Partito, ai presidi, agli ispettori, ai direttori, agli educatori, ai comuni, alle famiglie, che hanno ormai una vera coscienza scolastica.

Ne fu indice il superbo, austero pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi di Redipuglia, organizzato mirabilmente dal Gruppo di azione per la scuola ai confini orientali, cui parteciparono 33 mila scolari.

Il già fatto è molto, ma molto resta ancora da fare.

Non si può ritenere che inserita la scuola della V. G. nel mezzo del nesso del Regno il compito nostro sia terminato e chiuso il periodo del lavoro intenso.

I compiti futuri

Maggiori i compiti futuri. Se necessita che molto si operi nella Penisola, più ancora deve farsi in questa terra di confine ove più alta è la missione degli insegnanti, più grande l'onore.

Siamo alla vittoria del Piave: bisogna meritarsi quella di Vittorio Veneto.

Non preciso il compito di ciascuno. Ognuno compia il proprio dovere cotidiano di educatore con costanza, con fede, con umiltà di francescano, con tenacia di domenicano. Sia sempre presente che l'amore all'Italia deve essere religione e che del fervore di tutti la Patria abbisogna oggi più di ieri, mentre s'appresta sotto la guida fortunata di uomini grandi e col sacrificio di falangi devote a riconquistarsi la grandezza latina.

Io voglio ed esigo che ciascun educatore senta l'orgoglio di contribuire con l'opera sua all'elevazione del cuore e della mente della nuova generazione. Considero la Associazione Nazionale degli insegnanti fascisti la milizia della Scuola. Essa ha compiti superbi, e può esplicare opera mirabile di collegamento, a una sola condizione, però, che comprenda ed assolva il proprio compito.

Non ammetto che vi siano duplicati di organi e di funzioni.

La scuola è governata e amministrata dai suoi organi, nè io consentirei giammai che si creassero sovrapposizioni e interferenze. Il Capo dell'amministrazione scolastica della regione sono io, nè intendo spogliarmi di alcune delle facoltà che le leggi mi attribuiscono. Della mia azione rispondo come uomo alla mia coscienza, come funzionario al mio ministro, come fascista al mio partito.

Ciò chiarito, dichiaro esplicitamente che io son certo ché l'A. N. I. F. del Friuli come per il passato così anche per l'avvenire esplicherà la sua opera con consapevolezza di causa e di fini, collaborando a instaurare nella scuola l'ordine, la disciplina, la serietà e la severità.

Sappiano i gregari ch'io sono con loro con cuore da fascista, con fede di combattente e che saprò tutelare i legittimi interessi dei singoli quando coincidano con quelli della Scuola.

Sappia l'A.N.I.F. del Friuli che oggi, come ieri, ci sarà gradita la collaborazione quando questa miri, come ha finora mirato, a elevare la scuola e i maestri, quando l'Associazione continuerà a dichiarare come ha dichiarato per bocca del suo capo in un ordine, che ha ottenuto il mio plauso, che la appartenenza all'A.N.I.F. attribuisce ai gregari una maggiore somma di doveri, maggiore senso di responsabilità, uno più spontaneo e consapevole rispetto per la gerarchia.

Con questa fede, con questa certezza io faccio voti per la grandezza della Patria rinata, e per le maggiori fortune della Scuola che oggi, come ha detto recentemente il nostro ministro, cui mando a nome di tutti un devoto, deferente saluto, ha elevato tre altari a Dio, alla Bandiera, ai Morti della grande guerra e della riscossa nazionale e finisco invitandovi a gridare: Viva il Re! Viva il Duce!

Tutti gli oratori raccolsero larga messe di applausi, trascinando la moltitudine degli insegnanti al più alto entusiasmo.

Dopo la cerimonia seguì il banchetto, durante il quale furono pronunciati applauditi brindisi.

Il congresso dei combattenti friulani

UDINE, 21

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Luigi Russo, triunviro dell'Associazione nazionale combattenti si è tenuta l'assemblea generale della Federazione friulana con la partecipazione delle rappresentanze di 110 sezioni. Dopo un saluto augurale dell'on. Russo, il commissario straordinario cav. Tonini ha letto fra applausi un fervido messaggio del generale Ronchi, commissario per il Fascismo friulano, ed ha iniziato quindi una relazione sulla sua opera svolta durante quattro mesi di reggenza straordinaria della Federazione. Ha riferito quindi su quanto è stato compiuto nel campo organizzativo e morale dalla Federazione, con la ricostituzione dei suoi quadri e la intensificazione delle attività sociali delle singole sezioni. Ha elogiato l'accordo perfetto e la fraterna armonia esistenti fra i combattenti friulani fedeli alle direttive degli organi superiori devoti al Governo e al Duce amatissimo. Ha poi trattato dettagliatamente del vasto programma assistenziale svolto e da svolgersi nelle diverse cariche della assistenza agraria del piccolo credito e del credito agrario delle piccole industrie e dello artigianato. Molti degli intervenuti hanno poi trattato vari interessanti problemi di carattere assistenziale.

A tutti ha poi risposto l'on. Russo, il quale ha poi pronunziato un vibrante discorso di fede fascista, nel quale ha tracciato magistralmente i compiti dell'Assoiazionale Nazionale Combattenti plaudendo all'opera del commissario straordinario perfettamente rispondente alle superiori direttive. Il discorso dell'on. Russo è stato accolto da unanimi, calorosissimi applausi. L'assemblea ha proceduto infine alla nomina della nuova Commissione reggente la Federazione, composta di valorosi combattenti di provata fede fascista e di particolare competenza nel campo dei problemi sociali e di organizzazione. Fra unanimi applausi è stato deliberato quindi l'invio di telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re, al Primo Ministro S. E. Mussolini, al sottosegretario di Stato S. E Suardo, ai commissari reggenti l'Associazione combattenti e all'on. Augusto Turati. L'on. Russo ha chiuso i lavori dell'assemblea, ringraziando per il saluto di fraterno cameratismo del Fascismo italiano e quello friulano in particolare. La serenità con la quale si sono svolti i lavori, ha detto l'oratore, la perfetta unità d'intendimenti e la fermezza di propositi dei rappresentanti delle varie Sezioni di combattenti del Friuli sono lusinghiero auspicio e sicura promessa di fattiva attività da parte della Federazione friulana.

Il giro aereo del mondo

sarà tentato da De Pinedo

ROMA, 21

Intorno al «raid» che De Pinedo sta preparando e sul quale sono state già pubblicate alcune incomplete indiscrezioni, si hanno questi maggiori particolari. Un più lungo studio del viaggio e la volontà decisa di compiere effettivamente il giro del mondo, hanno indotto De Pinedo a modificare la rotta del suo apparecchio. Per quanto egli rimanga chiuso nel più ostinato silenzio, ormai è noto l'itinerario che questa meravigliosa ala d'Italia seguirà nel compimento del più lungo volo che mente umana abbia concepito.

Si sa che la partenza avverrà da Roma e quasi certamente da quello stesso scalo dove ammarò il «Gennariello». Salvo una possibile sosta alle isole Baleari, De Pinedo punterà su Gibilterra, donde con due tappe alle Canarie e al Capo Verde si propone di sorvolare l'Atlantico e di raggiungere l'America a Pernambuco in Brasile. Dopo questa città, il volatore toccherà Rio de Janeiro, Montevideo e Buenos Aires e attraversando l'America, sosterà a Santiago del Cile. De Pinedo intraprenderà allora la fase veramente epica del volo, perchè si slancerà attraverso il Pacifico che nessuno fino ad ora ha mai sorvolato. Sono circa 14.000 chilometri da compiere in varie tappe lungo gli isolotti del Pacifico. Dopo una sosta a Tokio, De Pinedo abbandonerà la rotta costiera, e facendo scalo a Seul, sarà a Pechino, donde seguendo il corso dei grandi fiumi cinesi, si propone di arrivare a Calcutta volando in regioni dove è ancora ignota l'ala meccanica. Da Calcutta Do Pinedo attraverserà l'India per Agra fino a Karaki e di là punterà sull'Arabia, giungendo a Sur, onde procederà verso le nostre Colonie. Compiendo il peeriplo dell'Africa, De Pinedo per Gibilterra farà poi ritorno a Roma ultima tappa di questo volo che dovrà rimanere memorabile nella storia delle audacie umane e che insieme alla transvolata polare di Nobile, costituisce la più memorabile gesta dei nostri tempi. Si calcola che il periplo comprenderà 70.000 chilometri di volo.

Per la grande prova, De Pinedo ha scelto l'apparecchio «Marina», perchè il Dornier Wall ha cambiato in questi giorni il suo nominativo per assumere quello della località dove si costruisce da molti anni, e dove ha subito le più essenziali trasformazioni per opera e per merito di tecnici e di industriali italiani. Il «Marina» avrà motori Isotta Fraschini di tipo Asso da 500 e 550 cavalli, che potranno sviluppare una velocità oraria di 200 chilometri con mille cavalli e potrà sollevare un carico utile totale di 3500 chilogrammi. I motori che stanno ora subendo, sotto il controllo di De Pinedo, la prova di 150 ore di volo, sono già montati su uno dei due apparecchi che serviranno al «raid». Si ritiene per certo che De Pinedo tenterà con essi un volo di 25 ore, che potrà servire a battere di per sè stesso una serie di «record» di durata e di distanza. Il «Marina» ha un'autonomia di 25 ore, consumando 136 chilogrammi di benzina all'ora. De Pinedo può avere a sua disposizione 4000 chilometri di autonomia che gli permetteranno all'occorrenza di modificare la rotta per ricercare basi più sicure e più comode. Compagni di De Pinedo saranno il comandante Del Prete ed il motorista Zacchetti.

Il nuovo Commissario per il Comune di Pola

POLA, 21

E' giunto quest'oggi il grand'uff. dott. Merizzi, nuovo commissario per il Comune di Pola, testè nominato dal Governo in sostituzione del grand'uff. dott. Rizzi che recentemente si dimise dalla carica. Il nuovo regio commissario, che fu per molti anni prefetto d'importanti sedi è preceduto da ottima fama di funzionario e di amministratore ed è stato scelto, con riguardo speciale alla sua destinazione, dal ministro degli Interni S. E. Federzoni.

L'inizio delle arringhe al processo di Aquila

La partecipazione dei borghesi alla rivolta militare, illustrata dall'avv. Petroni di P. C.

AQUILA, 21

Oggi, dopo vari giorni di sospensione, è stato ripreso il processo per i fatti di Ancona.

Appena aperta l'udienza, alle 9.30, il presidente legge ai giurati i quesiti cui dovranno rispondere. I quesiti comprendono nove questioni principali e comportano 153 domande. La difesa solleva incidente perchè nel questionario sottoposto ai giurati sia tolto il quesito riguardante l'ipotesi della partecipazione degli imputati ai vari delitti come esecutori materiali, non essendo stato ciò ritenuto dalla sezione d'accusa. La difesa chiede che sia lasciata l'ipotesi della correità e sia aggiunta quella della correità corrispettiva.

Il presidente accoglie l'incidente della difesa soltanto per quel che riguarda la correità corrispettiva degli imputati. E siamo all'inizio della discussione della causa.

Il primo oratore di P. C.

Parla per primo l'avvocato di Parte Civile Guido Petroni del foro di Aquila. L'avv. Petroni rivolge al presidente un saluto pel modo brillante col quale ha diretto il dibattimento. Un saluto manda al Pubblico Ministero, ai giurati, agli avvocati avversari, specialmente a quelli del foro anconetano e ai giornalisti. Spiega perchè sia toccato a lui l'onore di aprire il fuoco in questa ampia e vivace discussione. La spiegazione deve essere cercata nel fatto dell'essere egli vissuto per qualche tempo in Ancona e di avere appartenuto all'11.o Bersaglieri. Rileva la calma e tranquillità in mezzo alla quale il processo si svolge e di ciò dà lode alla cittadinanza aquilana che non perde mai il senso della correttezza, dell'equilibrio e dell'educazione civile. Dichiara che non infliggerà ai giurati la pesante lettura di atti processuali, limitandosi a discutere la causa attraverso le impressioni che si sono fissate nella sua mente. Ricorda come i giurati di Ancona, nel primo processo contro gli attuali imputati, negassero senz'altro i fatti materiali ad essi addebitati, per cui il processo potè sembrare non solo un trucco, ma tutta un'accusa ingiusta. Ben 25 morti e 100 feriti, esclama l'oratore, non meritarono l'onore di una seria discussione dinanzi alle Assisi di Ancona. Riepiloga quindi i tristi tormentosi episodi che seguirono immediatamente la guerra, fissandoli in un quadro che ha per sfondo la politica malferma dei Ministeri Bonomi, Giolitti e Nitti che tutto ammettevano, tutto concedevano a vantaggio di chi lavorava di nascosto e in palese per la rovina d'Italia. La prevalenza della massa sull'intelligenza e sulla cultura portava ai dileggi ai reduci della guerra, alle offese a tutti i buoni patriotti. Ciò avveniva specialmente ad Ancona, dove i sovversivi erano divenuti strapotenti. Questa uscita dell'avv. Petroni provoca parole di protesta da parte dell'avv. Giardini. L'avv. Petroni riprende ricordando anche l'opera nefasta esercitata in quel triste periodo da Turati, Treves e don Sturzo.

Una brutta pagina nella storia civile d'Italia

Una frase rivolta dall'imputato Pincini a una servetta durante i tumulti: «Signorina, non abbiate paura, le fucilate non sono per voi, ma per i signori!» dà lo spunto all'avv. Petroni per dimostrare quale fosse il vero spirito e quali le intenzioni dei rivoltosi di Ancona. Questa di Ancona, dice l'avvocato della P. C., è l'epoca classica della strapotenza rossa. La capitale delle Marche di cui è nota la bellezza e l'attività, ha voluto scrivere una brutta pagina nella storia civile d'Italia.

Quindi l'avv. Petroni entra nel cuore della causa. Parecchi dei sovversivi che presero parte alla rivolta di Ancona, oggi si trovano in seno al Fascio. Gli attuali imputati hanno partecipato ai fatti delittuosi, oppure sanno bene da chi questi sono stati preparati. La rivolta dell'11.o Bersaglieri, reggimento dalle tradizioni gloriose, fu l'effetto della propaganda che elementi estranei penetrati in caserma, vi esercitarono ai danni dei soldati, i quali in quel tempo erano irritati anche per il fatto che si parlava della soppressione del corpo dei Bersaglieri. Ma bastò l'atto coraggioso del tenente per richiamare i bersaglieri all'obbedienza e impedire che il loro nome si macchiasse di ignominia dinanzi all'Italia. Sedato l'ammutinamento dei bersaglieri, scoppia violentissima la rivolta per le strade che non risparmia pure la truppa. Ciò vuol dire che tra questa e i rivoltosi non c'era intesa.

La rivolta era ben preparata e lo scoppio di essa è collegato a un ordine preciso. Ne sono prova il modo onde i rivoltosi si misero in possesso delle armi e dei mezzi di trasporto e il famoso proclama socialista. L'avv. Petroni chiude la prima parte della sua arringa, ricordando un articolo sul l'*Epoca* di Benito Mussolini, il quale con parola rovente bollava i responsabili politici della situazione che si era creata.

Alle 15 si riapre l'udienza, e l'avv. Petroni continua la sua arringa, che aveva interrotto a mezzodì. I fatti di Ancona — egli dice — lasciano un'eco di profondo dolore. I responsabili di essi non potevano, non dovevano rimanere impuniti. Il primo processo fallì; ma nuovi indizi, nuovi fatti, comprese le denunzie del giornale *La Voce Repubblicana*, indicarono all'autorità un'altra pesta da seguire per scoprire gli autori principali della tristo giornata. Le indagini assai difficoltose, urtarono contro mille ostacoli, ma furono conclusive e menarono all'odierno processo. Qui l'avv. Petroni si addentra in una discussione diremo così topografica, poichè egli esamina e illustra le strade e le piazze e i luoghi di Ancona che furono teatro principale degli avvenimenti. Passa poi a parlare delle prove. Quattro imputati recano i segni delle ferite riportate durante la rivolta, il che vuol dire che vi parteciparono. V'è poi in questo processo una «chiamata di correo» da parte del Paoletti, che ha accusato cinque degli attuali imputati. Vi sono testimoni di vista che provano come gli imputati fossero presenti nei luoghi dove i moti si svolgevano. Gli alibi affacciati dagli imputati in loro favore, sono tutti naufragati miseramente. L'avv. Petroni rievoca poi il barbaro assassinio del povero tenente Ramella e si diffonde a dimostrare che l'uccisore è stato l'attuale imputato Silvestrelli.

Uno scatto di Silvestrelli

A questo punto l'imputato Silvestrelli balza in piedi e urla contro l'avvocato di P. C. dichiarando di volersi allontanare dall'aula. Infatti si allontana.

Riprende quindi la sua arringa l'avv. Petroni e fa notare che non è la prima volta che il Silvestrelli dà in escandescenze quando si tratta l'accusa che lo riguarda ed a cui non può resistere. Corrobora l'accusa contro il Silvestrelli colla perizia del prof. Modena, che sostiene essere stato il tenente Ramella ferito al petto e non alla schiena, come asserivano i medici settori, nonchè colla rivoltella rinvenuta in casa del Silvestrelli. L'oratore sostiene infine la partecipazione al delitto contro il povero tenente Ramella anche di quegli imputati che furono per questo rinviati alla Corte d'Assise, e termina la sua brillante arringa ricordando la lapide marmorea in cui la cittadinanza di Ancona vollè scolpita a caratteri indelebili la triste fine del povero tenente Ramella.

La ripresa a Genova del processo per l'affondamento del "Veniero,,

GENOVA, 21

Il processo per l'affondamento del sommergibile «Veniero» si è ripreso oggi. La udienza si inizia con la costituzione di tre altre parti civili.

Viene quindi chiamato il radiotelegrafista del «Capena» che doveva comparire quale teste, ma non è presente, per cui viene senza altro invitato sulla pedana il direttore di macchine Ingrassia, colui che ha denunciato il comandante Longo, manifestando i primi sospetti sull'investimento.

Come avvenne l'urto

A domanda del presidente, egli dichiara subito che era col comandante del «Capena» in buonissimi rapporti; racconta quindi che la mattina del 26 agosto 1925, giorno in cui avvenne l'urto funesto, egli si trovava come al solito sul ponte di comando con il comandante. Ebbe l'impressione che il piroscafo avesse urtato in una secca e come se la nave si fosse incagliata. Appena avvenuto l'urto, egli si precipitò in coperta e di qui alle macchine, dove trovò i macchinisti piuttosto spaventati che gli richiesero se il piroscafo fosse stato investito. Egli rispose che vi era stato un urto e manifestò l'idea di aver cozzato in qualche secca.

Il capo macchinista Cattaneo e altri macchinisti si erano convinti di aver urtato in una secca di cui non conoscevano l'esistenza, quindi rimasero sotto coperta per varie manovre. Diede poi alcune istruzioni e un'ora dopo ritornò in coperta. Il «Capena» che aveva continuato la sua rotta, poteva aver percorso otto o nove miglia. L'Ingrassia, appena in coperta, vide un sommergibile approssimativamente appunto a tale distanza e cominciò allora ad avere dubbi che il «Capena» avesse investito il sottomarino stesso. Ne fece parola al comandante Longo, il quale rispose che era assolutamente impossibile. Il teste si diffonde poi in particolari di carattere personale che non hanno alcuna attinenza al processo, e quindi racconta che venne a Genova col Cattaneo e si recò alla Società «Roma» per manifestare al direttore i suoi sospetti. Egli dice che quando si recò alla Società, il direttore era occupato con l'ammiraglio Cervino (dinieghi dell'ammiraglio e conferme del teste). Non potendo conferire col direttore — continua il teste — cercammo del capitano di armamento Vicari e a lui narrammo la cosa.

Un avvocato di parte civile suscita poi un po' di confusione, attardandosi a voler spiegare dettagli affatto personali dell'Ingrassia e del Cattaneo. Ne nasce un po' di confusione e il teste viene licenziato.

Si chiama quindi l'elettricista Giovanni Bruno, che depone brevemente sull'urto.

Seguono quindi nell'ordine i testi a difesa Gaetano Barbagelata, amministratore delegato della Società Armatori Italiani, che ha avuto alle sue dipendenze il comandante Longo e che lo descrive come un buon capitano ed anche un buon uomo.

Mario Rovaschi e Salvatore Lopez depongono sulla moralità del capitano Longo in senso favorevole.

Terminati questi interrogatori, avvengono alcuni incidenti fra avvocati di parte civile e di difesa, perchè l'avv. Lo Russo, di parte civile, insiste perchè sia sentito il teste Bella, radiotelegrafista della nave investitrice. Il Lo Russo, infine, invitato dai colleghi, rinunzia alla deposizione del Bella.

L'udienza viene quindi rinviata nel pomeriggio ed è ripresa alle ore 15.

Una serie di quesiti a un perito della R. Marina

Il presidente annunzia di aver emesso una ordinanza con la quale il Tribunale sottoporrà alcuni quesiti ad un perito della regia Marina, il quale dovrà rispondere dopo aver esaminate attentamente le fotografie della chiglia del «Capena», fotografato in bacino a Londra e dopo aver letto attentamente la relazione della perizia e degli atti della commissione d'inchiesta.

Viene quindi un radiotelegrafista della Compagnia Marconi, il quale decifra alcuni segni del radiotelegrafista Vella del «Capena», fatti sul libro di bordo il giorno del fatto. Non risulta però nulla di notevole ed allora il presidente dà senz'altro la parola all'avv. Tempestini del foro fiorentino, della parte civile, il quale sostiene che il comandante Longo, subito dopo l'urto ebbe la perfetta convinzione di aver urtato un sottomarino e che il colpo non si dovesse assolutamente attribuire ad una linguetta di mare. Alle 17, viene dall'Istituto idrografico della regia Marina il capitano di corvetta Marabotto, che fu imbarcato per qualche tempo sul «Veniero» e che è il perito richiesto dal Tribunale.

Il presidente gli sottopone i seguenti quesiti: 1) Poter domandare approssimativamente in qual punto dello scafo il «Veniero» fu colpito; 2) Con quale violenza; 3) E' affondato il sommergibile istantaneamente o no? 4) I sommergibili sono divisi a compartimenti stagni? 5) Data la forza dell'urto, questi avrebbero potuto lo stesso impedire all'equipaggio di annegare? 6) Quanto tempo i marinai avranno potuto sopravvivere? 7) Data la profondità d'immersione del «Veniero», erano possibili i soccorsi e con quali effetti?

Il capitano Morabotto dovrà rispondere all'udienza di domani, che verrà aperta alle ore 10.

TENNIS

Le semifinali del Torneo di Venezia

VENEZIA, 21

Dinanzi ad un folto pubblico, si sono svolti ieri nei campi di giuoco dell'Hotel Exsior al nostro Lido, gli incontri di semi-finale del torneo internazionale di tennis per il primo campionato dell'Adriatico. Tutti gli incontri disputati sono riusciti elettrizzanti, sia per il valore che per l'impegno posto nella lotta per l'ambita vittoria, da tutti i concorrenti e sono stati seguiti con vivo interesse dal folto pubblico che non ha risparmiato i suoi applausi ai vincitori.

Ecco i risultati:

Singolare signore: Neppak (Germania) b. Valerio (Italia) 2-6, 6-1, 6-3.

Singolare uomini: Soika (Cecoslovacchia) batte Albrecht (Austria) 6-2, 6-3.

Doppia uomini: Soika-Teiada battono Sarfatti-Alfieri (Italia) 8-6, 6-4.

Doppia mista: Valerio-Teiada battono A. Truden-B. Truden 7-5, 6-3.

L'industria ceramica in Cecoslovacchia. La Cecoslovacchia ha grandi riserve di caolino che ha dato grande rinomanza a un'industria d'esportazione molto sviluppata, quella della porcellana la cui zona di produzione s'estende specialmente intorno a Karlowy-Vary. La Cecoslovacchia possiede ancora altre eccellenti argille, utilizzate nella ceramica, industria anche molto ben sviluppata. La qualità superiore del caolino cecoslovacco fa sì che viene usato in forti proporzioni nelle fabbriche all'estero. Sviluppate sono anche le industrie dei materiali di costruzione come del cemento, delle tegole, ecc.

CRONACA DELLA CITTÀ

La visita dell'on. Turati e i problemi dell'emporio

in un importante articolo del "Giornale d'Italia,,

Abbiamo da Roma, 21:

Il *Giornale d'Italia*, prendendo lo spunto dall'imminente visita dell'on. Turati a Trieste, pubblica un importante editoriale sulle funzioni del nostro porto, passando in rapida rassegna tutti gli elementi del problema triestino, quali da noi sono stati di volta in volta ampiamente illustrati.

Scrive, dunque, il *Giornale d'Italia*: «L'on. Augusto Turati arriverà martedì a Trieste. Vogliamo confidare che il suo viaggio non sia soltanto dedicato al problema dell'organizzazione del partito, il quale ha avuto momenti difficili, ora rapidamente superati dalla cauta energia dell'on. Ricci, ma si rivolga ad un esame della vita di Trieste, del suo mare e della sua terra. Esistono in verità due vasti problemi ancora aperti di Trieste dopo che si è compiuto il suo sogno nazionale dell'unità; sono quelli del suo sviluppo economico e del suo più diretto e intimo inquadramento nella vita italiana.

Lo sviluppo economico

Lo sviluppo economico di Trieste traversa senza dubbio una crisi, sovrattutto quello della sua navigazione. Nel primo trimestre di quest'anno, per esempio, mentre è aumentato in confronto del primo trimestre dell'anno scorso il movimento commerciale e marittimo di Genova e in generale dei porti tirreni, è diminuito di 71.000 tonnellate, ossia del 9.59 per cento, quello di Trieste. Qui c'è l'immediato risultato di due cause precise: la concorrenza del porto di Amburgo e la persistente insufficienza commerciale dello hinterland di Trieste. Singolare è oggi veramente la missione economica di questa città marinara. Porto italiano, esso serve quasi esclusivamente paesi stranieri, congiungendo colla sua navigazione l'Europa centrale e danubiana col Mediterraneo, l'Oriente e le Americhe. Ma prima della guerra il suo retroterra era costituito da un florido e produttivo impero unitario; oggi l'impero si è frantumato in più piccoli Stati impoveriti, divisi da gelosie nazionali e barriere doganali, e spinti dalla loro stessa composizione verso altre vie commerciali. La crisi politica ed economica che ha devastato e ancora tormenta l'Austria-Ungheria degli Absburgo e suoi successori, si riflette così ancor più che per ogni altra città italiana sulla vita e sulle opere di Trieste. Ma vi si aggiunge oggi anche una violenta ripresa della concorrenza dei porti germanici del Nord, soprattutto Amburgo e Stettino, i quali, fiancheggiati da una politica ferroviaria che concede tariffe di estremo favore, tentano di assorbire tutto il traffico di quella media Europa e sovrattutto della Cecoslovacchia che gravava tradizionalmente verso l'Adriatico. Contro queste cause di crisi non si possono certo trovare sempre i rimedi. Se l'industria austriaca per la sua attuale debilitazione importa ed esporta attraverso Trieste meno dell'anteguerra, l'Italia non può che sottomettersi al generale fenomeno di depressione economica dell'Europa centrale; ma può invece disciplinare ed attrarre i superstiti traffici danubiani con facilitazioni tariffarie in concorrenza con la Germania e i suoi porti. E' questa è stata appunto la missione di tutta la serie di accordi commerciali e di tariffe adriatiche conclusi negli ultimi anni dal Governo di Roma cogli Stati successori. Però questa politica commerciale non può bastare a difendere Trieste e ad assicurare la vita dei suoi traffici. Tutto il commercio triestino passa infatti attraverso territorio jugoslavo ed è perciò controllato dalla Jugoslavia che potrebbe, il giorno che volesse, tagliarlo nettamente e isolare Trieste dalla base dei suoi traffici.

Il Predil e l'industrializzazione

Per questo è più che mai aperto dopo la guerra il problema, che ha ben 50 anni di vita, della ferrovia del Predil, la quale dovrebbe congiungere più direttamente e su territorio quasi tutto italiano Trieste al Danubio e ai suoi mercati liberandola definitivamente dalla minaccia straniera di isolamento e restituendo all'Italia più efficenza di manovra nella concorrenza con le ferrovie e coi porti del Nord. Del problema si parla troppo poco fuori di Trieste; gli si è anteposto quello della ferrovia dello Stelvio che, per quanto importante, è certamente meno direttamente necessaria alla sicurezza economica dell'Italia.

Ma si tratta ora anche di dare a Trieste e alla Venezia Giulia nuove forme di attività economica che riducano questa loro dipendenza dall'estero. Trieste e i suoi dintorni sono già formidabili centri di industria: basta pensare allo Stabilimento Tecnico Triestino, che ha varato o allestito dal 1918 alle fine dell'anno scorso già 166.000 tonnellate di nuovo naviglio; e al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, che ha varato nel dicembre scorso la più grande motonave del mondo, la «Saturnia», con 23.500 tonnellate di stazza lorda; che occupa 6000 operai e può costruire 100.000 tonn. di naviglio all'anno. Qui c'è un'attività industriale che può avere soprattutto nei Balcani e nel Levante i suoi migliori mercati di sbocco da sviluppare e organizzare. Essa ha bisogno di essere aiutata da nuova forza elettrica, da nuove reti stradali che la congiungano alle ricchezze minerarie dell'Istria, da un più intenso sfruttamento delle miniere di carbone dell'Arsa e di altri giacimenti. Trieste deve essere uno dei capisaldi non soltanto dei traffici, ma anche dell'economia produttiva italiana. Assicurare la sua vita e il suo progresso significa rinvigorire il sistema e le forze della produzione italiana.

La progressiva risoluzione di tutti questi problemi, sui quali vengono richiamate la attenzione del Governo e la coscienza nazionale, varrà a far risolvere il secondo problema consequenziale di Trieste: il suo inquadramento nella vita italiana? Si parla e si sente poco, dopo la guerra, di Trieste in Italia. Rimasta alla periferia sui confini già aspramente contesi, la palpitante città dell'Adriatico appare oggi quasi assente dalla vita nazionale. Bisogna dire che questo singolare silenzio che si è fatto su Trieste, così in contrasto con tutte le ragioni ideali della guerra e il fervore nazionale che l'ha preparata, è il risultato di un'eguale attitudine dalle due parti. Ammessa Trieste, si sono alquanto dimenticati in Italia i suoi problemi e la sua gente nel tumultuoso agitarsi di problemi interni che erano da risolvere. Ma sono mancati anche gesti rappresentativi. Trieste aspetta ancora con impaziente desiderio una visita e la parola di Benito Mussolini.

L'isolamento

Si deve però ugualmente aggiungere che la collettività triestina non è quella che è più capace di farsi sentire e di imporsi in Italia. Essa lavora in silenzio con uno spirito veramente autonomo. La sua tradizione di lotta politica ha educato in essa un senso, direi, extra statale. Per separarsi nazionalmente dall'Austria tedesca o slava nemiche, Trieste aveva impostato tutto il suo movimento nella difesa e poi nella riconquista della sua autonomia municipale, nel suo desiderio di dimenticare quanto più possibile lo Stato e il suo Governo centrale».

L'articolo rileva quindi la gravitazione dell'emporio verso i centri economici posti oltre i confini e quindi continua:

«Bisogna dunque ora sopprimere l'isolamento del passato, e far rientrare nel quadro dell'economia politica attiva dell'Italia, Trieste e la Venezia Giulia, così come esse furono presenti nella coscienza nazionale prima della guerra. Questo problema delicato e complesso e vario di elementi si risolve con uomini e con opere. Bisogna moltiplicare i contatti spirituali e materiali fra il centro e la periferia, creare nuove correnti di interessi comuni, rappresentare più largamente e profondamente l'Italia a Trieste e inserire le opere e i valori di quella città nel sistema della vita nazionale. Trieste non è in verità, soltanto un elemento di forza nell'economia nazionale, coi suoi magnifici condottieri dell'industria e dei traffici, colle sue fabbriche, coi suoi magazzini, coi suoi cantieri, colle sue tre grandi compagnie di navigazione che solcano tutti i mari e toccano tutte le coste del mondo, dall'Estremo Oriente alle Americhe, dal Levante all'intera costa africana. Essa è anche un formidabile e insostituibile strumento di italianità e di espansione. Compiuta l'unità di Italia, quando il nuovo problema da affrontare è oggi quello della potenza, dell'irradiazione nazionale nel mondo con contatti, con merci, con la bandiera, Trieste rimane come fu già una forza meravigliosa e sicura. Non bisogna dimenticare che già sotto l'Austria, quando tutta la politica dell'Impero era diretta ad annientare sui confini ogni senso di italianità, Trieste ha saputo non solo difendere e conservare intatta la nazione nella città e nella Venezia Giulia, ma ha potuto mantenere vive colla sua attività marinara le tradizioni italiane in tutto il Levante, continuando l'opera abbandonata da Venezia. E colle sue navi, con le sue agenzie disseminate su tutte le coste del Mediterraneo dove si parlava prima di tutto l'italiano e con la sua infallibile mobilità commerciale, essa ha così sostenuto e vinto la lotta combattuta dall'Austria e dalla Germania per diversi fini nell'Adriatico e nel vicino Oriente.

Questa forza vittoriosa nei giorni di smarrimento e di rinunzia dell'Italia non può essere dimenticata, poichè rimane intatta e vigorosa nei giorni della risurrezione quando l'Italia allarga il suo respiro e si volge per il mondo cercando nuove strade di pacifica espansione al suo lavoro. Non soltanto per la Nazione, ma per la sua espansione e per la sua potenza, Trieste e l'Italia sono due indivisibili valori fraterni»

La Delegazione marinara fascista

per l'arrivo dell'on. Turati

L'Ufficio Stampa della Delegazione della Associazione Marinara Fascista, comunica: «Il giorno 29 corr. giungerà a Trieste l'on. Augusto Turati, segretario generale del Partito fascista e presidente dell'Associazione Marinara Fascista.

Alla nostra Associazione più che a ogni altra organizzazione sindacale cittadina sarà caro porgere al presidente, che con tanta passione, tenacia e intelligenza porta il timone della marineria italiana a quei destini di grandezza, che la Patria potenziata dal Fascismo intende affidare sui mari del mondo, il saluto di Trieste marinara.

Martedì 29, segnerà per Trieste e per la sua marineria, il punto di partenza per lo sbalzo in avanti, nel futuro fulgido di promesse. Porteremo tutti uniti in un grido di fede, la passione dello spirito nostro, al presidente di questo sodalizio, tanto giovane ancora, ma potente. A nome vostro porgerò al Capo, il saluto di voi tutti e verserò in lui tutto il vostro entusiasmo e la gioia di averlo fra noi.

Saranno impartite a mezzo della stampa e di comunicati sui bordi e negli uffici le modalità di riunione degli Stati maggiori, equipaggi e impiegati amministrativi e gli ordini inerenti le cerimonie.

Faccio obbligo a tutti i marittimi di rispondere all'appello dell'Associazione, in modo che la dimostrazione di affetto al nostro marinaio onorario sia degna di Trieste marinara, protesta sul mare nel futuro di gloria e di grandezza. Il commissario cap. Alberto Duse.»

La fine della primavera. Oggi, col solstizio, subentra astronomicamente l'estate: e di solito, quando essa subentra, tutti ne sono già alquanto stufi, per i caldi precoci che appartengono alle tradizioni della natura. Ciò non può dirsi certamente quest'anno; l'arrivo dell'estate ci trova rispetto al caldo in condizioni singolarissime di verginità. La primavera è stata sì una mezza stagione, quella «mezza stagione» che i nostri vecchi si lagnavano mancasse al clima di questi paesi; però con predilezioni poco lodevoli per i tempi piovosi e per i ritorni all'inverno. Il trimestre primaverile, dal 21 marzo al 31 giugno, ci ha portato in complesso 38 giornate con pioggia; ed è già il secondo anno che ci fa questo tiro, giacchè nella primavera del 1925 le giornate di pioggia erano state 37. Per trovare una primavera un po' meno bagnata, ci dobbiamo rifare al 1924, che trovò sufficienti 22 giornate di pioggia. Ma il distacco dell'anno in corso dai suoi predecessori non è tanto nel piovere, quanto nella anemia del sole, nella deficienza di calore di tutta questa passata primavera. La temperatura più alta raggiunta fu quella dell'altro giorno, di magri 26.1 centigradi, e durante tutta la stagione non vi furono che due sole giornate nelle quali i 25 centigradi fossero superati. Nel 1925 invece si era raggiunta ai primi di maggio la massima di 30.2, e s'erano avuti 13 giorni con temperatura sopra i 25 centigradi; e nel 1924 la massima del trimestre primaverile era stata di 29.5, e s'erano avute 19 giornate col termometro a più di 25. Bastano questi pochissimi raffronti per dare un'idea esatta della eccezionale impotenza a far caldo che fu la caratteristica della primavera passata.

Un telegramma di S. E. il maresciallo Caviglia al Sindaco. Al telegramma di felicitazione inviatogli dal Sindaco, in occasione della sua nomina a maresciallo d'Italia, S. E. Enrico Caviglia ha risposto con il seguente:

Senatore Pitacco Sindaco di Trieste. - Alla grande città redenta il mio memore pensiero molto grato per le felicitazioni inviatemi. A Lei cordiali saluti: Maresciallo Caviglia.

Il ministro Guardasigilli a S. E. Facchinetti. E' ancora viva l'eco della lucida e dotta conferenza tenuta da S. E. il procuratore generale del Re, Giuseppe Facchinetti, alla nostra Università Commerciale, in materia coloniale.

Ora ci consta che al chiaro conferenziere è pervenuto dal ministro della Giustizia, S. E. Rocco, il seguente telegramma: «Rettore codesta Università Commerciale mi segnala magnifico successo conseguito da V. E. con la conferenza tenuta sul regime di proprietà immobiliare in Tripolitania. Vivamente rallegrandomi prego V. E. gradire espressioni mio compiacimento. Il ministro: Rocco».

L'on. Amicucci a Trieste. E' arrivato ieri nella nostra città, dove conta di fermarsi qualche giorno, l'on. Ermanno Amicucci, il giovane e valoroso deputato fascista, che i nostri lettori hanno imparato ad apprezzare attraverso la sua collaborazione politica al nostro giornale, del quale regge l'ufficio di corrispondenza da Roma. L'on. Amicucci è stato cordialmente festeggiato dai numerosi amici che conta nella nostra città.

Nuova mostra di pittura. Nel salone Michelazzi, in via Mazzini, s'è inaugurata ieri una mostra del pittore Osvaldo Piechel, che più volte ha attratto su di sè l'attenzione nelle mostre cittadine degli ultimi anni.

Contatti con gli allogeni

Le entusiastiche accoglienze tributate domenica scorsa dalla popolazione di Sesana al nostro prefetto gr. uff. Gasti meritano qualche rilievo. Esse mostrano in primo luogo su quale piano di cordialità politica le relazioni con l'elemento allogeno possano essere poste quando, riconosciuta incondizionatamente la sovranità dello Stato italiano in queste terre, gli slavi della Venezia Giulia intendano collaborare francamente e senza sottintesi all'opera ricostruttrice del Governo nazionale. Abbiamo ripetutamente affermato su queste colonne che in Italia, paese anche dal punto di vista linguistico compattamente unitario, il problema delle minoranze nazionali, che affatica la vita interna di molti altri Stati europei, non esiste e non può esistere. E perciò i problemi derivanti dalla convivenza d'italiani e slavi nella Venezia Giulia e d'italiani e tedeschi nell'Alto Adige non possono esser riguardati che come problemi strettamente locali e destinati ad esaurirsi entro i limiti dell'amministrazione provinciale. Vani e anacronistici ci sembrano, dunque, tutti i tentativi fatti da alcuni circoli nazionalistici di voler trasformare questi che non sono altro che ristretti quesiti di politica interna italiana in altrettanti problemi di politica internazionale. E assurdi, per non adoperare una parola più forte, risultano, perciò, i maneggi tentati da qualche gruppo politico allogeno di voler, (come per esempio ha fatto l'on. Besednjak col suo recente discorso alla Camera), impostare nella vita politica italiana il problema amministrativo degli allogeni su una piattaforma che poteva andar bene per le schermaglie parlamentaristiche della defunta monarchia austriaca, ma che oggi è destinata inevitabilmente a cadere nel vuoto.

La verità invece è ben diversa da quella che gli improvvisati zelatori dei diritti delle minoranze vogliono far apparire all'opinione pubblica italiana ed europea. La verità è che, anche prescindendo da tutte le ragioni di carattere storico, geografico e militare che attestano l'inconfondibile diritto dell'Italia a guardare il suo confine delle Giulie, i nuclei slavi di queste terre — dispersa quell'atmosfera di intransigente sciovinismo in cui essi fino a qualche anno fa, con la complicità passiva dei Governi democratici erano vissuti per opera di pochi mestatori — a mano a mano vanno avvicinandosi spiritualmente alla popolazione italiana della regione e alle autorità di quello Stato di cui ogni giorno più comprendono l'equità e la potenza.

Dopo altri episodi molto significativi, le dimostrazioni avvenute a Sesana domenica scorsa fanno testimonianza di questo processo evolutivo della mentalità allogena, che di giorno in giorno va chiarificandosi e stabilizzandosi. Tutti gli interessi degli slavi cisalpini gravitano, infatti, inconfondibilmente verso i centri urbani: Trieste, Gorizia, Udine, Pola e Fiume; e quindi i tentativi di rompere questa solidarietà nazionale tra l'una popolazione e l'altra sono destinati ad infrangersi contra la realtà d'una situazione economica e geografica più forte di qualunque presupposto politico. Aggiungiamo ancora che se tali tentativi dovessero, per inconcessa ipotesi, esser coronati da successo, avrebbero il solo risultato di creare nella Venezia Giulia una situazione dannosa di attriti, di antitesi e di pericoli, nella quale gli slavi avrebbero tutto da perdere e nulla da guadagnare.

Opportunamente il nostro prefetto gr. uff. Gasti, parlando alle popolazioni di Sesana, le ha invitate a volgere lo sguardo oltre le frontiere, dove sommosse e lotte fratricide sconvolgono la vita interna, mentre oggi l'Italia dà lo spettacolo superbo della fusione degli animi, della vita pulsante di febbrile lavoro e della floridezza nazionale, a cui contribuiscono industrie fiorenti e potenti commerci. Queste sono verità innegabili. Gli allogeni possono meditarle molto utilmente. Anche sotto questo aspetto quindi la loro pacifica convivenza con le popolazioni italiane della Venezia Giulia e il leale riconoscimento di uno stato di cose, che non può e non potrà per nessun evento mutare, sono destinati a tutelare realisticamente, al di là di ogni demagogia nazionalistica i loro interessi e le loro ragioni di vita.

Sarà, ad ogni modo, opportuno che i collegamenti con le popolazioni slave della Venezia Giulia siano alimentati con costante e antiveggente premura. L'esempio dato dal nostro Prefetto deve essere un monito ed un incoraggiamento. Forze politiche ed iniziative economiche possono collaborare a quest'opera, che, se improntata a sensi di opportunità, d'energia e d'equilibrio, sarà certamente feconda di ottimi risultati.

La riunione del Comitato per la Festa del Fiore

Ieri a sera nella sala del Consiglio comunale furono convocate le signore del Comitato della «Festa del Fiore». Il Sindaco, presidente del Consorzio antitubercolare, rilevò la benemerenza del Comitato ed espresse alle intervenute i più vivi ringraziamenti per l'opera prestata.

Indi il dott. Mann fece una succinta relazione dell'azione svolta in comune, riferì sugli ambiti, generosi e svariati consensi avuti da ogni parte, ma accentuò che il merito precipuo del risultato finanziario va al Comitato delle signore, le quali, insieme all'instancabile schiera di signorine e giovinotti, di cui si erano circondate, riuscirono a formare della questua addirittura un plebiscito, tanto che l'introito fatto nella città di Trieste ammonta alla cospicua cifra di lire 61.396.30. Questo insperato successo è da ascriversi non soltanto alla bontà della causa, che trovò unanime consentimento, ma anche allo slancio di abnegazione e fervore da parte delle signore.

Il dott. Mann riferì sulle prime erogazioni che si sono già potute fare in grazia al risultato della festa e sul programma di azione per il prossimo avvenire. Dopo aver rilevato con compiacimento che diverse signore hanno già offerto spontaneamente la propria opera, l'oratore fa appello alla solidarietà di tutte le persone buone per rendere possibile la lotta contro la tubercolosi, che si prospetta tuttora difficile, grave e urgente.

Il ristorante «Excelsior» per l'asilo della Lega di Barcola. Giorni fa, in occasione della inaugurazione della gelateria annessa al ristorante «Excelsior» di Barcola, gelateria che risponde a un desiderio del pubblico dei bagnanti e completa egregiamente i servizi del bel ristorante, rimesso a nuovo, il proprietario sig. Sanzin, vecchio amico della Lega, con gentile pensiero ha fatto servire 60 gelati ai bambini dell'asilo infantile di Barcola.

Un voto del Comitato nazionale geodetico e geofisico

per l'Istituto geofisico di Trieste

Nella sua ultima adunanza tenutasi a Roma, il Comitato nazionale geodetico e geofisico ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato nazionale geodetico e geofisico esprime il suo rammarico di non essere stato finora informato circa il nuovo ordinamento proposto per gli istituti geofisici del R. Comitato Talassografico, in quanto del Comitato stesso fanno parte le persone che attualmente sono in Italia le più competenti in questo campo di studi.

Il Comitato prega pertanto S. E. il ministro della Marina e S. E. il ministro dell'Economia Nazionale di prendere in esame il fatto che per opera del R. Comitato Talassografico è sorto in Trieste, e funziona egregiamente, un istituto geofisico, che per gli uomini che lo dirigono e per i lavori eseguiti, fa altamente onore al nostro Paese. In vista della prospettata trasformazione dell'Istituto stesso, il Comitato fa presente alle EE. LL. che sarebbe grandemente dannoso per le ricerche di fisica terrestre e marittima scomporre l'organizzazione che si è andata formando a Trieste con un lavoro assiduo e tenace di molti anni da parte del personale dirigente, lavoro che dovrebbe essere ripreso da capo, qualora l'Istituto stesso fosse trasportato in altra sede.

Per lo studio della fisica del mare Adriatico, che ha tanta importanza pel nostro Paese, occorre poi che le osservazioni e gli studi intrapresi vengano continuati con osservazioni sistematiche direttamente fatte sul posto. Ed a ciò male si potrebbe provvedere con istituti collocati in sede lontana.

Nè devesi tacere che se lo studio del mare Adriatico non fosse continuato dagli italiani, verrebbe certamente intrapreso, e già se ne conoscono i prodromi, da tedeschi e jugoslavi, ben lieti di potersi scientificamente affermare in quel mare che è e deve rimanere italiano.

A un istituto centrale, che si volesse creare altrove, rimarrebbe sempre il compito importantissimo di coordinare le ricerche, renderle di pubblico dominio, e inoltre disporre tutto quanto occorre per le campagne talassografiche.

Il Comitato geodetico e geofisico confida che queste sue raccomandazioni, dettate unicamente dagli interessi della ricerca scientifica, possano essere prese in benevola considerazione pel futuro ordinamento degli istituti geofisici, dipendenti sia dal Ministero della Marina, che dal Ministero dell'Economia Nazionale. Il presidente del Comitato prof. Carlo Somigliana».

Il concorso per l'abside di San Giusto

A complemento delle notizie sui restauri di San Giusto, ecco le tracce generali date dalla Commissione radunatasi a Roma il 2 giugno per il bando di concorso da emanarsi per la nuova decorazione marmorea e musiva dell'abside maggiore della Cattedrale.

«1. E' bandito un concorso nazionale per la decorazione dell'abside maggiore della Cattedrale di S. Giusto.

2. Tale decorazione sarà formata nella parete verticale sotto il semicatino da una semplice rivestitura di marmi antichi (greco, cipollino, brocatello, porfido, serpentino, ecc.)

Sulla parete si dovranno poi aprire delle finestre, mentre alla base correrà la zoccolatura formata da stalli antichi di legno delle forme e delle dimensioni indicate negli uniti disegni.

3. Il semicatino sarà invece decorato da un grande mosaico a ricordo del distrutto affresco quattrocentesco rappresentante la incoronazione della Vergine, presenti i Santi Patroni della città; esso per compostezza di composizione e per sobrietà di colore dovrà armonizzare con la semplice solennità del luogo. Nella parte inferiore di esso, potrà correre una adatta iscrizione. Il foro che dall'alto ora illumina il semicatino dovrà venire soppresso, giacchè l'abside riceverà luce dalle finestre sopra ricordate.

4. Assieme alla sistemazione dell'abside si dovrà provvedere anche a quella del presbiterio, con una decorazione marmorea e musiva consimile.

I concorrenti dovranno inviare:

1. Una sezione trasversale della decorazione marmorea e musiva dell'abside, a colori, in scala 1:20.
2. Una sezione longitudinale della decorazione marmorea e musiva dell'abside, a colori, in scala 1:20.
3. Uno sviluppo della decorazione figurata, a colori, in scala 1:10.
4. Particolari a metà grandezza di esecuzione ed a colori della parte principale della composizione.
5. Una testa di una figura in grandezza di esecuzione in modo da rappresentare il mosaico compiuto.
6. Una prospettiva di assieme.»

A questa traccia di massima data dalla Commissione, dovranno aggiungersi, quando il concorso sia effettivamente aperto, gli importi e le condizioni dei premi e i termini per la presentazione dei progetti.

Il Duca d'Aosta a esaltazione di Attilio Hortis

S. A. R. il Duca d'Aosta, di cui si ricorda il caldo e commosso telegramma per la morte di Attilio Hortis, ricevendo lo studio di Francesco Salata sui discorsi politici del nostro grande cittadino, pubblicato dalla *Nuova Antologia*, ha inviato da Torino questa lettera autografa al chiaro senatore istriano:

«Eccellenza, La Sua nobilissima pubblicazione in memoria di Attilio Hortis, esaltando nella realtà il grande scrittore, il fortissimo critico, l'animoso quadrumviro della Venezia irredenta, ha consacrato nel cuore della nostra generazione il solitario e tenace patriota della dolorosa vigilia ed il precursore pugnace della redenzione italica.

Ogni italiano, leggendo il Suo appassionato scritto, in cui è palpito di fede, amarezza di esilio, splendore di martirio, potrà degnamente apprendere come la nuova Italia, chiamando il grande Triestino nel suo Parlamento, abbia voluto consacrare un purissimo simbolo di italianità che significhi martirio e trionfo dell'epopea nazionale. - Emanuele Filiberto di Savoia».

La Società del Risorgimento a congresso

Alle 21 di domani a sera, nella sala della Minerva e del Circolo Artistico, si terrà il Congresso annuale del Comitato giuliano della Società nazionale per la Storia del Risorgimento italiano. Come ogni anno, questa adunanza attinge particolare importanza dalle comunicazioni storiche che, oltre alle solite relazioni, verranno fatte ai soci. E precisamente si avrà una comunicazione del dott. Ettore Kers su «Fatti e persone a Trieste dal 1822» (da atti segreti della polizia austriaca), ed una di Angelo Scocchi sul Martire triestino Antonio Piatti.

La nuova direzione dei Cavalieri della Morte. Nella recente assemblea generale dell'Associazione Cavalieri della Morte, tenutasi nella sala della Società Operaia Triestina, dopo letta e approvata la relazione virtuale e finanziaria, fu proceduto all'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti: cav. Antonio Pittani, presidente; Giuseppe Pitacco, vicepresidente; Enrico Ceuna, segretario; Vittorio Cusman, cassiere; Oliviero Bruschina, Domenico Chierego, Romano Cocitto, Luigi Cumar e Francesco Macor, direttori; Angelo Albanese e Giovanni Masutti, revisori.

Infine fu deliberato di inviare a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Intervenuti assemblea generale Associazione Cavalieri della Morte Trieste porgono devoto omaggio al Duce che con illuminata mente e indomita energia conduce Patria ai più alti destini. Presidente Pittani».

La consegna del gagliardetto ai Premilitari

della Legione S. Giusto

L'Ufficio stampa del Comando della Legione «S. Giusto» ci comunica:

Questo Comando — auspice il Fascio femminile di Trieste e in armonia con il commissario straordinario del P. N. F. on. Ricci — rende noto alla cittadinanza che un Comitato di gentili signore offrirà il gagliardetto ai premilitari della Legione, in occasione della solenne consegna ai meritevoli della medaglia-premio e del diploma.

In tale circostanza verrà ricordato il martire, milite della Legione, Angelo Crenna e, quale degna e austera commemorazione, sarà dato il suo nome al Manipolo mitraglieri della 58.a, nel quale reparto è camicia nera anche un suo fratello, perchè così la luce del suo sacrificio illumini sulla via dell'offerta operosa e del dovere e guidi tutti i componenti la famiglia di camicie nere, in sentita fraternità d'intenti.

Il Comitato delle dame è così composto: Erminia Franca, Gilda Faccanoni, Bianca Fano, Lia Ivancich, Irma Martini, Elena Pacor, Ninetta Valerio, contessa di Zamagna.

Madrina del gagliardetto è una gentile figura di fanciulla triestina, la giovane figliuola del senatore Valerio: Valeria Valerio. La sua delicata govinezza sarà auspicio, per i giovanissimi della «S. Giusto», che si preparano a indossare il grigioverde glorioso del loro forte dimani militare.

Le cerimonie suddette avranno luogo il prossimo 1.o luglio, e con nuovo comunicato verranno indicati il luogo, l'ora e il programma.

La quinta esercitazione di marcia

della Legione ferrovieri di Trieste

Domenica ebbe luogo la quinta esercitazione della legione — seconda per il 1926 — con una marcia da Buttrio a Udine. I reparti della I e III coorte con gagliardetto e musica e numerosi ufficiali fuori rango, concentrati per ferrovia a Buttrio, alle 9.30, mossero da tale località inquadrati in coorte, su due centurie, al comando del centurione Rapagnetta, attraverso l'ubertosa pianura friulana. La forza complessiva era di 15 ufficiali e 209 fra capi squadra e militi.

Nella traversata degli abitati, eseguita sempre in ordine chiuso, la colonna fu simpaticamente salutata dovunque dalle popolazioni, che con spontaneità protendevano il braccio nel saluto romano al gagliardetto e agli ufficiali. Più notevoli le accoglienze di Udine, le cui vie centrali, attraversate dalla colonna marciante ordinatissima e con bella fierezza, a malgrado dell'intenso caldo dell'ora avanzata, erano percorse da numerosa folla convenuta anche di fuori per altre manifestazioni patriottiche e civili. La colonna, dopo resi gli onori, si sciolse davanti alla Stazione ferroviaria, per la consumazione della colazione dal sacco.

Dalle 16 alle 17.30 la musica della legione eseguì un breve concerto davanti alla birreria Europa, applauditissima dai numerosi ferrovieri e dal pubblico rapidamente radunatosi all'intorno. Alle 18 i reparti si restituivano alle residenze con la massima regolarità. Anche questa radunata è riuscita assai gradita ai militi e cementò il cameratismo fra le camicie nere della legione.

Nell'anniversario dell'assassinio

del fascista Giovanni Boscarolli

Domenica un forte numero di vecchi fascisti, rappresentanti tutte le squadre di azione, con i gagliardetti della «Boscarolli» e dell'A. G. F. di Montebello, partendo dalla via Silvio Pellico, alle 10, si è recato al cimitero a portare il tributo di fiori sull'Ara dei caduti fascisti, in occasione del IV anniversario dell'assassinio del martire Nino Boscarolli.

Dopo aver fatto l'appello di tutti i caduti, il signor Dionisio Giuseppe di Piomarta, illustrò le gesta del martire, concludendo con le seguenti commosse parole:

«Giovanni Boscarolli! Il rito che oggi noi compiamo è lo stesso di quelli fatti negli anni scorsi dopo la tua stroncata esistenza, avvenuta la sera del 15 giugno 1922 a pochi passi da casa tua e quasi tra le braccia della mamma e della sorella desolate. In quella località deserta ben nove proiettili di arma comunista raggiunsero il tuo corpo, e spirasti qualche istante dopo fra le braccia dei tuoi cari. Camerata! Questa austera cerimonia la facciamo semplice, fascisticamente, romanamente.

L'omaggio dei tuoi vecchi commilitoni, dica a te e agli altri eroi caduti per la stessa causa, l'espressione sincera e la devozione immensa. Dinanzi a quest'ara di sacrificio, tramandataci dalla forte stirpe di Roma, in quest'ora solenne, noi tributiamo a te, o martire dell'idea, o caduto invendicato, generoso e forte camerata, tutto il nostro pensiero riverente da veri fascisti, e se molti ti dimenticarono, tu e gli altri caduti restate sempre vivi e presenti in noi. Il tuo nobile sacrificio, o Boscarolli, non fu perduto in questa terra di eroi, quasi leggendari; il germe nocivo dell'ebreo asiatico, non poteva allignare. Nella terra d'Italia, bagnata dal sangue vermiglio di 600.000 giovani caduti per una Patria più bella, più forte, unita e libera, il verbo malefico d'oltre confine venne respinto al di là del Paese del sole, con il sacrificio di oltre 3000 esistenze immolatesi sulle piazze di Italia.

Sorgete o umili eroi della seconda Italia rinnovellata col sacrificio del vostro giovane e generoso sangue! Non per nulla voi deste la vita per questa grande Madre, per questa Trieste due volte redenta! Sorgete a rimirare la bellezza del vostro sacrificio coronato dalla vittoria per la quale combatteste e v'immolaste!».

Dopo questa cerimonia, il gruppo si portò sulle tombe degli altri fascisti decessi in seguito a malattia, deponendo su tutte tributo di fiori.

La «Previdenza» per il dott. Hannappel. In seguito al decesso del cav. dott. Rodolfo Hannappel, il quale da lunghi anni fungeva da vicepresidente dell'U. F. T. «La Previdenza», il presidente comm. avv. Gasser convocò d'urgenza il Consiglio direttivo per commemorare l'illustre estinto e per deliberare sulle onoranze da tributarsi alla sua memoria.

Dopo rilevate le rare virtù e i sentimenti umanitari e patriottici dell'estinto, fu deliberato di esprimere alle famiglie colpite le condoglianze dell'Associazione, di intervenire in corpore ai funerali e di fare una elargizione a favore della Società stessa, alla quale egli aveva da lunghi anni dedicato con abnegazione la sua preziosa collaborazione.

— Anche la Direzione dell'Associazione di mutuo soccorso fra barbieri e parrucchieri, radunatasi d'urgenza, deliberò d'inviare ai congiunti del dott. Hannappel, che fu suo medico sociale, le condoglianze dell'Associazione, d'inviare una ghirlanda, di partecipare in corpore ai funerali e di elargire lire 200 al Fondo sociale vecchiaia.

La morte d'un antiquario. E' morto l'altro giorno il signor Emilio Chierato, uno dei più vecchi librai antiquari triestini, che da lunghi anni teneva aperta in via Bellini la sua modesta bottega, frequentata da bibliofili e amatori di vecchie cose. Il defunto, sempre fedelissimo agli ideali nazionali, era benvoluto e stimato in larghi circoli.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramar (Grignano). Giorni feriali, partendo dai Portici di Chiozza, alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 19 e 20. Da Miramar, alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30 e 20.30. Dalle 20 alle 24 ogni 10 minuti per e da Barcola.

Un cambiamento a vista d'occhio

Fu in realtà un cambiamento repentino quello che si produsse nella Sra. Leonarda Cedrelli-Coco, insegnante a Miglierina (Catanzaro) allorchè si accinse ad una cura di Pillole Pink.

E' indiscutibile che la professione della maestra, per quanto nobile, si rende fra le più deprimenti date le sue esigenze di tempo e di luogo, sia per spiegare la materia del proprio ministero, sia per attirare l'attenzione dei propri allievi: conseguenza logica necessaria una tensione morbosa di nervi che nella Sra. Leonarda Cedrelli-Coco l'aveva resa esausta, minando notevolmente la sua salute.

«In conseguenza della vita sedentaria che conducevo — essa ci ha scritto — mi ero enormemente depressa anche per forte anemia. Le mie forze erano grandemente deperite e mi sentivo assai male, ma oggi sono felice di riconoscere che la cura delle Pillole Pink è stata delle più salutari. Grazie a questo rimedio, le mie forze si sono prontamente ristabilite ed ho ricuperato di nuovo ottima salute».

Il caso della Sra. Cedrelli-Coco è il caso pressocchè generico di tutte le giovani che in un consumo esuberante di forze si estenuano e si debilitano, cadendo in preda di anemia o di clorosi; e per questo come in tutti coloro nei quali la ricostituzione della ricchezza del sangue è capitale vero di vita, l'uso delle Pillole Pink si rende sempre salutare.

Le Pillole Pink sono di conseguenza il rigeneratore del sangue e delle forze nervose. La loro efficacia si manifesta sempre in molti casi di anemia, di nevrastenia, d'indebolimento generale, di disturbi dello sviluppo e della menopausa, nelle irregolarità delle epoche ed in tutte le alterazioni del ricambio materiale.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatoda; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno, Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22 Milano (28).

Lo sfruttamento delle nostre Colonie

nel discorso conclusivo di S. E. Arrigo Serpieri

L'ex sottosegretario all'Agricoltura, Arrigo Serpieri, che è uno dei più dotti e profondi conoscitori dell'agricoltura in Italia, ha tenuto ieri nell'Aula Magna dellUniversità degli studi economici e commerciali il discorso di chiusura del ciclo coloniale a suo tempo inaugurato da S. E. Roberto Cantalupo. Ciò che dissero nelle conferenze passate i vari oratori sulla Tripolitania, sulla Cirenaica, sull'Eritrea, sulla Somalia, venne ieri riepilogato ampiamente dal conferenziere, che prospettò con documento di cifre il valore economico delle nostre colonie, e le presenti possibilità del loro sfruttamento agricolo, commerciale e industriale. Ma prima di arrivare all'illustrazione particolare della forza economica di ogni nostra colonia, S. E. Serpieri volle dire la propria commozione nel parlare a Trieste italiana, dopo che il confine, per virtù delle nostre armi, è stato infranto. E questa commozione è stata suscitata nell'oratore al ricordo di Giacomo Venezian, il grande giurista col quale egli ebbe domestichezza e consuetudine. Volle l'oratore, nel suo esordio nobilissimo, ricollegare il nostro lontano passato coloniale al presente fervore della coscienza italiana tutta protesa nelle ricerche e negli studi coloniali. Il richiamo al nostro passato ci portò, attraverso la fluente parola di S. E. Serpieri, il quadro dell'Italia al tempo della guerra di Adua. Due date e due nomi illustrano chiaramente le differenze tra l'Italia del passato e quella del presente: 1896 anno in cui gli italiani avevano al Governo il marchese Di Rudinì; 1926 anno, in cui gli italiani sono governati da Benito Mussolini. Eloquente raffronto, dal quale l'oratore trae con dottrina ed efficacia i motivi per comporre in abile sintesi la vita politica italiana al tempo del conflitto italo-abissino. Tempo tristissimo in cui la sciagura militare e la debolezza politica dimostrano quale era la modesta aspirazione dell'Italia d'allora. Poi vennero gli anni delle lotte politiche interne, il tragico tempo dell'anarchia e del regicidio. Da quella mortifera palude, l'Italia risorse e il segno di questa resurrezione è dato ancora da una affermazione del nostro bisogno coloniale: la guerra libica. Fu con la conquista della Tripolitania e della Cirenaica che trovammo noi stessi, e la preparazione al grande cimeneto che fu la guerra di redenzione del 1915, e la vittoria di Vittorio Veneto.

Ma tardi giungemmo all'affermazione africana. Tuttavia la strada della colonia ci venne insegnata prima ancora che lo Stato italiano pervenisse ad unità, e quando i nostri monaci, negli anni in cui gli italiani erano ancora ignoti nelle competizioni coloniali, portavano in terre inesplorate la lingua italiana e la fede cristiana, due forme immortali di latinità.

Oggi che abbiamo ritrovato le vie della nostra grandezza, siamo convinti che essa non può nascere se non da una politica coloniale, dettata da uno Stato coloniale, per la forza di espansione di un popolo colonizzatore. Il nostro dominio è modesto in confronto agli altri domini dei grandi Stati europei, pervenuti alla spartizione dell'Africa settentrionale, molto tempo prima di noi. Ora abbiamo il dovere di consolidare questo dominio, aprendolo al lavoro dei nostri contadini, e allo sfruttamento del capitale italiano.

Nell'intraprendere questo grande e promettente lavoro, l'oratore avverte che non bisogna deviare da considerazioni realistiche. Col senso pratico e con l'esperienza addottrinata da lunghi studi coloniali, S. E. Serpieri espone alcune sue constatazioni sulla nostra realtà coloniale. Egli vede anzitutto che l'avvenire delle nostre colonie è affidato allo sviluppo dell'agricoltura. Le ricerche sui minerali, sui fosfati e su altre materie sono per ora allo stato di studio. L'avvenire dirà se le previsioni o le supposizioni degli esperti erano ben fondate.

Per ora bisogna stare attaccati all'agricoltura, senza dimenticare che le nostre colonie possono produrre anche sali potassici, come in Libia; che sono suscettibili di ottimo sfruttamento le saline eritree, tripoline, misuritine e cirenaiche. Anche la pesca gradatamente va assumendo una grande importanza. Nell'ultimo anno si pescarono per 14 milioni di lire di tonno in Cirenaica e nel Mar Rosso. La pesca delle spugne in Cirenaica è tra le migliori esercitate nella costa africana. Quanto al commercio di transito, specie nell'Eritrea, esso va sviluppandosi sempre più, mentre occorre penetrare con sagacità politica il territorio etiopico. Ma il maggiore sviluppo deve esser dedicato all'agricoltura.

A questo punto S. E. Serpieri avverte che lo Stato fascista ha già messo le basi dello sviluppo necessario, sia iniziando le strade terrestri e navigabili per le comunicazioni rapide, sia aiutando il capitale, sia agevolando l'acquisizione dei terreni per le bonifiche, sia infine ultimando i lavori nei porti di Tripoli e di Massaua. Questo imponente lavoro è stato compiuto in pochi anni e il programma non è ancora esaurito, ma sta avvicinandosi a una sicura risoluzione per l'energia illuminata dei nostri governanti. E' un grande problema lo sviluppo della produzione agricola coloniale. La parte utilizzabile del nostro territorio coloniale è modesta in proporzione ai due milioni e più di chilometri quadrati a cui si limitano i nostri possedimenti. Tuttavia una produzione agricola può riuscire feconda, e i risultati lo confermano, nella parte settentrionale della Libia, in alcune zone della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia. L'oratore lo dimostra con esempi. Quanto alla pastorizia, abbiamo un vasto territorio da dedicarle, specialmente in Cirenaica. Il bosco non va dimenticato, perchè è quello che riesce a vincere il deserto, e a proteggere le coltivazioni, e infine a dare con gli anni le legna da ardere e il carbone, due materie per le quali noi dobbiamo ricorrere all'importazione, con grande dispendio di denaro.

Infine della sua bella conferenza l'oratore parla del modo di praticare l'intensificazione degli scambi fra le colonie e la madrepatria: le materie prime delle colonie, per esser lavorate nella metropoli, e i nostri prodotti industriali da inviare alle colonie. Per lo sviluppo dell'agricoltura, l'oratore crede che i nostri coloni italiani, specialmente quelli delle terre meridionali, sieno mirabilmente adatti alla bisogna. Quanto ai capitali, la nostra borghesia agricola potrebbe impiegarli bene, svolgendo nelle colonie l'opera così bene sviluppata nel territorio nazionale. Quanto al problema del demanio terriero, il Governo nulla trascura per agevolare in tutti i modi i colonizzatori italiani che ambiscono alla sicura gloria di sfruttare quelle terre la maggior grandezza della Nazione.

Alla fine l'illustre conferenziere è stato salutato da calorosi battimani da parte del foltissimo uditorio, fra cui presenziavano tutte le autorità civili e militari.

Prima della conferenza, S. E. Serpieri è stato salutato da un nobile e fervido discorso del rettore prof. Asquini, il quale così conchiuse il suo dire:

«Nel porgervi, Eccellenza, il saluto e il ringraziamento della nostra Università per avere accettato il nostro invito, io sento di interpretare il sentimento unanime di Trieste e di quanti seguono ammirati la vostra opera insigne di scienziato e di uomo politico. Voi parlate in una scuola che vuol essere non vana accademia, ma preparatrice di fatti. Il seme gettato dalle nostre conferenze coloniali, sarà raccolto da un'Associazione Coloniale, già costituita, sotto gli auspici di questa Università e della nostra Camera di Commercio, che intende iniziare un'azione immediata di reali colonizzazioni pratiche».

«Possa servire la vostra magistrale parola a scuotere i trepidi e a rafforzare il fervore degli operosi, per modo che Trieste sia in grado di portare nella valorizzazione delle nostre colonie quel contributo di energie fattive e costruttrici che ha silenziosamente portato nella soluzione di ogni grande problema nazionale».

La visita degli ingegneri triestini

alla fabbrica cementi di Cividale

Domenica un numeroso gruppo di ingegneri di Trieste, guidati da alcuni membri della presidenza dell'«Aniai» e dal triumvirato che regge il Sindacato provinciale ingegneri fascisti, si recò a Cividale del Friuli per visitare l'importante Fabbrica Cementi della Società Italiana Fabbriche Riunite Cemento.

Accolsero con squisita cortesia i gitanti il cav. Cazzaniga, gerente per il Veneto delle Fabbriche di Cemento, il dott. Paroli direttore della fabbrica e altri membri della Direzione.

Con un trenino speciale, imbandierato, gli ingegneri vennero portati lungo la fiorente valle del Natisone fino nei pressi di S. Pietro al Natisone, ove esistono gli importanti giacimenti di marna che si scavano per la produzione del cemento.

Presa visione dei cantieri di lavoro e del sistema di caricamento dei vagoncini, ritornati alle fabbriche i gitanti ebbero modo di seguire, sotto la guida esperta dei dirigenti, il ciclo di lavoro per ricavare il prodotto definitivo. Fu ammirato dai tecnici il sistema razionale con cui il lavoro procede ed ebbero parole di viva lode con gli accompagnatori.

La Società raccolse, a visita ultimata, gli ingegneri e offerse loro un banchetto, servito con molta signorilità.

Al levar dei calici espresse il ringraziamento degli ingegneri l'ing. Pacchiarini, che ebbe parole di viva lode per quanto la industria ha saputo fare nel campo della produzione, con vigile ed encomiabile interessamento in special modo verso le previdenze sociali. Gli rispose il cav. Cazzaniga, lieto che la visita alle fabbriche abbia potuto accrescere i rapporti di simpatia che legano i produttori e i consumatori. La bella riunione si sciolse inneggiando alla Patria, al Re, al Duce.

Saggi delle Sezioni culturali

del Cantiere di Monfalcone

In questi giorni si sono chiusi gli esami della Scuola di musica dell'Associazione di cultura del Cantiere, ai quali si presentarono 49 allievi dei diversi corsi di pianoforte, legni, archi e liuti. Dei 49 candidati 46 vennero promossi ai corsi superiori, 2 rimandati a settembre e uno diede esito negativo.

In chiusa si svolse il saggio di musica, alla presenza di un folto pubblico, fra cui il comm. Augusto Cosulich e il cav. Martinolich per la Direzione del Cantiere, il cav. Klum, presidente dell'Associazione di cultura, il signor de Garimberti, presidente del Circolo amici della musica, il direttore didattico prof. Steinmayer, rappresentanti del Fascio femminile, del corpo insegnante scolastico e altri.

Gli allievi dimostrarono i notevoli progressi ottenuti durante l'anno per merito degli insegnanti signori Zuliani, Amerighi e Miceu e, fra gli esecutori, ci piace rilevare Rapotez, Vladislovich, Fetter, Klum e Rossmanitt (pianoforte) e Suttora, Cerlon, Visintin, Braida e Camalich (violino), nonchè la piccola Martinolich dei corsi inferiori di pianoforte. In fine l'orchestra degli allievi eseguì con colorito e fusione, diretta dal maestro Zuliani, la «Chanson triste» di Tschaikowsky.

Pure la ricca mostra dei lavori e disegni ebbe numerosi visitatori e largo consenso di lode per la varietà e finezza di esecuzione dei lavori esposti. (Insegnanti Martelossi, Steinmayer, Miani, Ruggier e Radonicich).

La brillante attività dell'Associazione di cultura del Cantiere avrà degno coronamento con il saggio di ginnastica, che si terrà venerdì nelle sale del Teatro C. N. T. e al quale parteciperanno 150 ginnasti e allievi che presero parte al concorso interno di ginnastica di fine d'anno.

L'Associazione medica triestina per il giubileo del prof. Giuffrè. Nell'ultima seduta scientifica dell'Associazione medica triestina il presidente dott. Gusina fece la seguente comunicazione: Il prof. Liborio Giuffrè, direttore della Clinica medica di Palermo, è una delle più eminenti personalità mediche di cui oggi vanti l'Italia. Egli è ricercatissimo diagnosta in tutte le province del Regno. La molteplice e vastissima opera svolta dall'illustre maestro è nota non solo in Italia, ma anche all'estero. Fu uno dei primi, anzi in molta parte il primo, ad affrontare il complesso e dibattuto problema della biologia della febbre; egli portò nuove ed importanti luci nella patologia delle malattie infettive e sua è la denominazione di «Febbre mediterranea»; egli trattò con grande competenza pure la patologia del cuore, dei polmoni, dei reni; si occupò molto negli studi della patologia del lavoro e arricchì, infine, con importanti lavori la letteratura anche con lavori di nevrologia: ricordo, fra altro, che fu uno dei primi in Italia a occuparsi della nevrosi traumatica; come pure suo è il trattato sulla tabe dorsale, che fa parte del grande trattato di Cantani e Maragliano e che ancora oggi forma testo nella detta malattia. L'illustre uomo ha compiuto in questi giorni il trentesimo anno di docenza universitaria e la nostra Associazione medica si è unita ai suoi ammiratori che lo festeggiarono, inviando il 12 corr. un telegramma di felicitazione ed augurio.

Indi il prof. Freund, in parziale collaborazione con il dott. de Fecondo presentò e illustrò una serie di casi dermotologici; il dott. Peraz dà relazione sugli esami clinici praticati sul caso di melanodermite tossica presentato dal prof. Freund; il dott. Ferrari dimostrò un caso interessante di tubercolosi dell'apparecchio uropoetico; il dott. Oliani presentò due ammalati curati con ottimo successo con la trasfusione del sangue.

Avviso di concorso. E' aperto il concorso per il conferimento delle grazie della «Fondazione della cessata Società triestina fra gli addetti al commercio di commestibili». Possono concorrere negozianti in commestibili decaduti e le loro famiglie bisognose. Le domande corredate di tutti i documenti necessari specialmente a comprovare la condizione economica e lo stato di negoziante decaduto, sono da presentare alla cancelleria della Beneficenza esterna (via Pondares n. 5, I) nelle ore d'ufficio a tutto 10 luglio a. c.

I corsi di cultura per gli stranieri all'Università di Perugia

La r. Università italiana per stranieri, creata dal Governo nell'ottobre dell'anno scorso, a Perugia, diffonde la conoscenza dell'Italia in tutte le sue manifestazioni passate e presenti, mediante corsi di alta cultura per gli stranieri di ogni nazionalità. Quest'anno, a cominciare dal 25 luglio, saranno trattati i seguenti temi:

1. Letteratura comparata per i francesi: prof. Lucia Culcasi Gugenheim, del R. Liceo scientifico di Perugia. Dessa tratterà: a) Molière e l'Italia, b) L'Italia e il Romanticismo francese, c) Gli scrittori francesi nei salotti letterari italiani durante il Risorgimento.

2. Letteratura comparata per gli inglesi: prof. Guido Fornelli, della R. Accademia Navale di Livorno, che svolgerà i seguenti temi: a) Le fonti italiane dello Shakespeare, b) La poesia sepolcrale inglese ed italiana, c) Il romanzo storico in Inghilterra e in Italia. — Storia del Risorgimento italiano. — Conferenze in inglese dell'ing. H. Montecchi, professore a New York.

3. Letteratura comparata per i tedeschi: prof. Susanna Gugenheim, del R. Liceo-Ginnasio «Berchet» di Milano, la quale si propone i seguenti temi: a) I viaggi dei grandi scrittori tedeschi in Italia, b) Le maschere del teatro italiano ed il romanticismo tedesco, c) Enrico Heine e l'Italia.

4. Letteratura italiana per tutti gli inscritti: a) La novellistica italiana dal Boccaccio al Bandello, prof. Guido Boccolini, del R. Istituto Tecnico di Perugia; b) La storia del poema cavalleresco in Italia, prof. Lorenzo Campana, del R. Istituto Magistrale di Perugia; c) Le irradiazioni del Rinascimento italiano nelle letterature straniere: prof. Carlo Culcasi del R. Liceo di Perugia; d) La storia del sonetto italiano, prof. Carlo Culcasi; e) La letteratura patriottica del Risorgimento italiano, prof. Giuseppe Morpurgo, del R. Istituto Tecnico di Perugia.

5. Letteratura latina per tutti gli inscritti: prof. Alfredo Manetti, del R. Liceo Ginnasio di Perugia: a) Il concetto della romanità nei poeti dell'età augustea (Virgilio, Orazio, Properzio, ecc.); b) I poeti latini del Rinascimento.

Le lezioni dei corsi saranno integrate da almeno due conferenze per settimana.

Nelle conferenze di quest'anno saranno svolti, tra gli altri, i seguenti temi: Benedetto XI e Dante a Perugia (prof. Tarulli); Jacopone da Todi (prof. Alunno); Conferenze francescane (comm. dott. G. Casamichela); Spiriti francescani nella poesia di Giovanni Pascoli (prof. Falcinelli Antoniacci); L'opera del Conte di Cavour (prof. Robiony); Perchè l'Italia ha partecipato alla guerra mondiale (prof. Robiony); L'Italia nel pensiero scientifico moderno (dott. Guido Lupattelli); Wagner e l'Italia (maestro Sani); Internazionalismo e nazionalismo musicale (maestro Sani); La musica italiana contemporanea (maestro Mercuri); L'arte italiana dei nostri tempi (pittore G. Dottori); Il teatro di Luigi Pirandello (prof. Nicasi); La letteratura italiana dopo il Carducci (prof. Culcasi).

Gli stranieri che avranno frequentate le lezioni regolarmente e avranno superate le prove di esame, otterranno il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana all'estero.

Il trattenimento al Ricreatorio dell'Opera Francescana. Domenica i Padri francescani di via Rossetti vollero esternare la loro riconoscenza ai benefattori dell'Opera Francescana allestendo in loro onore un variato trattenimento. All'invito corrisposero i rappresentanti delle autorità, tra le quali il vescovo monsignor Fogàr, il cav. Pizzagalli, per il prefetto gr. uff. Gasti, i rappresentanti di S. E. Montanari e del generale Pugliese ed il ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale ecc. Il Comitato per il tempio votivo e l'ara ai Caduti era largamente rappresentato da numerose signore, madri e vedove dei Caduti in guerra. La vasta sala del Ricreatorio era affollata di numeroso e scelto uditorio.

La Compagnia ex allievi del Ricreatorio francescano si produsse applauditissima eseguendo la commedia «Il britannico» e la farsa «L'interprete». Fra gli intervalli e all'arrivo delle autorità, la brava banda del Ricreatorio, diretta dal maestro Vagner, eseguì gli inni patriottici e altri brani musicali. Gli invitati esternarono con ripetuti battimani il loro gradimento agli esecutori ed ebbero vive parole di encomio per l'Opera Francescana che allestì il riuscito trattenimento.

Una recita del Circolo Impiegati bancari. Domenica sera la Compagnia filodrammatica del Circolo Impiegati Bancari rappresentò nella Sala Verdi di Muggia «Il cardinale» del Parker. La Compagnia dei Bancari, già favorevolmente nota a Muggia, è piaciuta anche questa volta moltissimo. Nino Delgos sostenne brillantemente la difficile parte del cardinale e seppe sfruttarne tutte le risorse, riuscendo a strappare ripetutamente applausi a scena aperta. La signorina Rita Rizzatto, fu una commovente Clarissa e piacque specialmente nella grande scena del terzo atto, per cui il pubblico le tributò uno speciale applauso.

La signorina Nives Pincherle tratteggiò felicemente la figura della dolce Berta. Cupo e cinico fu Mario dall'Oglio in Andrea Strozzi.

Buoni gli altri, in modo speciale Giassetti, Pavanello, Ongaro e Guido Yanda.

Il pubblico che stipava letteralmente il teatro, applaudì calorosamente

Movimento sindacale

Una riunione dei dirigenti le Associazioni commercianti di Pola. Per questa sera sono convocati nella sede del Consorzio commercianti di Pola i dirigenti la Federazione fascista istriana del commercio e delle altre Associazioni commerciali della città e provincia. La riunione ha lo scopo di procedere all'inquadramento dei commercianti secondo le nuove norme emanate dalle superiori gerarchie e di costituire la Federazione fascista istriana dei commercianti, a capo della quale verrà nominato un capo di reggenza, analogamente a quanto fu fatto a Trieste, Venezia, Genova e nelle altre città.

Alla riunione, che sarà presieduta dal dott. Ruzzier, delegato dalla Presidenza della Confederazione fascista dei commercianti di Roma, interverranno il signor Serviglio Clai, presidente della Federazione del commercio di Pola e i rappresentanti del P. N. F. dell'Istria.

Adunanze di operai metallurgici. Questa sera alle 19, in sede di via Vincenzo Bellini 1, sono convocati gli operai della Fabbrica macchine di S. Andrea, appartenenti alle officine meccaniche n. 2 e 2 A. Mercoledì sono convocati quelli dell'officina calderai e meccanici n. 3 e venerdì 25 corr. gli operai dell'officina fabbri, centrale pneumatica e meccanici n. 1.

La costituzione del Sindacato Ingegneri di Monfalcone. Giovedì, nella sede dei Sindacati fascisti della zona di Monfalcone, in via Dante, alle 18, è convocata l'assemblea generale degli ingegneri, per procedere alla costituzione del Sindacato Comunale Ingegneri e Architetti di Monfalcone. Si raccomanda numeroso intervento, dovendosi procedere oltre che alla nomina del nuovo direttorio, pure a quella dei fiduciari del Sindacato comunale, che dovranno far parte del direttorio del Sindacato provinciale.

Costituendo Sindacato addetti studi avvocatili e notarili. Di questi giorni sono state ultimate le distribuzioni delle schede di adesione a tutti gli addetti agli studi avvocatili e notarili della città. Al fine di tenere nel più breve tempo possibile l'assemblea costitutiva, tutti coloro, impiegati e impiegate, che non hanno ancora inviata l'adesione, sono pregati di farlo quanto prima. Le adesioni vanno dirette in iscritto al sig. Ermanno Godina, presso lo studio degli avvocati Suvich e Cuzzi via d'Annunzio 4.

Una fiammata di gelosia sanguinaria

Sposa da tre giorni ha il naso tagliato dall'ex amante

Lungo la salita di via Santa Maria Maggiore, davanti all'osteria «Alla Marinella», si svolse ieri sera alle 22 una scena drammatica che culminò in un disgustoso episodio di sangue. A quell'ora la via è frequentata dalle persone rincasanti, che giungono dalla Piazza Unità e la percorrono per avviarsi in via San Michele. C'è quindi solitamente un via-vai di persone d'ogni ceto; pure, allorchè si svolse il fatto, il luogo era quasi deserto. La luce delle lampade elettriche non illumina che il tratto della salita, che in una parte, al sommo, resta semibuia, e colà qualcuno stava in agguato. E colui che attendeva, deve aver scorta e riconosciuta — allorchè passava dinanzi alla porta dell'osteria — una donna, tale Antonia Petronio, di 38 anni, abitante in via Piranella n. 2.

D'improvviso la donna fu affrontata:

— Dopo tre ani che te xe stada con mi, te me ga lassà... Te credi che me posso dimenticar?

Colui che parlava così, con voce resa rauca dall'agitazione, era tale Angelo Russ, di 30 anni, falegname, abitante in via del Seminario n. 1.

— Perchè no te me volevi sposar? — osservò la donna. E aggiunse seccamente che voleva esser lasciata in pace, perchè ormai apparteneva a un altro.

Il demone della gelosia

La donna non si rendeva conto dello stato d'animo dell'ex amante, il quale era venuto a conoscenza che tre giorni fa la Petronio s'era unita in matrimonio con tale Angelo Periz, di 33 anni. La Petronio, che da un anno ormai non aveva alcun rapporto col Russ, lo pregò di allontanarsi e di lasciarla rincasare. Ma la sorda gelosia da cui era dominato il Russ esplose: insultò la donna con le più oltraggiose parole, mentre ella cercava di divincolarsi dalla stretta in cui egli la attanagliava. Fu una breve lotta. La donna voleva gridare per invocare soccorso. Il luccichio sinistro di un'arma balenò nelle mani al Russ: era un rasoio. La sua mossa fu inattesa, rapidissima. Brandì il rasoio contro il viso della donna. Fu un colpo netto, al naso; un secondo alla guancia sinistra.

Un grido straziante, lugubre, di terrore echeggiò nell'angolo della buia salita: fu un grido d'implorazione, di dolore e di disperazione. La donna si coperse il viso con le mani, e tra le dita il sangue fluiva... La sensazione del proprio sangue che usciva copioso dalle ferite fece prorompere la donna in queste parole:

— Aiuto, el me assassina...

L'urlo fu udito da alcuni passanti, tra i quali, primi, i coniugi Lidia e Romano Michelus, abitanti in via del Trionfo n. 3.

La donna ferita e sfregiata si era accasciata su sè stessa, rasente al muro, e il forsennato amante già stava per afferrarla per i capelli, allorchè, notato il sopraggiungere dei passanti, si dette alla fuga, e scomparve in breve nelle viuzze adiacenti.

La sfregiata all'ospedale

— Cossa xe sta, signora? Chi xe quel che scampa? — chiesero i coniugi.

— I me aiuti, li prego. Son ferida...

Il Michelus tentò di frenare l'emorragia copiosa prodotta dalla ferita al naso. La donna era sfigurata: l'impressione dello sfregio esasperò ancor più la disgraziata. Aveva fatti alcuni passi, sempre accompagnata dai coniugi Michelus, e già un cerchio di curiosi si fermava attorno a lei, allorchè un uomo si fece largo. Era il marito.

— Antonia! — egli esclamò.

— Portime in Ospedal, Alberto... — fece la donna, con voce strozzata dall'emozione.

Il marito intuì ogni cosa. Ebbe un grido di rabbia, ma si dominò. Fece fermare l'autotassametro n. 74-9 e vi salirono la donna, il marito e i due coniugi Michelus.

Mentre la vettura s'allontanava, i curiosi commentavano in vario modo il fattaccio, che venne a conoscenza frattanto del Commissariato di via Sanità, i cui agenti furono incaricati di assumere i rilievi e di ricercare il feritore latitante.

L'autovettura pochi minuti dopo si fermò dinanzi all'ingresso principale dell'Ospedale Regina Elena. La donna ferita fu accompagnata nell'astanteria, ove il medico di turno le prestò le medicazioni d'urgenza. La donna, che aveva al naso una ferita di taglio con la quasi totale recisione della parte cartilaginosa e una ferita breve allo zigomo destro, recherà in volto uno sfregio permanente; inoltre, si dovrà tentare una operazione per evitare una deturpazione completa del naso; e, se non subentreranno complicazioni, potrà guarire in due o tre settimane.

Il movente del fattaccio, come s'è veduto, è la gelosia dell'ex amante, gelosia inesplicabile, perchè egli da oltre un anno non si occupava più di lei. La Petronio conosceva ad un anno il Periz, che tre giorni fa la sposò. Pensava di iniziare una nuova esistenza, di crearsi una famiglia, un quieto nido consacrato dal matrimonio, ben lontano dal pensiero che il Russ dopo un anno non l'avesse dimenticata. Strano il destino di certe donne, che sono valorizzate soltanto quando altri uomini le desiderano. Evidentemente il Russ non si sarebbe più curato di lei s'ella fosse rimasta abbandonata e sola, ma bastò che un'altro uomo la desiderasse, per suscitare le fiammate della gelosia sanguinaria, che doveva avere una manifestazione tanto brutale.

Ora il feritore, che s'è reso irreperibile, è attivamente ricercato dagli organi di Questura.

Nuovi pazienti per la cura del sole... a scacchi

S'ignora quali sistemi adottasse Amedeo Pennetta, di 22 anni, da Tamidano, in provincia di Lecce, per fare gli affari suoi a spese della buona fede degli altri, ma da una denuncia a suo carico, presentata dai titolari della ditta Chiesa in legnami da costruzione, risulta che egli era riuscito a carpire, in varie riprese, 33 travi di faggio.

I carabinieri della Stazione di via Pasquale Revoltella a cui la denuncia era stata presentata, s'interessarono del giovanotto intraprendente e ieri, riusciti a rintracciarlo, lo trassero agli arresti.

— Tredici — pegola! — sacchi di juta, vuoti, hanno portato sfortuna al sedicenne Guido I., che lasciatosi tentare, li aveva asportati giorni or sono dal Pastificio Triestino in piazza del Perugino n. 42. I carabinieri della stazione di via P. Revoltella, ai quali il furto era stato denunciato, non tardarono a rintracciare il colpevole, che ora si trova al Coroneo, assorto in meditazioni sui numeri fatali.

— Altri 150 sacchi, vuoti, per cemento, rubati a danno della ditta Cuizza e Polzer, portarono il colpevole, Mario C., di 19 anni, a vedere il sole a scacchi al Coroneo, per il premuroso intervento dei carabinieri della stazione di via Promontorio, a cui la ditta danneggiata aveva presentato denuncia del furto.

— Tragedia rientrata... forse perchè il protagonista è un Santo. Si chiama infatti Santo Bratos, ed abita in via del Rivo n. 8, colui che fu arrestato ieri notte dai carabinieri della stazione di via dell'Istria. Motivi? Venuto a diverbio col padrigno, Pietro Codica, di 40 anni, abitante nella stessa casa, si era talmente irritato che di improvviso, afferrata una scure, minacciò di mandarlo, franco di porto, all'altro mondo. Per fortuna tutto si limitò alla minaccia.

Le disgrazie di chi lavora

Tra la squadra di braccianti della Ferriera di Servola, addetti al lavoro di scarico del carbone, c'era anche Giuseppe Rasta, di 30 anni, che dimora all'«Albergo al Cervo», a Servola. Lavorava a dorso nudo, quando una delle «coffe» durante il sollevamento, lo investì violentemente, atterrandolo e nella caduta il bracciante si ferì al mento e alle gambe.

Fu soccorso dai compagni di lavoro, e successivamente dal sanitario della Guardia medica, che, dopo le prime cure, fece trasportare il ferito con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena. Quivi, esaminato anche dal medico di turno dell'ospedale, il bracciante fu accolto nel decimo riparto chirurgico. Guarirà in alcune settimane.

La bicicletta del fattorino

I fattorini che sbrigano i loro incarichi servendosi della bicicletta, non hanno ancora appreso pare, che lasciare la macchina incustodita, sia pure per pochi istanti, significa rischiare di perderla. E' ormai l'ennesimo furto del genere che la cronaca registra. Ultimo della serie è il fattorino Erminio Tedeschi, quattordicenne, addetto alla calzoleria Claudio Rauzini. Egli lasciò la propria bicicletta incustodita, per qualche minuto, nell'atrio della casa n. 44 al viale XX Settembre. Quando volle riprenderla essa era già molto lontana.

Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. in via Brunner.

I velocipedisastri

Uno di questi, che si affrettò ad eclissarsi, per mantenere l'incognito, investì e scaraventò a terra, il sedicenne Giovanni Gustin, mentre passava per Contovello, diretto a Prosecco, ove abita al n. 266. Il ragazzo, rialzatosi dolorante per una lesione al braccio destro, rincasò e si medicò alla meglio, ma durante la notte i dolori si fecero più acuti e il braccio gli si gonfiò, percui ieri mattina egli si recò all'ospedale civico ove fu giudicato guaribile in circa 15 giorni.

Un anello con brillanti, una chitarra, un portauova... roba trovata per via e smarrita non si sa da chi. Gli oggetti furono rinvenuti da vigili urbani e depositati al comando, ove i legittimi proprietari potranno presentarsi per il ritiro.

E anche qualcosa di più voluminoso: un carretto a mano, abbandonato, non si sa da chi, dinanzi al monumento a Verdi. Fu rinvenuto dagli agenti della squadra mobile e condotto in Questura a disposizione del proprietario.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 12 alle 12 del 19 corr. Colpiti: Difterite e croup 6, scarlattina 5, tipo addominale 4, paratifo 1. Morti: Scarlattina 2, tifo addominale 1.

I consigli dell'appetito trascurato

Chi non s'ingegna affoga, deve aver pensato tale Maria Anna Leban, di 34 anni, da Klagenfurt che, capitata qui in cerca di lavoro, si trovò l'altra sera senza un centesimo e con un tale appetito che poteva definirsi fame genuina. Che cosa fare? La donna entrò nell'osteria di Giacomo Klun, sedette ad un tavolo e si fece servire una cenetta, a dire il vero molto modesta poichè il conto salì a una decina di lire. Poi calmato l'appetito, chiamò il cameriere e gli espose sinteticamente la sua situazione finanziaria. Ma quell'«exposé» in cui tutto era «deficit», non entusiasmò soverchiamente il cameriere, il quale visto che la donna si dichiarava molto debole per il prolungato digiuno, chiamò la forza rappresentata da due carabinieri i quali assicurarono la disgraziata che avrebbero provveduto al suo vitto ed alloggio gratis. E la condussero al Coroneo.

Il doloroso «refuso» di un tipografo. Aveva percorso, pedalando a furia, il vialone alberato di Zaule, il giovane Sergio Ranzato, tipografo, quando d'improvviso la sua macchina ebbe uno scarto a destra, ed egli fu sbalzato a terra, ed a fatica riuscì a rialzarsi. Tutto ammaccato e dolente, con l'aiuto del fratello Remigio, si trascinò fino alla propria abitazione, in via Madonnina n. 35, ma più tardi dovette ricorrere all'ambulatorio dell'ospedale Regina Elena, ove fu medicato: aveva contusioni multiple al torace.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciannove mensili.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 8.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 1816 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.45 A.; 15.35 D.; 17.30 D.; 19.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.05 A.; 7.00 D.D. (ViennaPraga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.30 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.46 D.D. Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.45 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.16 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O. (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.35 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.00 D.; 22.55 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.42 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.

FIUME: 9.15 A.; 12.35 D.; 16.42 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A; 10.00 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.50 D.; 19.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M (da Buie); 12.16 M.; 18.10 M. (da Buie); 21.15 M.

COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.55 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 22.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Orario della linea aerea Trieste-Torino

Partenza da Portorose tutti i giorni alle 7.15; da Trieste alle 8, arrivo a Venezia alle ore 8.50; partenza da Venezia alle 9.10, arrivo a Pavia alle 11.30; partenza da Pavia alle 12.10, arrivo a Torino alle 13.10.

Partenza da Torino tutti i giorni alle 8, arrivo a Pavia alle 9; partenza da Pavia alle 9.40, arrivo a Venezia alle 12; partenza da Venezia alle ore 12.20, arrivo a Trieste alle ore 13.10; partenza da Trieste alle 13.15, arrivo a Portorose alle 13.25.

Notiziario sportivo

Affermazioni triestine
alle regate internazionali a vela di Napoli

Stanno svolgendosi in questi giorni a Napoli le gare internazionali a vela bandite dai circoli nautici napoletani, alle quali hanno preso parte pure diverse imbarcazioni iscritte al Reale Yacht Club Adriaco. Possiamo dire che gli «skippers» che hanno portato il nome di Trieste nelle acque napoletane, hanno saputo tenere alto il prestigio della nostra massima società marinara. Infatti mercoledì 16 giugno, in una difficile prova, il «Tienhoa», comandato dal cap. Giuseppe Cosulich, arrivava primo al traguardo; otteneva pure il primo premio, il giorno seguente, il «Falena», yacht 6 m. stazza nazionale, di proprietà del dott. Bruno Pangrazi, comandato dal sig. Duci Paulin.

Bella è stata la prova data dall'«Ardente», 6 m. stazza internazionale, nuovo acquisto dell'Adriaco, il quale per due giorni consecutivi, al comando di Duci Paulin, tagliò per primo il traguardo.

Speriamo che nelle future competizioni i nostri «skippers» sapranno ancora portare quel contributo d'esperienza e di perizia in grazia al quale possono contare già così belle affermazioni.

Dante Carniel ai campionati europei di Budapest. La Federazione ungherese di scherma, per mandato della Federazione internazionale, organizzerà a Budapest i campionati europei di fioretto e di sciabola fra dilettanti. A questa importantissima competizione internazionale, che si svolgerà domenica 27 giugno, la Federazione italiana di scherma ha deciso d'inviare una squadra rappresentativa, formata dai migliori dilettanti italiani di fioretto. Faranno parte di questa eletta schiera di tiratori: gli olimpionici Dante Carniel di Trieste ed Oreste Puliti, i noti fiorettisti Boni, Chiavacci e Bertinetti e probabilmente il romano Gandini, la rivelazione del recente torneo di Cremona.

Mentre ci compiacciamo per la scelta del valoroso dilettante triestino Dante Carniel, gli auguriamo di tener alto il nome d'Italia e di Trieste nell'importante torneo internazionale.

Il secondo concorso di giuochi a cavallo del Royal-Union. Il Royal-Union indice per il giorno 4 luglio un secondo concorso di giuochi a cavallo nel R. Areoporto di Zaule.

E' ancora troppo recente il primo concorso organizzato il 2 maggio u. s. per non ricordare l'interesse e l'entusiasmo destato fra tutti gli appassionati; data l'impeccabile organizzazione, anche questa seconda prova non mancherà di avere l'esito più fortunato.

Alla gara possono prendere parte tutti i partecipanti alle riunioni ippiche, e vi sono invitati anche i soci non iscritti alla Sezione ippica. Per questi ultimi, per le famiglie e per gl'invitati verranno messe a disposizione delle corriere che li trasporteranno sul campo dei giuochi.

Per ogni gara verrà assegnato un premio. La premiazione verrà fatta a gare finite sul campo stesso, dove verrà servito un «lunch».

Essendo i posti disponibili nelle corriere molto limitati i soci che desiderano prendere parte, sono pregati di prenotare immancabilmente entro tutto il 30 giugno. La partenza avrà luogo dalla Scuola di equitazione di Via Rossetti alle 7 per le amazzoni e cavalieri e per gl'invitati alle 8.

Il saggio ginnastico dell'Educatorio triestino maschile. Domenica prossima alle 18, sul campo d'esercizi della Pia Casa (via Istituto 29), verrà tenuto dagli allievi dell'Educatorio maschile il saggio ginnastico annuale, con il seguente programma: 1. Sfilata delle sezioni. 2. Evoluzioni di plotone (Squadra concorso). 3. Le tre pietre (gioco Sez. III). 4. Esercizi al bastoncino (Sez. V). 5. Trave d'equilibrio (Sez. I e II). 6. Il grado degli esercizi del concorso di Cagliari (Sez. V). 7. Palla a mano (gioco Sez. VI). 8. Esercizi con bandierine (Sez. IV). 9. Esercizi alla spalliera svedese (Sez. V). 10. Esercizio collettivo. 11. Sfilata delle Sezioni e saluto alla bandiera. Coopereranno la banda e l'orchestra dei fanciulli ricoverati.

Tutte le personalità e i benefattori dell'Istituzione, anche se non avessero ricevuto in tempo l'invito, sono pregati di voler presenziare al saggio. Potranno assistere al saggio anche i famigliari degli allievi e allieve e della Pia Casa, che vi avranno accesso verso presentazione della tessera regolamentare per le visite.

Varietà e Cinema

«La corsara del Pacifico» al Nazionale. Va oggi allo schermo del Nazionale un lavoro di alta drammaticità, che avvince per la bellezza degli episodi e i luoghi suggestivi di terra e di mare in cui la film è stata eseguita. «La corsara del Pacifico» esprime un'alta parola di esaltazione per la femminilità che trionfa sulle nequizie degli uomini e sulle furie degli elementi, solo in grazia delle grandi risorse che trova in sè stessa, mettendola alla pari di tutto ciò che caratterizza il cosidetto sesso forte. «La corsara del Pacifico», per queste sue qualità, è destinata a suscitare un interesse altissimo. Fuori programma verrà proiettata la cinematografia dal vero: «S. M. il Re e il Capo del Governo per la battaglia del grano».

Nella varietà, ultime rappresentazioni della brava violinista Mercadante e del duetto lirico di operette D'Albertis.

L'ultimo giorno della film con Gloria Swanson al Teatro Excelsior. La rotazione continua dei programmi fa qualche volta perdere l'occasione a qualche ammiratore delle belle film di vedere una piaciuta a tutti e da tutti favorevolmente commentata. Perciò, nessuno manchi di ammirare oggi «La mia sposa americana» con Gloria Swanson, un lavoro quanto mai piacevole che si dà per l'ultimo giorno.

Nella varietà, le nuove danze di Ileana Leonidoff e dei suoi ballerini Rostoff e Nelidowa, con sfarzosi costumi originali, di cui ognuno vale un piccolo patrimonio, cimeli storici o riproduzioni costosissime. Completano il programma il comico musicale Orlandis e la film dal vero: «Le crociere italiane alle terre dei fiordi e dei ghiacci».

Domani: «Il navigatore» con Buster Keaton, il famoso comico senza sorriso.

L'ultimo giorno di «Eddie Polo vuol morire» al Teatro Fenice. La intressante, travolgente cinematografia «Eddie Polo vuol morire», interpretata superbamente da Eddie Polo, l'attore celebre in tutto il mondo come «uomo senza paura», si replica oggi per l'ultimo giorno al Teatro Fenice. Dato il successo ottenuto da questa meravigliosa film nelle rappresentazioni di ieri, si prevede l'accorrere di tutti coloro che amano le sensazioni forti e ad un tempo gradite, che ristorano lo spirito e sono un vero sollievo per ogni animo nobile e generoso.

Fuori programma: «Le crociere italiane alle terre dei fiordi e dei ghiacci».

Nella varietà ottengono sempre caldo successo il miracoloso giocoliere moderno «Selbo» e la elegante e brava cantante lirica Lea de Gys.

Da domani, allo schermo «Maciste e il nipote d'America», ultima stupefacente interpretazione di Domenico Pagano (Maciste), Maria Jacobini e Oreste Bilancia.

Eden. Oggi girerà allo schermo «Gli ultimi giorni di Pompei», la più maestosa film di questo anno. Prezzi popolari.

Laura La Plante e Reginald Denny si fanno ammirare all'Italia! Ogni film con Laura La Plante è un avvenimento per il coltissimo pubblico dell'Italia. Oggi però non solo «lavora» Laura, la bella Laura, ma benanco Reginald Denny, lo spiritoso, perfettissimo attore, che de «L'amore al traguardo!» è il vero protagonista! Immaginare ora le peripezie esilarantissime dei due valorosi artisti! La bella film oggi si replica alle 17, 18.45, 20.30 e 22,15 precise.

Prossimamente: ????

Cine Edison. Pubblico affollatissimo anche ieri alle proiezioni dell'emozionante dramma d'amore: «All'ombra delle pagode», l'ultima suggestiva interpretazione di Pola Negri, che oggi si replica, definitivamente per l'ultimo giorno. La sala di proiezione è aperta e ventilata.

Domani: «Per ordine dell'Imperatore» con Lya de Putti.

Novo Cine. Il pubblico che accorse in folla alle replice di ieri ad ammirare la Fox-Film «Navi senza ritorno», ha pienamente confermato il successo dei giorni precedenti.

E' una film d'arte profondamente umana, dal soggetto svolto fra gli eroi del mare. Un capolavoro che ha interessato vivamente per l'intreccio originale e commoventissimo di un fatale amore e di una dolorosa storia di un padre, non senza destare brividi di emozione intensa per le tragiche vicende di una spedizione senza ritorno nelle regioni artiche.

Oggi replica di «Navi senza ritorno» dalle 16.30 in poi.

Cine Garibaldi. Si replica la bellissima film «Gli applausi del mondo», magnifica interpretazione di Bebè Daniels e Lewis Stone. Prima rappresentazione alle 16.30, ultima alle 22.15.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Questa sera alle 21 continua il concorso ginnastico per la Sezione soci, con la prova del salto in altezza. Venerdì prossimo si svolgerà la gara ai grandi attrezzi per la stessa Sezione, alle 21.

Società Alpina delle Giulie. Martedì alle 20 si raduna la Commissione escursioni.

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera alle 19.30, riunione del Consiglio direttivo.

Delegazione Piccole Italiane. Le fiduciarie di scuola sono convocate in sede (via G. D'Annunzio) mercoledì alle 18.

Associazione Nazionale «Mafalda». Questa sera alle 20 sono convocati i componenti la Sezione drammatica. Domani alle 20.30 si radunano i componenti il Consiglio generale. Si accettano iscrizioni di nuovi soci per le seguenti Sezioni: drammatica, legione alpina e squadrone ciclistico. Gl'interessati possono avere schiarimenti tutte le sere in sede (Via Corridoni 19, II piano).

Fascio Giovanile Ebraico. Questa sera alle ore 20.45 il Rabbino maggiore dott. Zoller terrà in sala della Consulta lezione sulla storia e la letteratura ebraica. Il Consiglio direttivo si riunisce dopo la lezione.

Lega Studentesca Industriale. Mercoledì alle 18.30 sono convocati in sede i facenti parte alla Centuria Randaccio, detentori di camicie nere passate dalla L. S. I. F. Il Consiglio direttivo è convocato pure mercoledì alle 17.30. La Sezione drammatica lavori F è convocata venerdì alle 18 per le prove generali.

Unione Ciclisti Triestini. I ciclisti che hanno concorso alla gara «V. Prova Maglia d'Onore» il 23 maggio 1926, sono pregati di ritirare i premi loro spettanti, in sede, via del Toro n. 12, Trattoria ai «Menarosti», da oggi in poi.

La corsa «I.a Targa Giuseppe Sepin», che doveva effettuarsi domenica 27 giugno, viene rinviata dal Comitato Regionale dell'U. V. I., in data da destinarsi (probabilmente il 1.o agosto).

Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione e dei revisori. Mercoledì seduta dei ciclisti.

U. S. Triestina. Oggi avrà luogo, nei locali del Circolo Impiegati Bancari (via S. Francesco 2) l'importante assemblea straordinaria dei soci, che si terrà puntualmente alle 19.30.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20, seduta della Direzione. Coloro che desiderano avere la tessera della F. A. E. G. per la riduzione ferroviaria, portino quanto prima la fotografia in sede.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Le società che parteciparono alla prima manifestazione della G. E. M. Z., sono invitate a ritirare i premi in sede sociale (via Manzoni 13) dalle 21 in poi.

Associazione «Pro Trieste». I soci delle Sezioni: Guide di confine, marciatori, escursionisti, esploratori, sono invitati in sede (via Coroneo 17) giovedì alle 21 per la prima lezione di lettura di carte topografiche.

Associazione Imperia. Il Consiglio direttivo è convocato in seconda convocazione, questa sera alle 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La corsara del Pacifico».
Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La mia sposa americana» con Gloria Swanson. Fuori programma: «Le crociere italiane alle terre dei fiordi e dei ghiacci».
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «Eddie Polo vuol morire». Fuori programma: «Le crociere italiane dei fiordi e dei ghiacci».
Eden. Dalle ore 17: spettacoli di cinema con la film «Gli ultimi giorni di Pompei».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Amore al traguardo», con Laura La Plante e Reginaldo Denny.
Cine Edison. Dalle 16.30: «All'ombra delle pagode» con Pola Negri.
Novo Cine. Dalle ore 16.30: «Navi senza ritorno».
Cinema Garibaldi. Dalle 16.30: «Gli applausi del mondo» con Bebè Daniels e Lewis Stone.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «L'isola delle navi perdute» con A. Nielson.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «I Mannequins della 5.a Avenue», con Mary Philbin e Norman Kerry.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Sole della felicità» con Norma Talmadge.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30 in poi: «La vampa» con Pola Negri.
Cine Alfieri (viale XX Settembre 24). Dalle 16: «La valle della vendetta», avventure. — In chiusa, comica.

Marina e Navigazione

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 giugno 1926: «Atlanta» Fernando de Noronha; «Belvedere» Rio de Janeiro; «Conte Biancamano» Cadice Radio; «Duilio» Cadice Radio; «Giulio Cesare» Dakar; «Guglielmo Peirce» Cabo de Palos»; «Principessa Giovanna» Gibraltar Rock; «Re Vittorio» Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome del piroscafo. Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. Testo e firma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 21 per il 22 giugno

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 103; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 589; carbonai: 336; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 224; marinai: 450; giov. cop. in II: 220; mozzi cop.: 167; fuochisti: 806; carbonai: 485; mozzi macchina: 128.

Turno Cosulich: marinai: 166; marinai sud: 79; mozzi cop. sud: 30 fuochisti: 208; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 148; giovani macchina sud: 23; giov. coperta: 124; giovani coperta sud: 63; mozzi coperta: 91; fuochisti nafta: 121; fuochisti nafta sud: 36; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 321; giovani camera: 147; mozzi camera: 107; II cuochi classe: 2; giov. cucina: 111.

Totale degli inscritti al 21: 1681; imbarcati e cancellati: 25; totale inscritti al 22: 1656.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Carla» naz. da Tampa con 800 tonn. merci, cap. Fillinich; «Carniolia» naz. da Jaffa con 24 pass. e 103 tonn. merci, cap. Manerin; «Pracat» jugosl. da Spalato, vuoto; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 63 pass. e 118 tonn. merci, cap. Feriani; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 17 pass. e 113 tonn. merci; «Ziga Kopaitic» jugosl. da Salonicco con 1630 tonn. pir. e 170 tonn. merci; «Vienna» naz. da Alessandria, cap. Luppis; «Palatino» naz. da Gravosa, cap Berlese.

Partirono ieri i piroscafi: «Gorizia» naz. per Braila, cap. Scampicchio; «Galteo» naz. per Buccari, cap. Indoglich; «Carla» naz. per Fiume, cap. Feriani; «Lepanto» naz. per Calcutta, cap. Cavalotto; «Pascoli» naz. per Londra, cap. Gobbnich; «Mirone» naz. per Susa, cap. Lucanovich; «Palatino» naz. per Venezia, cap. Berlese.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduissimo: A che altezza può alzarsi il «Norge?» Teoricamente il limite è dato dall'altezza ove il peso di un m. c. di aria è uguale al minimo peso medio che ogni m. c. dell'apparecchio può raggiungere. Con palloncini liberi, usati per ricerche atmosferiche, si riuscì a raggiungere un peso così basso, che i palloncini stessi raggiungono normalmente 15-20 km.; in un caso si raggiunsero 36 km. (Osservatorio di Pavia). — *M. P. Sumberesi*; *Ansioso*: La complessa faccenda della liquidazione dei libretti della Cassa di risparmio postale austriaca si avvia effettivamente a soluzione, che non sembra più lontana. Molti autorevoli parlamentari se ne sono occupati, nè riteniamo siano necessari a questo scopo altri interventi.

Cittadino: 1) La vostra prima domanda non è chiara; si tratta forse della «pertinenza» che il Comune poteva concedere quando vigeva l'ordinamento austriaco dello stato civile. 2) «Cavaliere del lavoro» o meglio «Cavaliere al merito del lavoro» è una onorificenza molto rara e pregiata istituita nel 1901 e destinata a premiare coloro che abbiano acquistato titoli di «singolare» benemerenza nell'agricoltura, industria e commercio. Nella Venezia Giulia sono state conferite solo tre di queste ambitissime onorificenze: al comm. A. Cosulich, gr. uff. Luzzatti e comm. Celso Carretti. 3) Nel caso da voi indicato si tratterà di «singole» proposte per il conferimento della croce di «Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia».

BORSA DI TRIESTE

19-21 giugno 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	70.—	70.—	Lloyd T.	672	672
Cons. 6%	93.25	93.35	Lussino	345	340
Obbl Ven	68.50	68.55	Martin.	186	185
B. Tes. set	96.30	95.80	Medit.	348	353
B. Tes. nov	95.40	95.40	Merid.	722	750
Bankitalia	2291	2290	Oceania	120	115
Comit	1315	1315	Premuda	475	475
B. C. T	624	624	Tram	170	170
Credito	870	870	Fripcovich	260	266
B N Cred	525	525	Ampelea	382	381
B Roma	118½	118	Cant nav	140	140
Cred. Pop	300	300	Cem. Dal	900	900
Zivno	282	280	Isonzo	155	155
Generali	4825	4770	Spalato	402	404
Ass It	1345	1330	Kerka	300	300
Infortuni	2600	2600	Sicmat	200	200
Riun. A	2370	2370	S T El.-G	92	93
Riun B	2380	2325	Gas Roma	250	251
Sigorta	480	480	Ilva	226	223½
Adria	208	210	Jutificio	480	480
Cosulich	254	253½	Off nav	90	90
Nav. Dal	137	150	Pastificio	270	270
Gerol.	535	539	Filatura	448	440
Libera T	442	437	St Tecnico	500	495
Istria-Tr.	285	285	Terni	462	475

Esordio di settimana calmo, con pochi affari.

I cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 1100 a 1125; Belgio da 80.50 a 81.50; Francia da 79.50 a 80.25; Londra da 134.80 a 135.30; Norvegia da 600 a 700; Nuova York da 27.65 a 27.85, Spagna da 453 a 458; Svizzera da 536 a 540; Albania da 534 a 539; Atene da 34.25 a 35.25; Berlino da 655 a 665; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 81.50 a 82.50; Ungheria da 0.0377 a 0.0395; Vienna da 393 a 398; Zagabria da 49 a 49.50.

VALUTE: lire sterline b. n. da 134.50 a 135.10; dollari da 27.50 a 27.70; scellini da 388 a 395; dinari da 48.80 a 49.30; pezzi da 20 franchi da 105 a 109.

Cambio ufficiale dell'oro del 19-6-26: L. 535.87.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	—	—	—	1165
Settembre 1926	—	—	1150	1150	—	1180	1160
Dicembre 1926	—	—	1145	1157	1160	1160	1152
Marzo 1927	—	1126	1140	1128	1158	1131	1149
Maggio 1927	—	—	1130	1121	1140	1125	1135

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

21 giugno ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
ottobre-dicembr	203	209	206
novembre-marzo	210	212	211
gennaio-maggio	213	218	215
aprile-agosto	215	224	219
settembre	—	205	203
novembre	205	210	207
dicembre	207	210	207
gennaio	207	211	209
marzo	212	215	213

Transazioni in chiusa: quintali 2700. Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 69.825; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 44.65; 5 percento netto 93.675; Obbligazioni Venezie 68.725.

CAMBI: Francia 78.88; Svizzera 536.32; Londra 134.806; Olanda 1113; Spagna 455.37; Belgio 80.17; Berlino 658.90; Vienna 390; Praga 82; Romenia 11.75; Argentina oro 25.48; Argentina carta 11.21; New York 27.683; Canadà 27.68; Oro 534.25; Belgrado 48.85; Budapest 0.0389; Russia 142.90; Albania 535; Norvegia 613.

Borsa di Milano. Stamane prima della riunione, il Sindacato di Borsa ha deliberato di non ammettere le nuove domande di esercizio del diritto di sconto che gli erano state comunicate; ciò in base all'interpretazione delle leggi vigenti in materia, e precisamente per quanto riguarda i termini in cui lo sconto dei titoli può essere domandato prima della liquidazione mensile. Tale deliberazione del Sindacato di Borsa ha disorientato il mercato, che ha segnato in apertura un considerevole regresso in confronto degli ultimi corsi di sabato. Le quotazioni hanno poi avuto assai ampie e ripetute oscillazioni, con tendenza generalmente sostenuta. Nel mercato dei cambi: più fermi Parigi e Bruxelles; calmo il resto.

Rendita 69.75; Consolidato 93.70; Banca d'Italia 2305; Commerciale It. 1316; Credito It. 870; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 502; Mediterranee 350; Meridionali 732; Rubattino 589; Libera Triestina 442; Cosulich 254; S. N. I. A. 288; Terni 460; Miani e Silvestri 122; Breda 218.50; Montecatini 220; Metallurgica It. 127; Reggiane 60; Fiat 525; Isotta 189; Ilva 237; Elba 43; Linificio Naz. 602; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 330; Cotonificio Cantoni 3850; Cotonificio Veneziano 296; Cotonificio Meridionale 104.50; Cotonificio Turati 792; Tessuti De Angeli 1217; Chatillon 200; Rossari Varzi 1050; Tosi 373.50; Bernasconi 170; Pirelli 948; Industrie Zuccheri 515; Raffineria Lig. Lomb. 525; Distillerie It. 130.50; Riseria It. 145.50; Eridania 480; Gulinelli 132; Edison 615; Adriatica di Elettricità 176; Elettrica Bresciana 228; Marconi 170; Vizzola 1030; Conti 401; Negri 215; Lig. Tosc. di Elettricità 268; Esportaz. Italo Am. 605; Costruzioni Venete 193; Beni Stabili 697; Grandi Alberghi 160; Fondi Rustici 252; Cementi Spalato 403; Cons. Mobil. Finanz. 684; Cascami Seta 1110; B. Naz. di Cred 623.

CAMBI: Francia 79.10; Svizzera 536; Londra 134.70; New York 27.675; Berlino 659; Vienna 390; Bucarest 11.75; Belgio 80.40; Spagna 455; Praga 82; Budapest 03.38.

Borsa di Roma. Il mercato, non molto animato, apre a prezzi inferiori alla chiusura di sabato, e i prezzi per i titoli più speculativi restano molto oscillanti, con tendenza debole. Verso la chiusura però, il mercato si fa fermo e tutto chiude migliore. Cambi più deboli.

Rendita 69.90; Consolidato 93.80; Banca d'Italia 2305; Commerciale It. 1316; Credito It. 870; Banco Roma 119; Credito Marittimo 502; Meridionali 741; Cosulich 253.50; Libera Triestina 444; Terni 470; Ilva 220; Montecatini 220.50; Gas 858; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 404; Isonzo 157; Fondiaria Vita 1320; B. Naz. di Cred. 518.

Borsa di Genova. Il mercato apre in forte reazione, rettificato alquanto verso la chiusura.

Rendita 69.55; Consolidato 93.725; Banca d'Italia 2300; Commerciale It. 1317; Credito It. 868; Banco Roma 118.25; Credito Marittimo 500; Meridionali 733; Mediterranee 345; Libera Triestina 438; Cosulich 254; Ilva 218; Montecatini 220; Terni 467.50; Cementi Spalato 403; Fondiaria Vita 623; B. Naz. di Cred. 692.

Borsa di Torino. Dopo un'apertura incerta e pesante, il mercato prende una fisionomia migliore, nonostante le continue vendite di Milano, che sono state facilmente assorbite, specialmente in Viscosa.

Rendita 70.10; Consolidato 93.35; Banca d'Italia 2320; Commerciale It. 1315; Credito It. 870; Banco Roma 119; Meridionali 745; Mediterranee 362; Cosulich 255.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 21 corr.: corso medio 68.725; Trieste 68.55; Milano 68.75; Roma 68.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 21 giugno: Londra 169.40; New York 34.78; Belgio 100.50; Spagna 570.25; Italia 125.60; Svizzera 674; Danimarca 923.50; Romenia 15; Germania 825.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, scelto personale Hotels, Alberghi, Bars, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 38202 A

CAMERIERA fine, giovane, cerca occupazione pensione, albergo, stagione estiva. Offerte Piccolo «81986 A». 81986 A

CUOCA capace offresi, buone referenze. Solitario 15, I. 82019 A

CUOCA media età, con buoni attestati, offresi casa signorile. Scrivere «38209 A» Piccolo. 38209 A

PERSONALE di servizio abbisognami per privati, Hotels, mense. Rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 82035 A

RAGAZZA offresi dalle 15 alle 18. Carpison 6, porta 12. 38161 A

RAGAZZA trentenne, seria, offresi sorvegliante bambini villeggiatura al mare. Offerte condizioni al Piccolo «81970 A». 81970 A

SERVITU' ottima, privati, albergatori, Trieste fuori offresi. Valdirivo 21, secondo, Trieste. 82017 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A CERCANSI diverse domestiche per Trieste, Roma, Napoli, cuoche, cameriere per Hotels, altro personale. Via Machiavelli 24, pt. 82035 B

CAMERIERA, capace lavori sarta, cercasi tutto giorno. Via Rismondo 9, II. 82016 B

CAMERIERA cerca caffè Portici Roiano. Via Montorsino 6. 05194 B

CAMERIERA per piccola famiglia, sappia cucinare, cercasi Mazzini 46, I. 38190 B

CUOCA ristorante, lavapiatti, cantinere, ragazza per gelateria, diverse domestiche cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 38197 B

CUOCA, cameriera, bambinaia, domestica, prestaservizi, mensile 160, giovane lavori cucina, cercansi. Valdirivo 21, secondo. 82017 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercano coniugi senza figli. Presentarsi con attestati via Cecilia 7, porta 15. 38193 B

DOMESTICA buoni attestati, cerca famiglia di tre persone. Madonnina 27, II, porta 7. 81982 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca distinta famiglia due persone. Carducci 22, porta 13. 38177 B

DOMESTICA non giovane, cercasi. Via S. Nicolò 28, terzo. 81940 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Galilei 18, I. sin. 81923 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81949 B

DOMETICA che sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Trobia, Piazza Ponterosso 5, I. 81958 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. S. Francesco 9, Pallotta. 38227 B

DOMESTICA capace, onesta, cercano coniugi soli. Via Cologna 2, porta 14. 82031 B

DONNA o giovanetto per cucina cercansi. Indirizzo Piccolo. 38230 B

DONNA rammendare e stirare in famiglia cercasi. Imbriani 3, II. 82041 B

RAGAZZA capace, per piccola famiglia, cercasi. Canova N. 12, III, porta 7. 38201 B

RAGAZZA servizio tutti lavori cercasi. Rossetti 35, dentista. 38203 B

RAGAZZA capace, aiutante cucina, cerca Trattoria. Galatti 18. 82005 B

RAGAZZA per bambino, cercasi. Via Benedetto Marcello 2, II, porta 6. 38142 B

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno, eventualmente stabile, cercasi. Rossetti 41, IV. 81961 B

RAGAZZA quindicenne prestaservizi, lavori leggeri, cercasi. Ghega 7, II, porta mezzo. 38237 B

RAGAZZA per Trattoria cercasi. Via Sanità 24. 8339 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8-15 cercasi. Indirizzo Picolo. 81941 B

SIGNORINA tedesca, pratica, buone referenze, cerca famiglia signorile per due bambini. Indirizzo Piccolo. 81991 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

AIUTANTE cuoco, già pasticcere, offresi. Canova 12, III, destra. 81993 C

BARBIERE, lavorante capacissimo per taglio capelli per signora, offresi. Indirizzo Piccolo. 81924 C

CONIUGI giovani, offronsi quali portinai. Offerte Piccolo «82037 C». 82037 C

CORRISPONDENTE perfetta, italiano, cognizioni tedesco, francese, dattilografa, praticissima ufficio, offresi prontamente. Offerte «38188 C» al Piccolo. 38188 C

CORRISPONDENTE, stenografo tedesco, capace offresi. Miti pretese. Scrivere Piccolo «38182 C». 38182 C

CORRISPONDENTE indipendente, stenodattilografa, tedesco-italiano, buonissime cognizioni francese, inglese, cerca posto primaria casa. Offerte sub «38131 C» Piccolo. 38131 C

DATTILOGRAFO celere, italiano, tedesco e altri lavori ufficio, offresi; mitissime pretese. Offerte sub «38145 C». Piccolo. 38145 C

DONNA quale custode o portinaia offresi. Via Torre bianca N. 13, III piano, Modesta Caligaris. 81994 C

GIOVANE assolte tecniche, perfetto italiano, tedesco, serbo-croato occuperebbe qualsiasi posto. Offerte al Piccolo sub «82003 C». 82003 C

GIOVANE 26-enne, cognizioni sloveno e tedesco cerca posto quale magazziniere. Scrivere al Piccolo «38208 C». 38208 C

GIOVANE 22-enne impiegherebbesi presso seria Ditta; disponendo 20.000-30.000 lire cauzione a garanzia. Offerte Piccolo «81978 C». 81978 C

PARRUCCHIERE signora, occuperebbesi subito presso buona casa. Trieste o fuori. Scrivere: Hotel Moncenisio, Umberto Bonfigli. 05184 C

RAGIONIERE, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, pratico commercio ed amministrazione, offresi, miti pretese. Offerte al Piccolo «81935 C». 81935 C

ROMANO trentatreenne, energico, attivo, coltura varia, perfetto italiano, spagnuolo, conoscenza francese poco greco, viaggiato Europa, America Sud, ottime referenze, cerca impiego decoroso, stabile. Offerte dettagliate Piccolo sub «38128 C». 38128 C

SIGNORA tedesca, molto pratica, esperienza educazione bambini, buonissime referenze, capacissima cucito, offresi. Scrivere Piccolo «38181 C». 38181 C

SIGNORA colto istruita, perfetta nell'italiano, bene francese, offresi lettrice, accompagnatrice o qualunque decorosa occupazione. Offerte sub «81921 C» Piccolo. 81921 C

SIGNORA distinta, conoscenza tedesco, occuperebbesi quale cassiera o per dirigere qualche posto di fiducia. Scrivere al Piccolo «38159 C». 38159 C

SPECIALIZZATO nella fabbricazione «semenze» da calzolaio e chiodi in genere offresi per qui o fuori. Offerte Piccolo «81912 C». 81912 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, pratica, giovane, offresi. Scrivere «38163 C» Piccolo. 38163 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME offresi riparare lucidare mobili, nonchè pianoforti. Zoffi, Scalinata 3. 38206 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili e riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 38241 CC

MATERASSAIO offresi a domicilio o fuori; lavorazione macchina, prezzo lire 15. Scrivere o rivolgersi Chiozza 15, Ugo Foscolo 31, Roveri, portinaio. 81971 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Venti Settembre 60. 05192 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in casa. Maiolica 15, IV piano. 38151 CC

MODISTA eseguisce modelli e rimoderna a prezzi mitissimi. Ferriera 71. 37855 CC

PITTORE, decoratore stanze, insegne, tappezzature in carta, si accetta qualsiasi lavoro a prezzi da non temer concorrenza. Per richieste rivolgersi presso Umberto Di Napoli, Genio Militare, Campo Marzio. 81969 CC

RIPARAZIONI biancheria e vestiti eseguisconsi. Via Tigor 13, III, destra. 38141 CC

RITOCCATORE negativi e ingrandimenti a pezzo; miti condizioni. Scrivere: Romich, Via S. Slataper 1, IV. 38144 CC

SARTA abilissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 38132 CC

SARTA uomo confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pt. Donaggio. 81966 CC

SARTA fina, assume qualsiasi lavoro proprio domicilio. Carducci 36, II, sinistra. 82023 CC

SARTA assume lavori per signora, bambini; rimoderna. Indirizzo Piccolo. 82042 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratezza garantita; fattura vestito fodere L. 150. Valdirivo 23, secondo. Non primo piano. 82027 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. RAGAZZA sarta donna e principiante cercansi. Gelsi 12, primo. 38133 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Pietà 15. 82022 D

APPRENDISTA capace lavoro barbiere cerco. Via del Toro N. 8. 82036 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Carducci 36. 81962 D

ASSISTENTE edile disponga somma almeno ventimila, con buono stipendio, cercasi. Offerte sub «81976 D» al Piccolo. 81976 D

BANCONIERE 18-enne per Bar-Buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81984 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Presentarsi subito. Ruggero Manna 3, Grison. 02185 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Negozio mobili Via Felice Venezia n. 7. 38224 D

FATTURANTE calzature cucite, abile, cercasi Salmi, Corso 13. 38189 D

GARZONA modista cercasi. Presentarsi Negozio via Ugo Foscolo 16. 81908 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. III n. 2, II p. 81923 D

GARZONA sarta donna e lavorante calzolaio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 81859 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via Media 24, I piano. 38154 D

GIOVANE anni 13, pratico per cantina, trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 82004 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Tarabochia N. 3. 81990 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni cercasi Via Romagna N. 8. 38143 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi prontamente Roiano. Indirizzo al Piccolo. 38129 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Battisti 20, I. 38235 D

LAVORANTI, mezze lavoranti paganti cercansi. Artisti 7, V. 81943 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Roiano, Piazza tra i Rivi N. 1, Zugna. 81960 D

MONTATORE acqua e gas, capace, cerca prontamente Ditta. Ing. R. Mauro e C.i, Viale XX Settembre 36; presentarsi alle ore 8. 38156 D

PERSONA slava, quattordicenne cercasi. Mazzini 51, terraglie. 81957 D

PERSONALE vendita Alaska teatri, bagni, vapori cercasi. Teatro Eden 16-16.30. 81999 D

RAGAZZA per negozio frutta, pratica conti, cercasi; ore 3-5. Via Giulia 27. 38150 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Ritossa, via Parini. 38226 D

RAGAZZETTA per a-jour cercasi. Via Imbriani 7, scala II. 81920 D

RAGAZZO possibilmente pratico cercasi al Bar Boiaro, via Procureria 2. 82009 D

RAGAZZO cercasi, macelleria. Via Commerciale N. 5. 38205 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 38185 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Rossetti N. 35. 81979 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Via Ginnastica 11, Bassan. 05191 D

RAGAZZO per falegname cercasi. D'Azeglio 19. 38195 D

RAGAZZO forte per lavoro magazzino, cercasi. Via Genova 18. 38138 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Via Pasquale Revoltella N. 62, pasticceria. 81960 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Via Sette fontane 13. 81918 D

RITOCCATRICE cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «38233 D». 38233 D

SARTA bianco brava, cercasi a giornata per famiglia. Piazza Oberdan 1, terzo. 38174 D

SIGNORINA pratica ufficio, bella calligrafia, cercasi. Via Machiavelli 24, pt. 82035 D

SIGNORINA capace per latteria caffè, cercasi. Piazza Piccola 4. 38175 D

SIGNORINA distinta, con pratica d'ufficio, che possa entrare subito in servizio quale cassiera presso primaria ditta industriale, cercasi. Indispensabili referenze primarie. Offerte al Piccolo sub «81992 D». 81992 D

SIGNORINA praticante, con bella calligrafia, per ufficio, cercasi. Corso Cavour 15, primo. 81932 D

SIGNORINA cassiera cercasi. Presentarsi dalle 12-15, gelateria, Viale Regina Elena 27. 05189 D

SIGNORINE vendita Alaska, Cine, teatri, cercansi. Presentarsi Teatro Eden 16-16.30. 819992 D

STENODATTILOGRAFA con perfette cognizioni italiano-tedesco, cercasi da ditta germanica. Offerte con indicazioni pretese sub «37912 D» Piccolo. 37912 D

VENDITRICE per calzature, parli sloveno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8342 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A A. CAMERE matrimoniali, vuote, ingresso libero, scapoli, uso ufficio, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 38202 E

AMMOBILIATA, ingresso indipendente, paraggi Piazza Studi, cerca ufficiale stabile. Offerte al Piccolo «38130 E». 38130 E

CAMERA ammobiliata cerca distintissimo signore, 1.o luglio, pressi III Armata. Offerte al Piccolo «38192 E». 38192 E

CAMERA vuota con o senza comodo cucina, cercano prontamente coniugi soli. Offerte sub «81927 E» Piccolo. 81927 E

CAMERA ammobiliata per 1.o luglio cerca operaio. Offerte «82032 E» Piccolo. 82032 E

STANZA oppure stanzetta e camerino, ammobiliati, con comodo cucina, cercansi per 1.o luglio. Offerte «82011 E» Piccolo. 82011 E

MATRIMONIALE con comodo cucina, cercano distinti coniugi con bambino. Offerte «81931 E» Piccolo. 81931 E

STANZA ammobiliata, preferita presso persona sola cerca impiegato stabile. Scrivere indicando il prezzo. Offerte «81950 E» Piccolo. 81950 E

STANZA presso famiglia tedesca cerca impiegato. Offerte «81905 E» al Piccolo. 81905 E

STANZA per 1.o luglio cerca impiegato bancario presso distinta famiglia. Offerte «81906 E» Piccolo. 81906 E

STANZETTA ammobiliata cerca pensionato, soltanto presso persona sola di cuore, unico subinquilino. Scrivere «38199 E» Piccolo. 38199 E

STANZETTA modesta, cerca pensionato. Offerte con prezzo sub «81954 E» al Piccolo. 81954 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA affittasi a distinta impiegata volendo vitto. Corso Garibaldi 29, II, destra. 38157 F

A. CAMERE matrimoniali, vuote, comodità cucina, altre per scapoli, «garconnieres», diverse di una persona, lire 100 mensili, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 82018 F

A. CAMERE diverse per scapoli, matrimoniali, cucina, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 82035 F

A. CAMERETTA, luce, vicinanze S. Vito, affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 8340 F

A. STANZA letto, pranzo, cucina lussuosa, affittansi distinti coniugi soli; centro. Indirizzo al Piccolo. 82026 F

A uno, due signori, affittasi stanza. Scala Belvedere 4, primo, porta 11, Meridionale. 38127 F

ALLA Pensione Caprera, via S. Francesco 4, I, pasti a lire 5, alla casalinga. 38230 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Valdirivo 23, II, sinistra. 82012 F

AMMOBILIATA, luce affittasi unico subinquilino. Rismondo 2, porta 9. 38207 F

AMMOBILIATA lussuosamente, attiguo salotto ingresso separato, libero, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82004 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi distinto impiegato. Istituto 41, porta 4, angolo Rossetti. 81926 F

AMMOBILIATA elegantemente affittasi prontamente a distinto. Alessandro Volta 2, mezzanino, destra, prospiciente giardino. 05188 F

AMMOBILIATA affittasi coniugi. Gelsi 4, III. 81955 F

AMMOBILIATA, luce e vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 82021 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi prezzo modico. Rapicio 6, terzo, sinistra. 82025 F

AMMOBILIATA affittasi persona distinta, volendo vitto. Piccolomini 8, porta 7. 82020 F

AMMOBILIATO, due camere, accessori, matrimoniali, comodo cucina, subaffittansi. Informazioni Battisti 13, primo. 82024 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 38204 F

CAMERA ammobiliata, vitto, luce, affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 38195 F

CAMERA due letti, grande, elegantemente ammobiliata, luce, pulizia, affittasi a due distintissimi signori, o uno soltanto. G. Galatti 16, porta 7. 81975 F

CAMERA letto, salotto, elegante, indipendente, uso cucina, affittansi a persone distinte. Via Luigi Galvani 5, porta 9. 81916 F

CAMERA ammobiliata in villa, luce elettrica, affittasi a serio signore. Indirizzo Piccolo. 38214 F

CAMERINO con letto, luce, affittasi donna. Via Pietà 31, porta 23. 38215 F

CAMERINO soleggiato affittasi signora, signorina dabbene. Giuseppe Vidali 1, III. 81913 F

MATRIMONIALE spaziosa, affittasi prontamente, luce, uso cucina. Timeus 4, I. 82000 F

MATRIMONIALE lussuosa, salotto, cucina, affittasi, tre mesi, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 81980 F

MATRIMONIALE elegante, ammobiliata, salotto, bagno, comodo cucina, presso persona sola, volendo ingresso libero, vista mare, affittansi. Indirizzo Piccolo. 82004 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, uso cucina, mensili 300, anche 200, distinti coniugi soli affittasi. Indirizzo Piccolo. 82004 F

MATRIMONIALE, luce, pulizia, comodo cucina, affittasi. Mazzini 46, terzo. 05187 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Barcola Bovedo 430. 81936 F

STANZA vuota affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 82003 F

STANZA ammobiliata, con cucina, affittasi a distinti coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 38178 F

STANZA ammobiliata, pulita, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82002 F

STANZA elegantemente ammobiliata, una persona, mensile 200, più semplice 100, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82004 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, vitto, affittasi. Tiziano 8, porta 2. 81998 F

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi a distinto signore. Offerte «81996 F» al Piccolo. 81996 F

STANZA ammobiliata, centro, massima pulizia, quiete, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81916 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore, escluse donne. G. Vasari 17, porta 14. 38148 F

STANZA vuota, eventualmente vitto, affittasi a persona sola. G. Vasari 2 (fotografia). 38140 F

STANZA bella, ingresso scale, centralissima, affittasi ufficio o lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 81411 F

STANZA e salotto affittansi. Via S. Spiridione 1, IV piano. 82033 F

STANZA ammobiliata, per un signore viaggiatore, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38223 F

STANZA ammobiliata con luce affittasi a distinto signore; Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 38228 F

STANZE due attigue, una vuota, affittansi. Via Gatteri 32, secondo. 81989 F

STANZE due, uso ufficio, ingresso scale; telefono, posizione centrale, affittansi. Telefonare 2005, ore 11. 81955 F

STANZETTA ammobiliata, luce, affitta signora sola a signorina assente tutto il giorno. Riborgo 36, angolo Corso, porta 7. 38167 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a signorina assente giorno. Rapicio 4, porta 7. 81925 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata del corso tre mesi; un mese pratica. Procuransi posti. Ginnastica 45, I. 38236 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, a una lira la lezione. Stenofrafia, Gatteri 12. 38135 G

MACCHINISTI navali, allievi scuole industriali, alunni scuole secondarie, troveranno opportune lezioni di matematica. Indirizzo al Piccolo. 82006 G

SETTIMANALMENTE lire cinque: violino (compreso arco, busta, metodi); istruzione completa. Indirizzo al Piccolo. 8343 G

SCAMBIASI lingua italiana con lingua inglese o francese, soltanto signori. Scrivere dott. Engelhardt, via Udine 10, porta 15. 38155 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO smarrito domenica dopopranzo, Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo al Piccolo, verso generosa mancia. 81915 H

CANE fulvo, muso nero, nome Leo, smarrito in prossimità fabbrica Dreher; generosa mancia riportandolo XX Settembre 93. 38147 H

CANE lupo rinvenuto. Via Pratello 5, pianoterra, Roiano. 81997 H

CANE vero dobermann, rinvenuto 10 giorni fa Scala Pauliana 333, porta 9. 38186 H

DOCUMENTI motocicletta 7441, smarriti su tratto S. Croce-Trieste. Il rinvenitore è pregato portarli al proprio indirizzo, verso generosa mancia. 38234 H

ORECCHINO buccola, con 9 rose, smarrito. Generosa mancia portandolo Malcanton 12, trattoria «Tevere». 38221 H

PORTACIPRIA argento, iniziali M. K., smarrito domenica svolta Conconello-Opicina. Pregasi gentilmente portarlo indirizzo al Piccolo. 81945 H

QUELLA persona che ha rinvenuto domenica a mezzogiorno «broche» in chiesa S. Antonio, è pregata riportarlo Ghega 7, Gasparini, verso generosa mancia. 38160 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, tutte le posizioni, offre Provveditorio San Lazzaro 23. 38202 I

A. A. APPARTAMENTO due stanze cucina, ammobiliato, in subaffitto, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 38202 I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, diverse posizioni, altri rilevando mobili, scambi, dispone Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 82018 I

APPARTAMENTI varie grandezze, casa nuova, affittansi; altri ammobiliati, magazzini, ville. Via Machiavelli 24, pianoterra. 82035 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, comfort, affittasi prelevando mobili. Francesco, Caffè Negozianti. 38176 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, comfort, centrale, subaffittasi soltanto per due mesi a famiglia distintissima. Offerte «38136 I», al Piccolo. 38136 I

APPARTAMENTO piazza Oberdan, 4 stanze, stanzino, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 38216 I

BOTTEGA grande, vuota, Carducci 22, affittasi prontamente. Rivolgersi amministrazione stabili Arturo Trevisan, Mazzini 18. 38167 I

BOTTEGA due entrate, adatta qualunque genere, posizione centrica, affittasi. Rivolgersi Raffineria 3, trattoria, Luzzatto. 05186 I

CAMERA e cucina in Ponziana, scambiasi con eguale o più grande, preferibile Boiano od altra posizione. Offerte «81981 I» Piccolo. 81981 I

LOCALI grandi in via Ferriera, pianoterra, primo piano, adatti industria, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12, 17-18. 82010 I

MAGAZZINO vasto, con due ingressi Roma-Ghega, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 82023 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, centro, scambiasi con eguale, posizione silenziosa in campagna. Offerte «81933 I», Piccolo. 81933 I

QUARTIERE camera e cucina, scambiasi. Via Molino a vento 51, I, destra. 38163 I

QUARTIERE completamente arredato, due camere, camerino, cucina, posizione centrica, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 38154 I

QUARTIERE due camere, cucina, con orto coltivato, magnifica posizione, soleggiato, primo piano, gas, 160 mensili, Cologna, affittasi prontamente prelevando matrimoniale con suste, materassi nuovi, accessori. Informazioni «Bar Trinacria» XX Settembre 31, ore 12-19. 82030 I

QUARTIERE vuoto cinque stanze, camerino bagno, casa signorile, offresi prontamente. Via L. Ariosto 2, I, ore 9. 82042 I

QUARTIERE centrale, due stanze, vuoto, altro tre, cinque, sei, accessori, affittansi. Informazioni Battisti 13, piano I. 82024 I

QUARTIERINO con terrazza, affittasi per tre mesi. Indirizzo al Piccolo. 81946 I

ROMA, appartamento elegante, telefono, cinque stanze, bagno, secondo piano, subaffittasi verso rimborso spese. Telefonare 4193, Trieste. 38158 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. A. QUARTIERINO comfort, eventualmente orto, cercano coniugi; affitto anticipato. Offerte «81972 L», al Piccolo. 81972 L

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, qualunque posizione, abbisognanmi arrivo forestieri, pagando bene. Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 82010 L

APPARTAMENTO stanze, negozi, magazzini, senza mediazione, cerca Provveditorio San Lazzaro num. 23. 38202 L

NEGOZIO per articoli di lusso, cercasi. Posizione centrale. Offerte sub «81930 L», al Piccolo. 81930 L

QUARTIERE tre stanze, cerca ragioniere, possibilmente centro. Offerte «81983 L», al Piccolo. 81933 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico 6½x9, con buon obbiettivo, vendesi. Fotografia Piazza Piccola. 38242 M

BANCHI da falegname, legno faggio evaporato, metri 1,10x6/6-8/8, pezzi 150, vendonsi. Via Giulia N. 94. 38210 M

BOTTI di ettolitri 14, vendonsi. Via Giulia 94. 38210 M

CALICI 6 champagne, metallo finissimo, vendonsi occasione. Via Trento 6, negozio. 38218 M

CAGNETTA bella, fox-terrier, regalasi a persona di cuore. Via San Michele 3, II. 8338 M

CANE Dobermann, razza purissima, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8337 M

CANARINI Harz, coppia con indiacei, vendonsi lire 60. Via Sterpeto 4, porta 16. 38193 M

CARROZZELLA bambini, sport, pieghevole, perfetto stato, vendesi. Vittoria Colonna 6, V. 8323 M

CARROZZINO nuovo vendesi a buon mercato. Rivolgersi maresciallo Casciello, caserma Montebello. 05170 M

CHITARRA finissima, costò 300, vendesi 100, motivo partenza, occasionissima. Incaricato, Studio mandolinistico, Venti Settembre 12, terzo. 05193 M

FONOGRAFO svizzero, grande, adatto trattoria, vendesi 320; 20 dischi, 5 l'uno; carrozzella seggiola, 60. Tesa 47, V. 81956 M

LAMPADA gas, divano grande, vendonsi. Ginnastica 3, II, porta 7. 82034 M

MACCHINA scrivere Underwood, Royal, Adler, altre marche, vende Müller, Ireneo 6. 82015 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi a rate. Ritiransi usate. Venti Settembre 60. 05152 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi in giornata, causa bisogno. Beccherie 3, I. 82001 M

MACCHINA Singer, vendesi in giornata, lire 230. Pozzo del mare 2, I, destra. 8341 M

MACCHINE da scrivere due, «Esperia», quasi nuove, vendonsi a prezzo irrisorio. Via Fontana 14. Fabbro. 81939 M

MACCHINE scrivere 1 Royal 10, 1 Remington portatile, quasi nuove, vendonsi occasione. Corso V. E. III N. 19, scala II (Corte) porta 11. 38149 M

MACCHINE scrivere piccole, da viaggio. Remington, Perkeo, Corona, National, vendonsi lire 650. Müller, Ireneo 6. 82015 M

MOSTRE per negozio complete, vendonsi occasione. Mazzini 37. 81914 M

MOTORE inglese a gas, 16HP, vendesi. Via Giulia 94. 38210 M

OCCASIONE: Vendonsi stufe di maiolica e ferro rivestite in samot. Via XXX Ottobre 15, presso Marcovich. 27347 M

PARTITA magnifica merletti, vendesi sotto prezzo. Indirizzo al Piccolo. 81953 M

PERGOLO in pietra, bianco, vendesi occasione. Mazzini 37. 81914 M

REGISTRATORE cassa 36 tasti, 99.99, nastro controllo, somma totale, vende per 2700 Müller, via Ireneo 6. 82015 M

RINGHIERE, inferriate, pierette, selciato d'arenaria e varii altri materiali, vendonsi occasione. Mazzini 37. 81914 M

SCALDABAGNO e vasca in buonissimo stato, vendonsi. Via S. Spiridione 12, II, sinistra. 81952 M

SPECCHIO da barbiere 80x150, vendesi. Viale Regina Elena 17, barbiere. 81967 M

TRAVATE ferro profilo 40, lunghezza 5.85 e 5.47, vendonsi occasione. Mazzini 37. 81914 M

VASI giapponesi; vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 38232 M

VESTITO seta donna, per stagione, nuovo, vendesi a prezzo convenientissimo. Cologna 7, piano III. 81944 M

VIOLINO d'autore, vendesi. Via Amerigo Vespucci (androna) 19. 38225 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. COMPRO vestiti, frach, smoching, tappeti, grammofoni, dischi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 82029 N

BANCO per negozio, cercasi, lunghezza 3 fino 3.50 metri circa. Indirizzo al Piccolo. 38213 N

LIBRI antichi e usati, in grandi e piccole quantità; opere storiche, classici in tutte le lingue acquisto. Esclusi romanzi. Saba, presso Libreria antica e moderna. Via San Nicolò 30. 12502 N

SCRITTOIO americano usato, con sedia, acquisterebbesi. Offerte «81911 N». al Piccolo. 81911 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. CAMERE matrimoniali porte piene, sala pranzo, Studi completi, a prezzi senza concorrenza. Steiner, Via Geppa 17. 38191 NN

A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi camere matrimoniali massiccie, con psyche o lavamano, 1800, mogano 1900, pioppo 2000; per 1 persona 1100. 1000 NN

A. CAMERA matrimoniale, porte piene, pioppo, cristalli fino terra, lavoro finissimo, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 38166 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto. Vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 38165 NN

CAMERA da letto, salottino frassino fiorato vendesi causa trasferimento. Via Giustinelli N. 1, porta 12. 38184 NN

CAMERA nuova, porte piene, cassetti interni, ordinata, vendo occasione qualunque prezzo causa partenza. Via dell'Istria N. 20, di faccia Salesiani. 81908 NN

CAMERA matrimoniale, psyche, cristalli, vendo occasionissima. Ginnastica 15, porta 8.

CAMERA matrimoniale nuova, vendesi a prezzo d'occasione. Viale XX Settembre 42. 81132 NN

CAMERA pranzo moderna, solidissima, vendesi. Corso Garibaldi 11, II, sinistra. 05190 NN

CAMERA letto, porte piene, magnifica; stanza pranzo lussuosa, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 05190 NN

CAMERE pranzo, mogano, palissandro, 6 sedie vera pelle, 3400. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CUCINA modernissima, solida, con garanzia, vendesi. Falegname via Tiziano 12. 38200 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza, camera matrimoniale, tutto nuovo, vende falegname. Solitario 2, porta 9. 38146 NN

CUCINE recentissimi modelli, solide, con garanzia, occasionissima. Via S. Maurizio 13, falegname. 81729 NN

DIVANO, cortinaggi velluto, perfetto stato, diversi altri oggetti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 38171 NN

GUARNITURE club (canapè, 2 poltrone) da lire 1500 in poi, grande scelta. Altre guarniture, salotti ecc., prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 38191 NN

MOBILI da camera da letto e cucina vendonsi entro giornata. Via S. Maurizio 9, II. 38172 NN

OCCASIONE vendonsi due guarniture, tutto ottone. Via Madonnina 27, IV, porta 10; la mattina. 38747 NN

OTTOMANE, divani-letto, brande, materassi lanino vegetale, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 82013 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINO noleggiasi. Via F. Venezian n. 30, II, porta 8. 38150 NN

PIANINO nero «Lauberger e Gloss» 5200, rarissima occasione. Via Sanità 16. 81947 NN

PIANINO tedesco nero, incrociato, perfetto, lire 3600; pianino nuovo, tre pedali 4500; pianino germanico 2500; armonium 5 ottave, 10 registri, 2400. Via Sanità 16. 81947 NN

PIANINO perfetto acquistasi se vera occasione. Offerte con prezzo. Indirizzo Piccolo. 81943 NN

PIANINO Koch e Korselt, perfetto, vendesi, scambiasi. Via Commerciale 13, II. 32043 NN

PIANOFORTE da concerto «Bechstein» vendesi lire 12.500, rara occasione. Via Sanità 16. 81947 NN

PREZZO irrisorio vendo 2 letti, suste, materassi, coperta, comò, armadio, comodino, quadri, tavolo, sedia vendo. Farneto 26. 81951 NN

REGOLATORE grande vendesi occasione. Via Giuliani 27, porta 18. 36239 NN

SCRIVANIA americana, quasi nuova, in quercia, vendesi occasione. Istituto Jackson-Royle, via Pellico 6. 38212 NN

VETRINA, armadione, colapiatti laccati bianco, buono stato, vendonsi. Maiolica 12, p. 48. 38233 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh(via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, corone argento, oro, dentiere, compera oreficeria Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 05182 O

COLONIA «Ducale», prodotto nazionale, deliziosamente profumata Origano, Cipro, ecc., vendesi. Profumerie, drogherie. 37799 O

DIVERSI generi di carta, cartoni, pennini, inchiostro, matite, pettini, astucci ecc. vendonsi sotto prezzo di costo. Gruner, Madonnina 44. 38222 O

I disturbi più varii causati da anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza d'appetito, esaurimenti, si combattono nel modo più assoluto con una cura di Arsoferrii, ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 225 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso, si tolgono in breve con l'Acqua Antifelidica della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in vendita in tutte le farmacie. 225 O

SAPONE lire 190 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 6629 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per vendita salumi cercasi. Via del Bosco 54. 38219 P

RAPPRESENTANTE per Trieste, attivo, cerca fabbrica berretti. Offerte Brengio, Trattoria «Nave», via Sanità, Trieste. 81934 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. BICICLETTA passeggio d'occasione vendesi lire 250. Mazzini 51, manifatture. 81973 Q

BICICLETTA Puk da vendere. Via Gelsi n. 16 (deposito vini). 38217 Q

BICICLETTA nuova vendesi occasione. Via Gatteri 60, II. 82039 Q

COPERTONI moto Pirelli, 24-26-28, nuovi, 70 per cento sconto; altri auto 895 Dunlop, nuovi, sconto 70 percento vendonsi. Marchi, via Vidali, Trieste. 38016 Q

HARLEY-Davidson, carrozzino, impianto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38179 Q

MOTOCICLETTA Frera 3.5, ultimo tipo, Giorgio Vasari 17, officina meccanica. 81938 Q

MOTOLEGGERE Harley-Davidson, Harlette, ultimi tipi, pronte consegne. Macchine seminuove, occasione; prezzi ricambio originali. Cremascoli, S. Giacomo 20. 38180 Q

MOTOSIDECAR Indian Scout 1925, ottime condizioni, impianto elettrico, numerosi accessori (ex 14.500) vendesi. Garage Stocca, Lazzaretto Vecchio 50. 81922 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA bene avviata, esistente parecchi anni, cerca socio rimpiazzare socio uscente. Capitale necessario 60-100.000. Offerte «82038 R» Piccolo. 82038 R

BOTTEGA barbiere, buona posizione, guadagno sicuro, vendesi entro giornata, metà prezzo, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 38166 R

BOTTEGA da vendere causa partenza. Via Navali 8. 38183 R

BOTTEGHINO vendesi. Via Concordia n. 15. 81954 R

CINEMATOGRAFO avviatissimo, centralissimo, vendesi, ritirandosi causa salute. Offerte «82014 R» Piccolo. 82014 R

CON almeno 50.000 lire, persona intelligente, attiva, può crearsi posizione decorosa; lavoro principalmente con enti statali e comunali. Scrivere al Piccolo sotto «82044 R» Piccolo. 82044 R

DUEMILA cercansi urgentemente, buon interesse, garanzia quartiere ammobiliato. Offerte sub «81985 R» Piccolo. 81985 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi vera occasione. Bosco 34. 38211 R

NEGOZIO commestibili vendesi causa altri impegni. Per informazioni via Maiolica n. 15, Giachellich. 81907 R

PRESTITI verso pegno accordansi. Indirizzo al Piccolo. 81969 R

SOCIO, socia bar-gelateria, per due aziende, centro, cercasi, oppure cedesi una. Capitale 10-15.000. Offerte «81968 R» Piccolo. 81968 R

TIPOGRAFIA alla minuta vendesi occasione. Corso Emanuele 31, porta 8. 38178 R

TRATTORIE centralissime con ricchi inventari, affitti minimi, compreso licenze, vendonsi lire 15.000, 20.000, 30.000, 65.000, comprese anche due case, giardino, giuoco bocce, pronta entrata. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, 2-5, giornalmente. 81919 R

TRATTORIA-buffet centralissima, ricco inventario, lavoro assicurato, affitto minimo, vendesi prezzo irrisorio, anche facilitazioni pagamento, causa altri impegni. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 38162 R

TRATTORIA cedesi con quartiere; liquoreria occasione. Sapone 5, trattoria. 38175 R

2000 urgonmi, 12 per cento, per 3 mesi. Garanzia. Offerte «82040 R» Piccolo. 82040 R

VECCHIA ditta introdottissima Venezia Giulia, depositi e magazzini propri, rappresentanze esclusive avviatissime, cerca, scopo sviluppo attività, capitalista eventualmente socio apportante 50-100 mila. Garanzie, informazioni primo ordine. Offerte «81929 R» Piccolo. 81929 R

160.000 prima ipoteca stabile città, disponibili direttamente. Tergesteo, casella 49. 38137 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

APPEZZAMENTO terreno, vicinissimo nuove caserme, vendesi. Indirizzo: Gatteri 55, Bianchi. 81942 S

CASA 9 stanze, giardino, vigneti, con trattoria, incantevole posizione, situata Montespino, vendesi. Rivolgersi Giordano, Montorsino 7. 81917 S

GRIGNANO vendesi occasione terreno. Vasari 10, porta 15. 36155 S

JUGOSLAVIA: ettari 440 bosco arativo, fabbricati colonici, castello principesco, due scali ferroviari, vendesi, permutasi immobile Italia. Scrivere avvocato Pasini, Venezia. 5619 S

STABILE centralissimo, fino 1.000.000 acquisto. Inviare offerte dettagliate «38139 S» al Piccolo. 38139 S

VILLA vuota città, 12 ambienti, garage, 100.000; altra commerciale, 18 ambienti, 8000 metri campagna, 170.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 81937 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO Marcora con Dependance, S. Vito di Cadore, posizione incantevole, tennis, garage, punto di partenza per le ascensioni delle Dolomiti. Apertura a tutto settembre. 5554 T

DOBBIACO, Toblach (Trento), 1200 metri. Stazione ferroviaria. Splendida, climatica, Dolomiti. Pensione Laurin. Magnifica posizione alla pineta. Ottimo trattamento. Prezzi convenienti. 5531 T

MOENA nelle Dolomiti, 1200. Albergo Catinaccio, soggiorno estivo ideale, splendida posizione, garage, grandiosa terrazza, facilitazioni giugno-luglio. 6610 T

NUOVO Albergo Italia, Villasantina (Carnia). Passeggiate, pineta, boschi, acque sulfuree e ferruginose. Radiotelefono, biliardo, pianoforte. Prezzi modici. 5532 T

SIGNORA abitante campagna Friuli prenderebbe a costo ragazzetti per villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 38194 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. BIANCHERIA elegantissima, propria confezione, vende Mirri, Corso V. E. 45. 82007 U

CAPPELLI da signora, ultime novità, prezzi modici. Modisteria Bosco, piazza Piccola 4. 81974 U

GIACCHE, gilet, scialli, vendonsi prezzi d'occasione. Riborgo 45, III, sinistra (angolo Corso). 38240 U

GIOVANE buona posizione, conoscerebbe signorina bella presenza, anche povera, scopo matrimonio. Scrivere «81995 U» Piccolo. 81995 U

IL fiorista Fiegel assume qualsiasi ordinazione in fiori artificiali per feste, onomastici, sposalizi, luoghi sacri. S. Anna 41, vicino Trattoria Subeitta. 81977 U

IL Guaiatim è un preparato vecchio ed efficace, provatello nelle tossi croniche stizzose, bronchiti, epiciti. Trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Pilotrix», della farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo: accoglie gestanti, consultazioni gravidanze, segretezza. S. Maurizio 10-I. 05183 U

LEVATRICE diplomata Università Padova; Iniezioni. XX Settembre 60, I, destra. 38134 U

SCARPIA. Trovato, grazie, giovedì ritira lettera. Tanti cordialissimi, tua Tosca. 13972 U

SIGNORA prenderebbe a costo bambino, cure materne. Indirizzo Piccolo. 38220 U

SIGNORINA colta, quartiere, conoscerebbe distinto impiegato, posizione sicura, scopo matrimonio. Serietà. Inanonime scrivere «38169 U» al Piccolo. 38169 U